



➤ ASSE IV ◀
“SISTEMI DI SVILUPPO LOCALE”

Misura 4.1.:	Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale
---------------------	---

Fondo strutturale interessato: FESR.

Asse prioritario di riferimento: IV - Sistemi Locali di Sviluppo.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 16.1, 16.3, 16.4, 16.5, 24.

Obiettivi: 34, 35, 36, 37, 38, 56.

Descrizione generale della Misura: La Misura comprende nove tipologie di interventi: animazione economica per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale, sia in termini quantitativi che qualitativi e competitivi; servizi reali alle PMI per la diffusione di una avanzata cultura tecnico-aziendale operativa; incentivi e contributi finanziari per i nuovi investimenti di impresa e la conseguente crescita occupazionale; promozione di fondi per la capitalizzazione delle PMI, sostegno ai fondi di garanzia dei consorzi fidi e prestiti partecipativi; sportelli unici per le imprese; sostegno mirato alle infrastrutturazioni produttive e monitoraggio dell'offerta insediativa aziendale. Gli interventi della Misura potranno trovare momenti di coordinamento ed integrazione territoriale nell'ambito di PIT. In generale la Misura mira a sostenere in modo strutturale il potenziamento della base produttiva nella regione ed il conseguentemente innalzamento dei livelli occupazionali, attraverso la diffusione di una cultura tecnico aziendale idonea a sostenere la competitività delle imprese e di servizi reali avanzati, ordinariamente poco fruiti dalle aziende della regione. La Misura è atta inoltre a sostenere finanziariamente i momenti di sviluppo ed espansione delle imprese in termini di dotazione di impianti, fatturato ed occupazione, favorendo una adeguata capitalizzazione delle aziende più innovative con partecipazioni temporanee al capitale di rischio e facilitando l'accesso al credito da parte delle PMI con il sostegno ai Consorzi fidi. Ulteriori filoni di intervento collegati sono quelli relativi alla semplificazione del rapporto delle aziende con la P.A., attraverso il sostegno ed il coordinamento metodologico degli sportelli unici ed il controllo e potenziamento dell'offerta insediativa regionale per le PMI.

Descrizione delle Azioni:

▪ **A - ANIMAZIONE ECONOMICA**

L'azione prevede il finanziamento di un programma di attività destinato al potenziamento della cultura imprenditoriale, all'innalzamento della capacità gestionale, alla penetrazione su nuovi mercati ed alla sensibilizzazione verso le tematiche ambientali (promozione di ecobusiness, introduzione di modelli di ecoaudit e gestione ambientale normata EMAS) rivolti all'universo delle PMI operanti sul territorio sardo. L'attività prevista non si configura con regimi di aiuto, in quanto non prevede servizi diretti alle imprese, che sono erogati nell'ambito dell'azione b) salvo forme particolari di animazione rivolte ai servizi per l'internazionalizzazione. Le attività di animazione economica diretta sulle aziende verranno basate su modelli di intervento che regolano i momenti di selezione dei piani di impresa, dei programmi di penetrazione commerciale degli imprenditori od aspiranti imprenditori e le modalità di assistenza. Gli interventi rivolti a gruppi di imprese, imprenditori od aspiranti tali comprendono le seguenti categorie:

- screening aziendali per tipologie di impresa con particolare riguardo ai settori in rapida crescita, ed identificazione delle funzioni aziendali deboli e i problemi specifici delle imprese dell'area;

- analisi preliminare del livello di competitività delle imprese, aiuto all'identificazione e valutazione degli indici di rischio aziendale ed alla definizione di linee di sviluppo;
- attività dimostrative nel campo dei servizi avanzati e dei servizi con particolare valenza specialistico\settoriale;
- supporto all'utilizzo di strumenti innovativi nel campo della qualità, della organizzazione e gestione aziendale;
- animazione mirata a sostegno della subfornitura con particolare riferimento ai settori industriali portanti della economia locale;
- attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle imprese sulle tematiche della salvaguardia e del miglioramento ambientale attraverso attività seminariali\convegnistiche;
- azioni mirate alla conoscenza e all'applicazione dell'ecoaudit ed alla diffusione dei risultati dei progetti pilota di applicazione dell'EMAS;
- attività mirate alla individuazione di potenziali attività di ecobusiness, all'individuazione di possibilità di controllo ambientale del ciclo di vita complessivo dei prodotti.

Rientra altresì in tale ambito la tipologia di interventi di internazionalizzazione, volta a rafforzare le capacità di penetrazione commerciale delle PMI localizzate in Sardegna verso il resto d'Italia e l'estero. Tali interventi vertono sulla assistenza tecnica alla formulazione ed all'attuazione di piani strategici di penetrazione commerciale di medio periodo (due/tre anni), con l'utilizzo di metodologie di tutoraggio e di supervisione dei piani per la penetrazione commerciale da parte di consulenti senior. Tutto il know how acquisito dai soggetti attuatori (agenzie di sviluppo governative) attraverso consulenze, particolarmente in materia di internazionalizzazione, a prescindere dalla intestazione delle fatture imputate (alle aziende od alle agenzie medesime) verrà messo a disposizione nelle opportune forme entro reti telematiche accessibili, previa registrazione gratuita, a tutte le PMI della regione. Costituiscono infine azioni di animazione gli interventi di informazione, sensibilizzazione e selezione dei destinatari sui progetti in atto relativi al presente Asse.

Soggetti destinatari dell'intervento: PMI, artigiani e micro-imprese, potenziali imprenditori.

Aree territoriali prioritarie: aree interessate da PIT o strumenti regionali e nazionali di programmazione negoziata.

Normativa di riferimento: potrà essere definita specifica normativa a fini di coordinamento degli interventi e dei soggetti.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna e proprie agenzie governative individuate attraverso le procedure di seguito descritte, Società private di servizi.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato dell'Industria).

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie. Le procedure amministrative praticabili presentano opzioni diverse in funzione della natura dei soggetti che direttamente realizzino le azioni, aspetto questo che nel contesto regionale presenta ancora elementi problematici in relazione ai quali verranno adottati gli opportuni indirizzi tecnico-politici ed effettuate le conseguenti scelte. La scelta dei soggetti attuatori da un lato terrà conto delle necessità di coordinamento delle azioni e del particolare carattere innovativo di alcune di esse, fattori che presuppongono un intervento diretto della Regione anche attraverso propri soggetti strumentali, e dall'altro lato della opportunità di favorire la diffusione di esperienze presso altri soggetti privati idonei ad effettuare attività di promozione economica (società locali di

promozione industriale ed economica, banche, consorzi industriali, società di consulenza, enti locali).

Per quanto concerne i soggetti di carattere regionale, nell'isola insistono attualmente organismi di promozione e sviluppo, il cui rapporto strumentale con la R.A.S. verrà più chiaramente ed univocamente definito, finanziati a diverso titolo dalla Regione stessa sia in termini di capitale ovvero partecipati con quote di maggioranza in modo diretto od indiretto, sia attraverso la attribuzione di fondi di funzionamento in conto esercizio, sia ancora attraverso assegnazioni dirette di risorse per la realizzazione di progetti e programmi attraverso disposizione finanziarie della R.A.S.

Al fine di evitare i blocchi attuativi ed amministrativi che hanno a lungo segnato l'avvio e l'attuazione del POP 1994/99, blocchi peraltro risolti in maniera provvisoria e contingente limitatamente al POP, verrà definito lo status di agenzia governativa dei soggetti ai quali affidare in regime di convenzione diretta la realizzazione del coordinamento e/o di parziale attuazione dei progetti di animazione - considerato anche che la medesima problematica si ripresenta per quasi tutti gli interventi della Misura e per altre Misure dell'Asse - con riferimento al rispetto delle normative sulla concorrenza e dei nuovi regolamenti comunitari sui fondi strutturali. Per tutti i soggetti non governativi dovranno essere seguite le procedure di bando di gara o di selezioni progettuali aperte, condotte secondo modalità di evidenza pubblica. Tenuto conto del quadro regionale comunitario e dei presupposti giuridici applicabili, sono considerati governativi e "strumentali" gli organismi che soddisfino congiuntamente i seguenti requisiti:

- dispongano di complessivi programmi di azione annuali che per statuto o regolamento sono approvati dal Governo regionale o dal Consiglio regionale;
- siano condotti da organi di amministrazione soggetti a ratifica od accettazione da parte del Governo o del Consiglio regionale, oppure da questi direttamente nominati;
- siano di proprietà della R.A.S. in modo diretto od indiretto attraverso quote di maggioranza;
- non esercitino attività che possano configurarsi come concorrenziali rispetto alla ordinaria offerta privata di prestazioni, beni e servizi presente entro la regione, ivi inclusa la partecipazione a gare e trattative pubbliche o private, salvo quanto specificamente previsto dai programmi di attività approvati dalla Amministrazione regionale in relazione alle funzioni da esercitare quali agenzie di sviluppo, e pertanto con l'evidenza del particolare carattere di innovazione, impulso e promozione economico-sociale dei progetti. Resta fermo, in attuazione delle vigenti disposizioni (D. Lgs 157/95, Attuazione Direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi; D. Lgs 123/98, Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese) che il soggetto affidatario della progettazione di servizi non può esserne anche fornitore, o concorrere alla aggiudicazione dei medesimi, né possono concorrervi società e soggetti controllati, ai sensi del CC, 2359, comma primo, punto terzo, dal predetto soggetto affidatario.

Nella valutazione dei predetti requisiti si prescinde dalla forma giuridica assunta dai diversi soggetti (Ente regionale, S.p.A., Ente pubblico economico, ecc.), in quanto ai fini della attuazione del POR rilevano essenzialmente i rapporti funzionali istitutivi ed effettivi con la R.A.S..

A partire dai predetti requisiti dei soggetti cui l'Amministrazione domandi in modo diretto l'attuazione di parti di programmi, verranno seguiti, ai fini dei presupposti di efficienza della progettazione operativa e di efficacia nella attuazione degli interventi, i seguenti indirizzi organizzativi:

- verrà instaurato entro il marzo 2001 presso la Amministrazione regionale un coordinamento unitario dei soggetti regionali o di emanazione regionale interessati alla progettazione ed attuazione della Misura, in modo da evitare sovrapposizioni e dispersioni nelle attività, previa analisi storica delle entrate ed uscite finanziarie e delle tipologie di intervento di ciascun soggetto. Detto coordinamento curerà un piano organico che verrà approvato dalla Giunta Regionale entro il giugno 2001, comprendente le chiare demarcazioni di attività tra i soggetti attuatori coinvolti, quale pre-condizione dell'affidamento degli incarichi;
- la progettazione e l'attuazione degli interventi sarà orientata verso la attivazione di partenariati consultivi comprendenti qualificati organismi e soggetti interessati, entro il territorio regionale, alle attività della Misura, con particolare riferimento ad associazioni imprenditoriali, banche che effettuino attività di istruttorie sulle incentivazioni, di assistenza imprenditoriale ed allo sviluppo locale, Province, società di promozione locali di emanazione pubblica e pubblico-privata, consorzi industriali. Detti soggetti sono coinvolti quali organismi di rappresentanza di categoria (associazioni imprenditoriali), soggetti tecnici (banche), istituzioni (Province) ed operatori interessati (società di promozione, consorzi industriali) entro tavoli consultivi con la possibilità di rimborsi spese, e non come affidatari diretti dell'attuazione di progetti (da ricondursi a bandi di gara), salvo quanto specificamente approvato per particolari esigenze dal Comitato di Sorveglianza in sede di Complemento di programmazione e successivi aggiornamenti.

Le opzioni sopra delineate dovranno essere preferibilmente disciplinate da apposita normativa, che definisca il rapporto tra soggetti pubblici e privati, il quadro delle competenze, le funzioni di stimolo e di non ostacolo alla concorrenza, i regimi di aiuto eventualmente attivabili.

La R.A.S. effettuerà periodiche verifiche concernenti l'accresciuta capacità dell'offerta privata di rendere disponibili prestazioni e servizi precedentemente forniti dalle sole agenzie governative, con la contestuale verifica del processo di privatizzazione delle imprese di cui le agenzie governative detengono partecipazioni non strategiche per la funzionalità delle agenzie stesse.

Modalità di funzionamento: regia regionale, titolarità regionale con affidamento diretto di incarichi ad agenzie governative e possibilità di bandi per servizi privati di supporto al piano organico di interventi.

Criteri di selezione delle operazioni: le operazioni verranno approvate entro il predetto piano organico di interventi, con relativo quadro finanziario, sulla base di criteri inerenti gli indicatori sul numero di destinatari raggiunti, la diversificazione geografica, la previsione di target connessi all'imprenditorialità giovanile, femminile ed a categorie svantaggiate, l'innovatività delle metodologie, la non sovrapposizione rispetto a servizi avanzati ordinariamente forniti dalle imprese private. Per quanto concerne gli interventi per l'internazionalizzazione, le imprese saranno ammesse ai programmi sulla base della analisi dei business plan per la penetrazione commerciale, in base al grado di sviluppo atteso ed attendibile del fatturato sui mercati esteri, al grado di diversificazione della clientela estera, oltre a risultati attesi di natura qualitativa in grado di assicurare condizioni di maggiore competitività per l'ingresso nei mercati esteri, quali: adeguamento della struttura contabile/amministrativa alle attività export, ottenimento di certificazioni di qualità o di prodotto, omologazione di prodotti per la distribuzione sui mercati esteri, ottenimento di incentivi connessi all'esportazione da Organi Statali e Regionali, stipula di contratti o accordi con distributori/importatori operanti nei paesi esteri.

Spese ammissibili: spese dirette delle agenzie di sviluppo governative per le definizioni operativa, l'organizzazione, la promozione e l'attuazione degli interventi di animazione quali: spese del personale (costo orario lordo contrattuale, rimborsi spese su missioni interne ai progetti), acquisizione di servizi e consulenze (fatture imputate); spese di promozione e diffusione (fatture imputate); spese relative agli strumenti finalizzati (materiale illustrativo, software specifico, attrezzature specifiche, con fatture per progetto). Altri costi diretti documentabili per insiemi di progetti, secondo un criterio guida oggettivo di ripartizione (cost driver), costituito ad es. dal tempo impiegato dal personale nelle attività del singolo progetto, in base al time-sheet, rispetto al monte ore totale, quali: affitto locali, manutenzione e pulizia degli spazi operativi strettamente inerenti l'insieme dei progetti per l'attuazione della Misura; spese per gli adempimenti di predisposizione, gestione e rendicontazione (predisposizione delle attività della Misura e convenzione generale, redazione rendicontazione); spese legali per la Misura (contratti, convenzioni e loro esecuzione); spese per i servizi interni (fotocopiatore e altre attrezzature) inerenti l'insieme dei progetti; costo dell'energia elettrica inerente l'insieme dei progetti; spese telefoniche in quota sull'insieme dei progetti; spese per la strumentazione operativa (software, banche dati, altri materiali specifici) utilizzate per insiemi di progetti; stampati e cancelleria in quota sull'insieme dei progetti; spese postali in quota sull'insieme dei progetti.

Per quanto concerne gli interventi volti a favorire l'internazionalizzazione delle PMI: spese da parte delle agenzie di sviluppo per workshop destinati a platee imprenditoriali sui temi della internazionalizzazione; spese da parte delle agenzie di sviluppo o delle imprese per studi e verifiche di mercato, missioni di agenti o consulenti esterni alle imprese finalizzate a preordinare contratti di penetrazione commerciale; spese per consulenze connesse alla progettazione e coordinamento di piani di penetrazione commerciale con indicatori di risultato, fornite da soggetti esterni alle imprese destinatarie e non collegati giuridicamente con le stesse, tra cui consulenze legali e di assistenza ai contratti ed alle problematiche amministrative specifiche di azioni di penetrazione commerciale, consulenze finanziarie per operazioni di copertura del rischio di cambio e per la garanzia del credito, consulenze commerciali per l'organizzazione e definizione dei canali di distribuzione, consulenze di marketing per la progettazione e l'impianto delle attività promozionali; costi relativi ad azioni di marketing telematico, progettazione di siti web per commercio elettronico; spese per l'omologazione dei prodotti e per la certificazione del sistema azienda qualora sia giustificato dal necessario ottenimento per la penetrazione commerciale nei paesi esteri; spese per beni destinati a campionario non vendibile (valore di produzione, trasporto, doganali, assicurative e similari) in percentuale non superiore al 15% del costo dell'intervento di animazione per la penetrazione commerciale; spese per la partecipazione a mostre e /o fiere nei Paesi di destinazione del programma (affitto stand, allestimento, interpreti, personale, buffet, materiale da esposizione, ecc.); spese per incontri promozionali e viaggi di acquirenti in Italia (affitto locali, allestimenti, interpreti, personale, buffet di prodotti locali, materiale vario, spese di viaggio e di soggiorno di clienti acquisiti o potenziali dai paesi di realizzazione del programma in Italia per visita impianti e dimostrazioni); spese relative all'acquisizione di servizi di segreteria e di traduzioni ed interpretariato che abbiano carattere di straordinarietà o siano sostenute a tantum per attività relative all'internazionalizzazione dell'Impresa; spese temporanee (per la durata del programma di internazionalizzazione) di affitto e gestione di locali all'estero o in Italia (uffici, show-room) di utilizzo non esclusivo per le singole imprese e con

partecipazione di queste attraverso co-finanziamenti anche in natura (prestazioni e beni non rimborsati) non inferiori al 50% del costo degli spazi utilizzati.

Valgono quali regole di carattere generale: 1. il know how acquisito dalle agenzie di sviluppo attraverso consulenze, particolarmente in materia di internazionalizzazione, finanziate con la presente Misura, a prescindere dalla intestazione delle fatture imputate (ad aziende inserite nei programmi od alle agenzie) dovrà essere messo a disposizione nelle opportune forme in rete telematica accessibile, previa registrazione gratuita, a tutte le PMI della regione; 2. le agenzie di sviluppo governative dovranno co-finanziare ogni spesa sostenuta per la presente Azione con una quota del 10%, salvo la possibilità di chiedere co-finanziamenti di minore od egual misura alle imprese destinatarie.

Non è previsto l'utilizzo di un regime di aiuto.

▪ **B - SERVIZI REALI ALLE PMI**

Tale tipologia di azione è destinata a promuovere un sistema coordinato di agevolazioni alle imprese, in termini di riduzione dei costi imputabili, per l'acquisizione di servizi reali avanzati che non verrebbero altrimenti ordinariamente richiesti dalle PMI di un'area a bassa densità imprenditoriale, oppure avrebbero impatti di costo penalizzanti per le micro-imprese dell'isola.

L'azione prevede interventi a favore di piccole e medie imprese nei settori industriale, dell'artigianato, del turismo e dei servizi per l'acquisizione di servizi finalizzati a potenziare e migliorare lo sviluppo delle imprese esistenti per quanto concerne:

- la presenza sul mercato;
- l'assetto tecnologico e organizzativo;
- l'innovazione di processo e di prodotto;
- la realizzazione di sistemi di qualità;
- la certificazione dei processi e dei prodotti;
- l'accesso a forme di finanza innovativa;
- la diffusione di tecnologie pulite, di sistemi di gestione e di certificazione ambientale (Emas) ed etichettatura ecologica (Ecolabel).

Soggetti destinatari dell'intervento: PMI, artigiani e micro-imprese.

Aree territoriali prioritarie: non sussistono particolari aree prioritarie, in quanto l'Azione necessita della più ampia diversificazione geografica per la diffusione dei servizi reali.

Normativa di riferimento: non vi è normativa specifica sull'erogazione di servizi reali alle PMI. Sussistono previsioni normative relative al ruolo di servizio per le politiche regionali di alcuni fra i possibili soggetti attuatori, specificamente la L.R.44/89 per il BIC Sardegna e la L.R.21/85 per il Consorzio 21.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna e proprie agenzie governative individuate attraverso le procedure descritte per la linea di intervento A (Animazione economica) della presente Misura. Società private di servizi.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato dell'Industria).

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie. L'azione sarà attuata tramite bando pubblico da diffondersi entro il novembre 2001, con avvio delle operazioni a partire dal 2002, tenuto conto della attuazione, a tutto il 2001, del precedente QCS. Il bando specificherà le modalità per la raccolta, l'ammissibilità e la selezione delle domande.

Il cronogramma prevede la preliminare individuazione attraverso apposite Direttive approvate con Delibera di Giunta degli standard minimi di qualità (requisiti minimi) che

devono possedere le società private per poter erogare servizi che si rivelino efficaci. La predisposizione delle Direttive sarà conseguente alle decisioni assunte in sede di Tavolo di coordinamento attivato in data 22 giugno 2001; all'affidamento dell'azione alle Agenzie Governative che verranno individuate ed attestate con apposita Delibera di Giunta. Nel mese di Novembre si presume di definire tutte le attività propedeutiche sopra menzionate.

Modalità di funzionamento: a regia e titolarità della R.A.S., attraverso proprie agenzie di sviluppo.

Criteri di selezione delle operazioni: i criteri di selezione, da articolare ulteriormente nei bandi, verteranno sui seguenti punti: 1. esistenza di un business plan complessivo con illustrazione del ruolo del servizio richiesto entro il business plan; 2. utilità del servizio nell'ambito del BP; 3. potenziale di innovazione insito nel servizio; 4. rarità dell'offerta del servizio entro il territorio regionale. I singoli progetti saranno realizzati dalle imprese beneficiarie dei contributi, che individueranno le società di consulenza ritenute più idonee alla soluzione dei problemi da risolvere.

L'attuazione sarà affidata ad agenzie e soggetti strumentali della Regione, a seguito della istituzione del coordinamento unitario di cui alle procedure per la Azione A), interessati alla progettazione ed attuazione degli interventi per la diffusione dei servizi reali. I soggetti deputati cureranno l'istruttoria e la selezione delle richieste, che perverranno secondo procedure di evidenza pubblica, ed inoltre l'organizzazione dell'offerta privata dei servizi a seguito di modalità pubbliche di accreditamento delle competenze o degli standard di servizio.

Spese ammissibili: spese per assistenza tecnica, finanziaria ed organizzativa; consulenza aziendale produttiva, commerciale e di marketing; consulenza finalizzata all'introduzione di nuove tecnologie, alla modernizzazione delle gestioni ed al sostegno delle attività aziendali; valorizzazione delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico; informazione tecnico scientifica; innovazione tecnologica, organizzativa, commerciale e manageriale; servizi reali strettamente complementari od affini ai precedenti; spese per servizi di pubblicità relativamente alla fase preliminare di consulenza (piano aziendale di comunicazione, creazione del messaggio pubblicitario, selezione dei media). Sono esclusi i servizi relativi alla gestione ordinaria dell'azienda. Le modalità di attuazione prevedono l'erogazione di contributi pari al 50% delle spese ammissibili a sostegno della domanda di servizi da parte delle imprese e comunque entro i limiti del "de minimis", con formale assunzione dell'impegno da parte di ciascuna impresa beneficiaria a che gli aiuti ad essa concessi non eccedano l'ammontare di 100.000 EURO su un periodo di tre anni. Il regime "de minimis" potrà essere integrato da nuovi regimi di aiuto notificati ed approvati.

▪ **C – INCENTIVI IN CONTO CAPITALE E CONTO INTERESSI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI IMPRESA**

L'erogazione degli incentivi è volta a sostenere lo sviluppo della base produttiva regionale attraverso la concessione di contributi in conto capitale a favore delle PMI industriali, artigiane e di servizi alla produzione, come definite ai sensi della disciplina comunitaria, a fronte di programmi di investimenti specificati in un business plan che sarà sottoposto a valutazione. I programmi di investimento dovranno essere destinati all'avvio di nuove iniziative e/o consolidamento attraverso la costruzione di nuovi impianti, e solo in subordine all'ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione e trasferimento di quelli esistenti.

Conformemente alle indicazioni ed agli orientamenti della Commissione Europea e del QCS, e tenuto conto degli studi di impatto economico sugli indicatori di performance

aziendale relativi alla normativa di incentivazione regionale e nazionale alle imprese, verrà perseguito nel settennio un relativo ridimensionamento delle incentivazioni in conto capitale a favore di azioni di promozione della domanda di servizi per il potenziamento della redditività di impresa.

La R.A.S. parteciperà ad un gruppo tecnico congiunto con il Ministero dell'Industria ai fini del coordinamento tra il PON Industria ed il Complemento di Programmazione, con particolare riferimento alle modalità attuative della L. 488 e della L.R. 15/94, ivi inclusa la sperimentazione delle forme di tutoraggio previste dal PON Industria .

Soggetti destinatari dell'intervento: PMI che intendano effettuare investimenti produttivi nell'isola.

Aree territoriali prioritarie: potrà essere attribuita priorità alle aree interessate da PIT o strumenti regionali e nazionali di programmazione negoziata, fatte salve le priorità di area (che concorrono alla costruzione dell'indicatore regionale) applicabili alla Sardegna determinate per la L.488/92, attualmente con D.M. del 4 agosto 2000.

Normativa di riferimento: L.R. n. 15 del 1994 (Aiuto di Stato n. 455/98, autorizzato con Decisione della Commissione Europea n.SG(99) D/2786 del 26.04.99); art. 3 della L.R. 37 del 1998 (N.B.: tale provvedimento coincide con il nuovo articolo 10/bis della L.R. 51 del 1993); autorizzazione SG(2000)D/1000213 del 10.01.2000; art.3 della L.R. 51 del 1993 (Aiuto n. 132/93 autorizzato con Decisione Commissione Europea n.SG(96) D10709).

L'agevolazione massima che l'impresa otterrà non potrà essere superiore al massimale previsto dalla mappa degli aiuti di stato, approvata con decisione (CE) 2000/C175/05 del 1.3.2000, in deroga all'art. 87.3-a del Trattato di Roma.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria, Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria; Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie: gli incentivi in conto capitale e conto interessi saranno erogati in conformità a quanto stabilito dalla normativa regionale e specificatamente dalle richiamate L.R.15/94 e L.R.37 del 1998, art. 3; art. 3 della L.R. n. 51 del 1993.

Previe innovazioni e modifiche della normativa esistente, saranno introdotti, entro il primo triennio del QCS, meccanismi di corresponsabilizzazione dei soggetti istruttori attraverso propri apporti di risorse di credito sui progetti approvati e meccanismi premiali per gli investimenti che dimostrano una tangibile attenzione agli aspetti ambientali.

Modalità di finanziamento: a regia e titolarità regionale.

Criteri di selezione: per quanto concerne la L.R. 15/94 la procedura di selezione dei progetti è valutativa, con graduatoria sulla base dei seguenti indicatori:

- rapporto fra il capitale proprio investito nella iniziativa e il valore dell'investimento complessivo ammissibile;
- rapporto fra il valore dell'agevolazione massima concedibile e il valore dell'agevolazione richiesta;
- rapporto fra il numero degli occupati attivati dall'iniziativa e il valore dell'investimento complessivo ammissibile;
- indicatore regionale suddiviso nelle componenti territoriale, settoriale e tipologica.

Il punteggio dei singoli indicatori è maggiorato del 5% nel caso in cui l'impresa aderisca o intenda aderire a sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale.

L'avvio delle procedure per la concessione delle agevolazioni prevede la predisposizione e la pubblicazione di uno o più bandi annuali con cui vengono fissati i termini e le modalità per la presentazione delle domande. L'attività istruttoria viene definita da parte delle banche convenzionate entro i 90 giorni successivi alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande medesime. L'Assessorato regionale dell'Industria, entro 30 giorni dal ricevimento delle istruttorie, approva la graduatoria finale per la concessione delle agevolazioni.

Le erogazioni saranno effettuate sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.

Relativamente all'art. 3 della L.R. n. 37 del 1998 - Interventi a favore delle imprese artigiane e commerciali – ed all'art.3 della L.R. n. 51 del 19.03.93 - Provvidenze a favore dell'artigianato sardo - ai sensi delle direttive e dei criteri di attuazione dell'art.10 bis della L.R. n.51 del 19.10.93 e successive modificazioni di cui alla Delibera della Giunta Regionale 15/2 del 30.03.2000, la selezione dei progetti prevede procedure di tipo valutativo, a sportello.

Le agevolazioni riguardano:

- gli interventi per nuovi investimenti nel rispetto delle disposizioni previste dagli artt.7,8,e 9 della L.R. n.51/93;
- gli interventi per la realizzazione degli adempimenti aziendali previsti dalla normativa in materia di igiene,ambiente e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- le iniziative imprenditoriali stipulate attraverso accordi di programma ed altri atti della programmazione negoziata come previsto dall'art.28 della L.R.n.45 del 22.12.89.

Le tipologie d'investimento sono: costruzione ed acquisto di nuovi impianti; adeguamento dei laboratori delle strutture e degli impianti alla normativa in materia di igiene ambiente e sicurezza nei luoghi di lavoro; ammodernamento ampliamento ristrutturazione completamento e la trasformazione di strutture già operanti; la riconversione e la riattivazione di strutture e processi produttivi già operanti.

Spese ammissibili: per quanto concerne gli interventi di cui alla L.R. 15/94, le spese ammissibili sono quelle relative all'acquisto, all'acquisizione mediante locazione finanziaria o alla costruzione di immobilizzazioni nella misura in cui queste ultime sono necessarie alla finalità dell'iniziativa oggetto della domanda di agevolazioni. Dette spese riguardano:

- progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge fino ad un valore massimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile;
- suolo aziendale, nel limite del 10% del valore totale degli investimenti ammissibili, sue sistemazioni e indagini geognostiche;
- opere murarie e assimilate;
- infrastrutture specifiche aziendali;
- macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica;
- mezzi mobili strettamente necessari al ciclo produttivo o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti;
- programmi informatici;
- brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi.

Il contributo lordo in conto capitale previsto dalla L.R. n.15/94 è concedibile nella seguente misura:

- nelle province di Nuoro e Oristano: 40% dell'investimento ammissibile;

- nelle province di Cagliari e Sassari: 40% fino a lire 15 miliardi di investimento; 30% sull'ulteriore quota di lire 15 miliardi e fino a lire 30 miliardi di investimento; 20% sulla quota eccedente lire 30 miliardi di investimento.

Il predetto contributo in conto capitale è cumulabile con altre agevolazioni, purché l'ammontare degli aiuti alla singola impresa, per lo stesso programma di investimento, sia contenuto entro i limiti stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale per l'area in cui l'impresa è ubicata, calcolati in termini di intensità massima di aiuto.

La quota pubblica totale di finanziamento è pari massimo al 70% delle spese ammissibili. Di tale quota pubblica il 50% è a carico del FESR, il 28% a carico del Bilancio statale e il 22% a carico del Bilancio regionale.

Relativamente all'art. 3 della L.R. n. 37 del 1998 - Interventi a favore delle imprese artigiane e commerciali - (che aggiunge l'art.10 bis alla L.R. n. 51/94) e l'Art.3 della L.R. n. 51 del 19.03.93 - Provvidenze a favore dell'artigianato sardo, le spese ammissibili sono:

- spese per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, l'automazione e l'ammodernamento dei locali necessari per l'esercizio dell'attività artigiana, compresi i costi relativi a:
 - ♦ progettazione, direzione lavori, e consulenza tecnico economica;
 - ♦ studi di fattibilità e di impatto ambientale;
 - ♦ oneri per la concessione edilizia e collaudi di legge;
 - ♦ spese per l'acquisto del suolo aziendale e relative indagini geognostiche;
 - ♦ opere murarie e assimilati;
 - ♦ spese per l'acquisto di macchinari ed attrezzature brevetti e licenze soprattutto se idonei ad innovare i processi produttivi ed a sperimentare e realizzare nuovi prototipi.

Il contributo in conto capitale è concedibile nella misura del 40% delle spese ammissibili. Il contributo in conto interessi è concedibile per la parte di spesa eccedente quella agevolata sul contributo in conto capitale.

L'apporto di risorse private a carico del soggetto destinatario non sarà comunque inferiore al 25% delle spese di investimento ammissibili.

I massimali di spesa agevolabili, la durata delle agevolazioni, l'oggetto delle stesse sono dettagliate negli artt.7, 8, 9 della L.R.51/93.

▪ **D - FONDI PER LA CAPITALIZZAZIONE DELLE PMI**

I fondi per la capitalizzazione dovranno favorire l'accesso al capitale di rischio per investimenti produttivi alle PMI, ivi incluse le aziende cooperative, secondo criteri di forte selettività che privilegino le imprese più innovative per prodotti e servizi, con particolare riferimento ai settori telematico, informatico, elettronico, della bioingegneria, biotecnologia e farmacologia. Conformemente al Reg CE 1685/2000, la presente Linea di intervento riguarda strumenti di investimento appositamente costituiti per fornire capitale o altre forme di capitale di rischio, ivi inclusi mutui, alle PMI.

Soggetti destinatari dell'intervento: PMI con insediamenti produttivi nell'isola.

Aree territoriali prioritarie: aree interessate da PIT o strumenti regionali e nazionali di programmazione negoziata.

Normativa di riferimento: per l'attivazione della presente Azione verrà definita apposita normativa regionale, a partire dalla legge Finanziaria regionale 2001.

Beneficiario finale: Banche di interesse regionale, Società finanziarie.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie: verrà finanziato, in affidamento concorrenziale a soggetti diversi previo bando (banche di interesse regionale, società finanziarie) e per tranches temporali subordinate con contratti di risultato alle performance imprenditoriali ed al grado di innovazione realizzato (innovazione di processo, di prodotto, a seguito di intervento in settori della nuova economia informatica e telematica e/o a rapida crescita), un fondo ad hoc per l'assunzione di partecipazioni di minoranza al capitale sociale di PMI esistenti al fine di favorire una struttura finanziaria equilibrata ed adeguata a nuovi programmi di investimento e all'introduzione di nuove tecnologie. L'Amministrazione Regionale, nella attuazione dell'intervento, potrà valersi della collaborazione di una società di consulenza finanziaria esterna di rilievo almeno nazionale. Il bando dovrà essere effettuato entro il dicembre 2001. I soggetti gestori dei Fondi dovranno acquisire a proprio carico quote di partecipazione pari ad almeno il 3% dell'ammontare della sottoscrizione di capitale per ogni PMI, senza limiti temporali di disinvestimento per tale quota. La partecipazione del Fondo per ogni PMI non potrà superare il 50% del capitale d'impresa e l'importo di 500 mila Euro, con il limite temporale di un quinquennio per il disinvestimento di quanto eccedente il 3%, limite derogabile previa autorizzazione solo a seguito di circostanze non chiaramente prevedibili dal piano d'affari e previa nuova istruttoria sulle prospettive dell'investimento. La copertura delle spese di gestione del Fondo, nei limiti previsti dalle schede di ammissibilità pertinenti, deriverà dai proventi realizzati, ed i proventi rimanenti andranno ad incremento del fondo.

I fondi dovranno essere costituiti, a norma del Reg CE 1685/2000, o come entità giuridiche indipendenti, o come un capitale in seno ad una istituzione finanziaria già esistente, in tal caso con apposita contabilità separata. Tutti i partecipanti ai fondi dovranno versare contributi in danaro.

L'offerta di capitale di rischio dovrà essere in particolare correlata al dinamismo riscontrato in Sardegna nei settori informatico, telematico e nelle nuove tecnologie.

Modalità di funzionamento: a regia regionale, con titolarità da parte di banche e società finanziarie quali ultime stazioni appaltanti previo bando per affidamento dell'attuazione da parte della R.A.S.

Criteri di selezione delle operazioni: idoneità finanziaria dell'Impresa, idoneità dell'impresa, nel medio periodo, di consolidare l'assetto patrimoniale conseguito attraverso l'intervento del Fondo. L'offerta di capitale di rischio dovrà essere in particolare correlata al dinamismo riscontrato in Sardegna nei settori informatico, telematico e nelle nuove tecnologie, con priorità per detti settori. Avranno altresì priorità le iniziative collocate o collocande entro PIT o strumenti di programmazione negoziata e quelle appartenenti ad una polarità produttiva di fiera e/o di distretto.

Spese ammissibili: i costi di gestione non possono superare il 5% del capitale versato in media annuale per la durata dell'intervento, salvo che a seguito di gara d'appalto non si renda necessario elevare tale soglia. Al momento della chiusura dell'operazione, la spesa ammissibile del fondo sarà costituita, secondo la quota percentuale riconosciuta in sede di aggiudicazione, dal capitale del fondo che è stato investito in PMI, inclusi i costi di gestione. L'azione non configura regime di aiuto.

▪ **E - PRESTITI PARTECIPATIVI ALLE PMI**

L'azione è volta a rafforzare, con lo strumento dei finanziamenti partecipativi, la struttura patrimoniale delle imprese più innovative, ivi incluse le aziende cooperative, soggette a sottocapitalizzazione.

Soggetti destinatari dell'intervento: PMI con insediamenti produttivi nell'isola.

Aree territoriali prioritarie: in sede di bando potrà essere attribuita priorità alle aree interessate da PIT o strumenti regionali e nazionali di programmazione negoziata e quelle appartenenti ad una polarità produttiva di fiera e/o di distretto.

Normativa di riferimento: per l'attivazione della presente Azione verrà definita apposita normativa regionale, a partire dalla legge Finanziaria regionale 2001.

Beneficiario finale: Banche di interesse regionale, Società finanziarie.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie: i programmi di potenziamento aziendale verranno finanziati attraverso prestiti partecipativi dinamicamente correlati alle condizioni più favorevoli di mercato, quale ad es. Euribor. Le risorse finanziarie rinvenienti dal prestito rafforzeranno la struttura patrimoniale della società beneficiaria in una delle seguenti forme: incremento del capitale sociale; consolidamento come finanziamento infruttifero di interessi per un tempo non inferiore ai cinque anni; rinuncia al credito da parte dei soci. Il bando per l'affidamento degli incarichi ai beneficiari finali dovrà essere effettuato entro il dicembre 2001.

In sede di Comitato di Sorveglianza sarà riportata una verifica sui risultati d'impatto dell'implementazione di tale intervento, già attuato dalla RAS nell'ambito del PIC PMI e normato dall'art. 19 della L.R.32/97, istitutivo di un apposito Fondo per la realizzazione di finanziamenti partecipativi, e dalle relative direttive d'attuazione.

Modalità di funzionamento: a regia regionale, con titolarità da parte di banche e società finanziarie quali ultime stazioni appaltanti, previo bando per affidamento dell'attuazione da parte della R.A.S.

Criteri di selezione delle operazioni: idoneità finanziaria dell'Impresa, in particolare della sua capacità di generare flussi di cassa idonei al rimborso del prestito partecipativo; idoneità dell'impresa, nel medio periodo, di consolidare l'assetto patrimoniale conseguito attraverso l'intervento del Fondo. L'offerta dovrà essere in particolare correlata al dinamismo riscontrato in Sardegna nei settori informatico, telematico e nelle nuove tecnologie, con priorità per detti settori.

Spese ammissibili: I costi di gestione non possono superare il 5% del capitale versato in media annuale per la durata dell'intervento, salvo che a seguito di gara d'appalto non si renda necessario elevare tale soglia. Al momento della chiusura dell'operazione, la spesa ammissibile del fondo sarà costituita dal capitale del fondo che è stato prestato a PMI, inclusi i costi di gestione. L'azione potrà essere inizialmente attuata facendo ricorso alla disciplina del "de minimis", con possibilità di successivo regime di aiuto autorizzato. La forma di aiuto è relativa al vantaggio differenziale negli interessi sul prestito a favore della società (che corrisponde agli interessi sulle somme erogate) rispetto alle condizioni medie di mercato. Tale vantaggio differenziale deriverà dall'applicazione di una quota di agevolazione in percentuale fissa sul tasso medio di mercato adottato e di una ulteriore quota variabile commisurata ai risultati di gestione.

▪ **F - FONDI DI GARANZIA DEI CONSORZI FIDI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI E DELLA COOPERAZIONE**

L'azione è volta a sostenere l'accesso delle piccole e medie imprese industriali e artigiane più innovative al capitale di credito per investimenti produttivi, sostenendo regimi di finanziamento del rischio delle PMI nei confronti delle possibili perdite connesse e gli interessi corrisposti dalle imprese. I fondi possono essere fondi comuni a sostegno pubblico sottoscritti da associazioni di PMI o fondi gestiti commercialmente con partecipanti del settore privato. Potranno essere concesse altresì contro-garanzie a favore dei Cofidi e degli altri Fondi di Garanzia

Soggetti destinatari dell'intervento: PMI dell'industria, artigianato e cooperazione.

Aree territoriali prioritarie: non previste.

Normativa di riferimento: per l'attivazione della presente Azione è in corso di approvazione (dicembre 2000) apposita normativa regionale.

Beneficiario finale: Regione Sardegna

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie: è previsto il finanziamento, a seguito di specifica normativa regionale da approvare e notificare alla CE e tenuto conto del rapporto tra offerta e domanda emergente, di Fondi di garanzia con priorità per i Consorzi fidi industriali, artigianali e della cooperazione, al fine di consentire un più agevole e diffuso accesso al credito delle PMI regionali, secondo criteri di rotazione fra risorse erogate e recuperate. I rientri di finanziamenti garantiti potranno consentire la realizzazione di nuove garanzie a rotazione, al netto delle eventuali perdite subite dal Fondo per insolvenza delle imprese garantite. I Fondi dovranno essere partecipati dagli organismi di garanzia con risorse proprie nella misura minima del 15%. La garanzia prestata coprirà una quota adeguata del finanziamento ottenibile per i progetti di investimento conformemente alle disposizioni comunitarie. A seguito di normativa regionale autorizzata dalla CE, potranno essere concessi paralleli abbattimenti degli interessi corrisposti dalle imprese.

Modalità di funzionamento: azione a regia regionale con titolarità da parte dei Consorzi fidi.

Criteri di selezione delle operazioni: idoneità finanziaria dell'impresa al rimborso del fido.

Spese ammissibili: i costi di gestione non possono superare il 2% del capitale versato su una media annuale per la durata dell'intervento, salvo che a seguito di gara d'appalto non si renda necessario elevare tale soglia. Al momento della chiusura dell'operazione, la spesa ammissibile sarà costituita dal capitale versato nel fondo, necessario, sulla base di una valutazione indipendente, per favorire la copertura delle garanzie fornite, inclusi i costi di gestione. L'azione potrà essere inizialmente attuata facendo ricorso alla disciplina del "de minimis", nelle more dell'autorizzazione di apposito regime di aiuto. L'aiuto da autorizzare si presenta nella forma di un abbattimento dei costi medi di mercato delle garanzie assicurative, fermi restando i vigenti limiti di intensità di aiuto sul totale degli aiuti all'investimento considerati in ESL.

▪ **G - SPORTELLI UNICI PER LE IMPRESE**

L'azione persegue la definizione e promozione di servizi e modelli omogenei di supporto agli sportelli unici per le imprese, al fine di evitare la frammentazione delle esperienze e di offrire agli imprenditori uno standard uniforme di servizio. Presupposto per l'attuazione

dell'azione è la realizzazione, a partire dalla analisi delle esperienze realizzate in Sardegna ed a livello nazionale, di un progetto unitario di supporto per la gestione degli sportelli unici per le imprese, che preveda la validazione delle migliori pratiche di organizzazione, gestione e strutturazione dei contenuti informativi e coinvolga gli enti e soggetti che hanno maturato nell'isola contenuti informativi e/od organizzativi. Tale azione riveste particolare importanza, a fronte delle numerose esperienze pilota condotte dai Comuni finanziate con diverse fonti e progetti, al fine di perseguire una omogenea funzionalità dei servizi offerti all'imprenditore.

Soggetti destinatari dell'intervento: Comuni e consorzi di Comuni, soggetti responsabili di programmi d'area.

Aree territoriali prioritarie: non previste.

Normativa di riferimento: l'intervento della R.A.S. in materia di sportelli unici per le attività produttive è previsto dalla L.R. 37/98, art. 7, che si ricollega al D.Lgs 112/98. Per l'attivazione della presente Azione potranno essere definite apposite direttive.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna -Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica; Comuni ed associazioni di Comuni.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: entro maggio 2001 verrà curato un programma di interventi dall'Assessorato dell'Industria, in collaborazione con gli Assessorati interessati alle attività produttive ed agli Enti Locali e con gli enti o le società di emanazione regionale certificate quali agenzie governative, rivolto ai destinatari finali. Entro il giugno 2001 verrà diffuso il bando per i soggetti destinati a prestare assistenza tecnica.

Verranno conseguentemente erogati, a favore degli Enti Locali (Comuni o gruppi di Comuni) e dei soggetti responsabili di strumenti di programmazione d'area che aderiscono agli standard di servizio individuati, finanziamenti per l'adeguamento del servizio, attraverso acquisizione di software ed attrezzature informatiche e relativa assistenza tecnica.

Modalità di funzionamento: azione a regia e titolarità regionale.

Criteri di selezione delle operazioni: valutazione delle disponibilità organizzative (disponibilità di personale) dei soggetti destinatari interessati al programma.

L'obiettivo dell'azione è quello di semplificare i procedimenti amministrativi ed autorizzativi a favore di PMI esistenti nel territorio, ma soprattutto per favorire ed attrarre nuovi insediamenti produttivi, negli ambiti territoriali che hanno dimostrato maggiore vivacità imprenditoriale. Tale azione si integra con le altre azioni 4.2.A e 4.2.B, "Interventi per l'attrazione di imprese esterne". Infatti l'intervento è esso stesso uno strumento di attrazione d'impresa, poiché con la riduzione dei tempi autorizzativi, si consente all'impresa di divenire operativa in tempi adeguati, con notevoli abbassamenti dei costi d'avvio. Si intende creare un modello di funzionamento attraverso strumenti informatici, possibilmente collegati fra le diverse Amministrazioni interessate, e correlati con altri sportelli URP.

L'esigenza è quella di fornire agli Enti Locali un modello per poter poi procedere alla fase di realizzazione. Per i Comuni minori si cercherà di favorire l'aggregazione attraverso Consorzi intercomunali per l'utilizzo di uno Sportello comune.

Spese ammissibili: spese di consulenza per la elaborazione del programma di intervento, per la consulenza tecnica attuativa a seguito di bando ed acquisizione di attrezzature da parte dei beneficiari finali e dei destinatari finali (Comuni e gruppi di Comuni). Non si configura regime di aiuto.

▪ **H - MONITORAGGIO E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI INFRASTRUTTURAZIONI FUNZIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Con tale azione verranno in primo luogo rilevati su base comunale ed intercomunale la congruità economica e il grado di completamento delle infrastrutturazioni per gli insediamenti produttivi, anche in relazione alle infrastrutture viarie, idriche, ed energetiche collegate. Tale rilevazione dovrà tener conto delle opere previste nell'ambito della programmazione d'area approvata ed in corso di approvazione, e condurrà alla realizzazione di un sistema informativo dedicato, anche valorizzando sistemi di rilevazione esistenti (Osservatorio Industriale) ed interconnettendoli con la Pubblica Amministrazione. Verranno conseguentemente condotti interventi volti a potenziare o migliorare la dotazione di infrastrutture produttive in relazione alla domanda imprenditoriale insediativa emergente ed alle esigenze di abbassamento dell'impatto ambientale. Le risorse disponibili saranno disciplinate da un piano regionale di potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, da elaborarsi entro l'ottobre 2001, limitando la creazione di nuove aree ed attribuendo priorità alla realizzazione delle infrastrutture primarie e secondarie, con relativi servizi tecnologici, necessarie per l'operatività delle zone franche previste dal D.Lgs 10/03/98, n.75, ed ai completamenti e al recupero di aree dismesse a fini produttivi, con priorità al Parco Scientifico e Tecnologico della Sardegna.

Normativa nazionale di riferimento: per l'attivazione della presente linea di intervento verrà definita apposita normativa regionale.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: Il piano regionale di completamento e potenziamento delle infrastrutturazioni direttamente funzionali alle attività produttive sarà curato da un coordinamento regionale promosso dall'Assessorato dell'Industria anche col supporto del sistema informativo sulle infrastrutturazioni produttive di cui alla Misura 4.2., e verrà completato entro l'ottobre 2001. La selezione dei progetti da finanziare avverrà sulla base di criteri e di procedure di evidenza pubblica identificati nel piano regionale di completamento e potenziamento, a partire dai completamenti delle infrastrutture primarie e secondarie, con relativi servizi tecnologici, e con particolare riferimento per le future zone franche previste dal D.Lgs 10/03/98, n.75, per il recupero di aree dismesse a fini produttivi, per il Parco Scientifico e Tecnologico della Sardegna. I criteri e indirizzi di attuazione del QCS ne costituiscono inoltre il quadro di riferimento. Nell'ambito del piano verrà verificata la presenza di un'effettiva domanda da parte delle imprese sull'area oggetto di intervento e saranno presi in considerazione i progetti di urbanizzazione promossi sulla base di formale richiesta di insediamento da parte delle imprese produttive interessate che assicurino la copertura di una consistente percentuale dell'area.

L'Amministrazione regionale, anche in collaborazione con organismi di analisi e rilevazione economica (Osservatorio Industriale), procederà ad aggiornamenti annuali del patrimonio infrastrutturale per gli insediamenti produttivi ed a periodici studi della

domanda imprenditoriale emergente, sulla base dei quali verrà aggiornato il piano di potenziamento.

Il finanziamento dell'attrezzaggio, mediante interventi di sistemazione e urbanizzazione di aree per insediamenti industriali e artigianali, nonché dell'acquisto delle aree, avverrà a seguito di specifica normativa notificata ed approvata. Per opere di urbanizzazione primaria si intendono a titolo esemplificativo viabilità e spazi di sosta e di parcheggio, impianti di distribuzione di acqua fognatura b/n, impianti di depurazione, di energia elettrica, di forza motrice, gas, telefono, verde pubblico a uso degli insediamenti produttivi, allacciamenti ai servizi pubblici a uso dell'area. Verrà data priorità:

- agli interventi di completamento in aree già sature e al recupero di aree e fabbricati degradati o dimessi dell'attività industriale, da destinare all'insediamento di nuove attività produttive e terziarie effettuata da piccole e medie imprese industriali o artigiane di produzione e di servizi alla produzione;
- agli interventi condotti in regime di project financing e di riduzione dell'impatto ambientale.

Modalità di finanziamento: regia regionale, titolarità locale (ConSORZI industriali).

Criteri di selezione delle operazioni: presenza di rilevazioni o stime attendibili della domanda di siti attrezzati nell'area interessata a potenziamento o completamento, esistenza di progettazione esecutiva.

I criteri definiti per la selezione delle operazioni e per la selezione dei progetti, sono in linea con il QCS: Infatti i criteri definiti riguardano preliminarmente il completamento delle opere infrastrutturali, quindi viene privilegiata la valorizzazione delle risorse immobili regionali, con particolare riferimento agli adeguamenti dell'impatto ambientale, quindi ancora la riqualificazione dell'esistente rispetto a nuove realizzazioni infrastrutturali. Questa linea di azione sarà portata avanti sulla base del previsto Piano regionale sulle infrastrutture (da predisporre entro ottobre 2001 per l'approvazione da parte della Giunta regionale), che dovrà tener conto della realizzazione dei progetti di investimento produttivo finanziati con legge 488/1992, L.R: 15/94. Verranno privilegiati i programmi di infrastrutturazione da realizzare in relazione a specifici piani di insediamento produttivo e quelli finalizzati ad incrementare il patrimonio infrastrutturale nel campo dei presidi ambientali, quali depurazione acque e reti di rilevamento delle emissioni industriali e civili. Inoltre tale azione costituisce certamente un presupposto fondamentale in relazione alle azioni della misura 4.1 e 4.2.

Si sottolinea che non occorre predisporre apposita normativa per l'attivazione dell'intervento, in quanto esiste già la normativa di riferimento (legge regionale 37/1998 art. 6, notificata ed approvata dalla UE, nonché diverse leggi regionali destinate alla spesa per la realizzazione di infrastrutture negli agglomerati industriali della Sardegna, nonché la Legge Finanziaria 2001 comma 36 dell'art. 1). In tal senso si richiede la rettifica del Complemento di Programma per tale azione.

Inoltre per rendere effettivamente operative le Zone franche previste dal D: lgs 75/1998, è necessario attivare la realizzazione delle infrastrutture necessarie a garantire i servizi comuni e la collocazione logistica degli spazi da adibire alle attività economiche.

Spese ammissibili: spese, a seguito di timesheet certificati, per il personale extra-regionale o di agenzie governative impegnato nella elaborazione del piano regionale di completamento e potenziamento delle infrastrutturazioni direttamente funzionali alle attività produttive; spese di consulenza tecnica ed acquisizione dati. Spese per l'attrezzaggio, mediante interventi di sistemazione e urbanizzazione, di aree per insediamenti industriali e

artigianali; spese per l'acquisto delle aree ed eventuali fabbricati di pertinenza nella misura massima del 10% del costo di intervento ammesso al finanziamento; spese per opere di urbanizzazione primaria, tra cui a titolo esemplificativo viabilità e spazi di sosta e di parcheggio, impianti di distribuzione di acqua fognatura b/n, impianti di depurazione, di energia elettrica, di forza motrice, gas, telefono, verde pubblico a uso degli insediamenti produttivi, allacciamenti ai servizi pubblici a uso dell'area. Saranno altresì ammissibili eventuali opere di bonifica dell'area nonché la costruzione di infrastrutture, anche esterne all'area di insediamento, ma ad essa funzionali e strettamente collegate, che siano risolutive delle problematiche interessanti l'area e finalizzate ad una organica riorganizzazione e razionalizzazione del territorio. Si citano a titolo esemplificativo viabilità di raccordo/innesto con strade esterne all'area, parcheggi solo se al servizio dell'insediamento produttivo, sistemazione a verde delle fasce di protezione stradale, di impianti produttivi e di sponde di fiumi e consolidamento del terreno strettamente vincolati all'area dell'insediamento produttivo.

Connessioni e integrazioni della Misura con altre Misure: la Misura 4.1, di carattere eminentemente intersettoriale, è in particolar modo connessa con le altre Misure del presente Asse.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FESR
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

Previsione di spesa per operazione (percentuali sulla Misura):

- 16.1 - Azioni implicate: 4.1/C; 4.1/H: 65,11%.
- 16.3 - Azioni implicate: 4.1/B: 6,56%.
- 16.4 - Azioni implicate: 4.1/A/G/H: 5,69%.
- 16.5 - Azioni implicate: 4.1/D/E/F: 22,62%

❖ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario: Le linee di intervento sono coerenti con quanto previsto nell'asse prioritario, in quanto il rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale è uno dei presupposti di efficacia delle politiche di sostegno strutturale dei sistemi locali di sviluppo.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici* in quanto l'attivazione delle diverse linee di intervento secondo le modalità previste nella misura contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specificati nel POR;
- il *principio di concentrazione* in quanto gli interventi previsti ricadono in ambiti territoriali connessi con quelli previsti in altre misure; 3) il principio di integrazione degli

interventi, in quanto le attività previste sono strettamente correlate; 4) le condizioni di attuazione dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR;

- *le priorità trasversali:*
 - *Pari opportunità:* la Misura, in quanto atta, tra l'altro, a compensare le carenze di cultura imprenditoriale ed aziendale, è per sua natura idonea ad intervenire con particolare forza sui soggetti provvisti di attitudine imprenditoriale ma deficitari quanto a risorse di informazione e di capitale.
 - *Occupazione:* la Misura sostiene l'occupazione attraverso il sostegno alla espansione di impresa.
 - *Emersione:* gli interventi previsti nell'ambito della Misura sono funzionali all'emersione e regolarizzazione degli occupati.
 - *Società dell'informazione:* la misura prevede l'utilizzazione di tecnologie informatiche e telematiche.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: la Misura contiene obiettivi occupazionali quantificabili nelle azioni che prevedono erogazioni di incentivi a seguito di presentazione ed approvazione di piani aziendali. Per il resto la Misura è fortemente orientata ad un incremento tendenziale dell'occupazione, le cui soglie potranno essere definite a seguito della analisi del primo impatto delle azioni a 18 mesi dall'avvio.

❖ **CONTROLLO**

Controllo di gestione: Regione Autonoma della Sardegna - Centro regionale di programmazione.

Controllo indipendente sulle dichiarazioni di spesa e sui pagamenti: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria

Misura 4.2.:	Interventi per l'attrazione di imprese esterne
---------------------	---

Fondo Strutturale interessato: FESR

Asse prioritario di riferimento: IV - Sistemi Locali di Sviluppo

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 16.3, 16.4.

Obiettivi: 35.

Descrizione generale della Misura: La Misura accoglie una completa tipologia di azioni per l'attrazione e l'assistenza ad imprese esterne, comprendenti la realizzazione di sistemi informativi sulla offerta insediativa, le azioni di attrazione diretta, la realizzazione di dispositivi di accoglienza unitari attraverso una stabile organizzazione. Gli interventi della Misura potranno trovare momenti di coordinamento ed integrazione territoriale nell'ambito di PIT e dovranno essere ricompresi in un programma di intervento pluriennale per il Marketing territoriale approvato dalla Giunta regionale.

L'attrazione di imprese verrà perseguita da un lato attraverso il riscontro regionale e sub-regionale delle liste di controllo degli indicatori utilizzati dalle imprese e dai consulenti di localizzazione per l'assegnazione di ratings ai potenziali siti di insediamento, dall'altro attraverso l'offerta di servizi tecnici di accoglienza e di assistenza dell'imprenditoria, con riferimento alle problematiche ed agli aspetti dell'insediamento: dalle valutazioni preliminari ai passaggi procedurali ed amministrativi, alla selezione dei siti idonei, all'affiancamento per la selezione e formazione delle risorse umane in loco.

Organizzativamente, la Misura verrà attuata attraverso partenariati tra agenzie di sviluppo regionali da attivarsi entro il giugno 2001, i quali dovranno confluire nella costituzione di un servizio inter-agenzia per le azioni di marketing territoriale, con distinta responsabilità manageriale, che dovrà essere operativo entro il gennaio 2002.

Descrizione delle Azioni

▪ A - SISTEMI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI DI LOCALIZZAZIONE DI IMPRESA ED ALL'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI ESTERNI

I sistemi di supporto alle decisioni di localizzazione di impresa ed all'attrazione di investimenti esterni sono volti a presentare un quadro chiaro ed attrattivo dell'offerta regionale di localizzazioni produttive, al fine di favorire l'attrazione di investimenti esterni. Verrà realizzato ed attuato, anche in coordinamento con quanto previsto dalla Mis. 4.4 sulle basi di dati per la formulazione e selezione dei PIT, un programma di intervento pluriennale contenente i progetti coordinati di presentazione e promozione dell'offerta localizzativa regionale, che individui, principalmente fra le agenzie di sviluppo della R.A.S. di cui alla Mis. 4.1, soggetti ed interventi idonei ad agire in modo sinergico a livello regionale in raccordo ad un livello sub-regionale, anche attraverso la divulgazione di pacchetti localizzativi, e che preveda il coordinamento con il livello nazionale (Ministero del Commercio Estero, ICE). Verrà in tale ambito valorizzata e potenziata l'esperienza in corso del progetto SITAI (Sistema Informativo Territoriale per la Localizzazione Industriale in Sardegna), a partire da una scheda progettuale e finanziaria del lavoro sinora svolto e da test di utenza che verifichino l'effettiva fruibilità e funzionalità dei servizi presso l'imprenditoria esterna.

▪ B - ATTRAZIONE DIRETTA DI INVESTIMENTI ESTERNI

Con tale tipologia di interventi viene perseguita l'attrazione diretta di investimenti dall'Italia e dall'estero attraverso missioni presso comunità d'affari ed attività promozionali e di marketing territoriale. Gli interventi verteranno su attività di scouting di impresa obbligatoriamente soggette a contratti di risultato e su missioni promozionali di presentazione e divulgazione dell'offerta localizzativa.

▪ C - DISPOSITIVI DI ACCOGLIENZA PER GLI IMPRENDITORI ESTERI

L'azione prevede la realizzazione di attività di assistenza rivolte agli imprenditori esteri nell'ambito delle verifiche e degli studi di localizzazione preliminari inerenti la Sardegna, nonché sulle problematiche amministrative, logistiche e di reclutamento delle risorse umane relative all'insediamento. Verranno a tale scopo realizzati, entro il programma di intervento per il marketing territoriale, dei dispositivi di accoglienza di ambito regionale e sub-regionale idonei ad assistere gli imprenditori esteri con un referente unico per tutte le problematiche di valutazione preliminare e di attuazione dell'insediamento, comprendenti l'interpretariato, la ricerca di localizzazioni, i regimi autorizzativi e le procedure amministrative, l'assistenza al reperimento ed alla formazione delle risorse umane (in

termini di consulenza preliminare ed indirizzo per l'utilizzo di specifici e distinti strumenti).

Soggetti destinatari dell'intervento: imprenditori ed imprese potenzialmente interessate alla localizzazione di impianti produttivi in Sardegna.

Aree territoriali prioritarie: aree industriali e di insediamento produttivo della Sardegna, aree destinate ai poli di ricerca a sostegno del sistema produttivo.

Normativa di riferimento: per l'attivazione della presente linea di intervento potrà essere definita apposita normativa regionale.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria; Presidenza della Giunta Regionale.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie: il sopra richiamato programma di intervento, che individui soggetti ed interventi idonei ad agire in modo sinergico verrà realizzato entro il novembre 2001 dall'Assessorato dell'Industria in collaborazione con la Presidenza della Giunta, a seguito della chiarificazione del ruolo dei soggetti di cui alla Azione A) della Misura 4.1, valendosi prioritariamente di partenariati progettuali ed attuativi con tali soggetti (tra cui Sfirs, Bic Sardegna, Consorzio 21, Osservatorio Industriale) e con altri soggetti interessati (Consorzi industriali, Società di promozione e di gestione di strumenti di programmazione negoziata, associazioni imprenditoriali). Tali partenariati dovranno in ogni caso confluire nella costituzione di un servizio inter-agenzia per le azioni di marketing territoriale, con distinta responsabilità manageriale, che dovrà essere operativo entro il gennaio 2002.

Modalità di funzionamento: regia regionale, titolarità R.A.S. e proprie agenzie di sviluppo.

Criteri di selezione delle operazioni: il programma per il Marketing territoriale prevederà tipologie di prestazioni di servizi da erogare ai potenziali investitori, da selezionare secondo criteri di fattibilità tecnica dei progetti e di coerenza di questi con le vocazioni insediative inerenti i fattori ambientali e produttivi della Sardegna, tenuto conto della matrice risorse-territorio di cui alla successiva Mis. 4.4.

Spese ammissibili: le spese pertinenti sono relative ad acquisizione di consulenze, software ed hardware da parte di soggetti pubblici, privati e soggetti strumentali di emanazione regionale, spese per collaborazioni (tra cui quelle per l'elaborazione del programma di marketing territoriale) e prestazioni di servizi per l'attrazione di impresa da parte di personale extra-regionale o di agenzie di sviluppo regionali. Per quanto concerne le spese ammissibili delle agenzie di sviluppo regionale e del servizio unitario che coordinerà gli interventi di marketing territoriale, si fa anche riferimento alla articolazione di spese ammissibili di cui alla Mis. 4.1/A. Sono ammissibili le spese pertinenti a missioni promozionali in Italia ed all'estero per l'attrazione di imprese ed alla preparazione di materiale divulgativo ed informativo, per la organizzazione e funzionamento di dispositivi di accoglienza e relativo personale a contratto, nonché per i servizi informativi e documentari inerenti. Non si configurano regimi d'aiuto.

Connessioni ed integrazioni con altre Misure: La Misura 4.2, di carattere eminentemente intersettoriale, è in particolar modo connessa con la Misura 4.1 del presente Asse.

❖ QUADRO FINANZIARIO

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FESR
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 -tabelle del piano finanziario del Complemento.

Previsione di spesa per operazione (*percentuali sulla Misura*):

- 16.4 - Azioni implicate: 4.2/A/B/C: 100%.

❖ VALUTAZIONE EX ANTE

Coerenza con gli obiettivi dell'Asse prioritario: Le linee di intervento sono coerenti con quanto previsto nell'Asse prioritario, in quanto l'attrazione di imprese esterne costituisce, assieme al rafforzamento ed alla promozione dell'imprenditorialità endogena, un essenziale filone di intervento per l'allargamento strutturale della base produttiva.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici* in quanto l'attivazione delle diverse linee di intervento secondo le modalità previste nella misura contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specificati nel POR;
- il *principio di concentrazione* in quanto gli interventi previsti ricadono in ambiti territoriali connessi con quelli previsti in altre misure;
- il *principio di integrazione* degli interventi, in quanto le attività previste sono strettamente correlate;
- le *condizioni di attuazione* dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR;
- le *priorità trasversali*:
 - *Pari opportunità*: la Misura non presenta rischi di discriminazione di genere o provenienza.
 - *Occupazione*: la Misura promuove la nuova occupazione attraverso il sostegno all'insediamento di imprese esterne.
 - *Emersione*: gli interventi previsti nell'ambito della Misura presuppongono la regolarità o regolarizzazione delle situazioni occupazionali e contributive.
 - *Società dell'informazione*: la misura prevede l'utilizzazione di tecnologie informatiche e telematiche a scopi documentali ed informativi.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: la Misura è strettamente legata alla creazione di nuova occupazione per effetto di nuovi insediamenti produttivi.

❖ CONTROLLO

Controllo di gestione: Regione Autonoma della Sardegna - Centro regionale di programmazione.

Controllo indipendente sulle dichiarazioni di spesa e sui pagamenti: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria.

Misura 4.3.:	Sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese
---------------------	---

Fondo strutturale interessato: FESR

Asse prioritario di riferimento: IV - Sistemi Locali di Sviluppo

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 16.1, 16.3, 16.5.

Obiettivi: 35, 36, 38.

Descrizione generale della Misura: La Misura intende rispondere alla esigenza di un peculiare impegno progettuale ed attuativo per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese, stante la necessità di particolari interventi su quei soggetti, generalmente alla prima esperienza imprenditoriale, che tentano l'ingresso nel mercato con nuove idee di servizi e prodotti. La nascita di nuove imprese verrà facilitata attraverso una assistenza globale alla definizione e prima attuazione dei piani di impresa, anche attraverso incubatori. Le Azioni si ricongiungono alle esperienze ed ai modelli di intervento maturate nel corso della attuazione del POP 1994/99, in atto sino a tutto il 2001.

Gli interventi della Misura potranno trovare momenti di coordinamento ed integrazione territoriale nell'ambito di PIT.

Descrizione delle Azioni

▪ **A - ANIMAZIONE ECONOMICA**

L'azione è rivolta a identificare e valorizzare il potenziale imprenditoriale del territorio, favorendo: processi di sviluppo locale su opportunità derivanti da outplacement attraverso forme di lavoro autonomo, la creazione di nuove micro, piccole e medie imprese, di nuove iniziative imprenditoriali da ricaduta di attività di ricerca scientifica e tecnologica e da opportunità connesse allo sviluppo del terzo settore. La tipologia di intervento è finalizzata a diffondere una cultura tecnico aziendale sui piani di impresa per la nascita di nuove iniziative, con riguardo ai fattori di mercato, produzione, organizzazione, gestione, capitalizzazione, informazione competitiva.

I programmi di animazione verranno specificamente concepiti sulla base delle esigenze manifestate da parte del territorio in termini di creazione potenziale di nuova impresa e di miglioramento dell'impatto ambientale dei cicli produttivi. Le tipologie di attività previste sono:

- promozione all'imprenditorialità attraverso attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti di soggetti che intraprendono iniziative autonome;
- individuazione e selezione delle opportunità imprenditoriali, sia espresse autonomamente che sollecitate dall'attività promozionale;
- attività di assistenza preliminare al percorso progettuale del nuovo imprenditore;
- informazione dettagliata ed assistenza sulle opportunità agevolative finanziarie e reali nella fase dei avvio dell'impresa;

- informazione e sensibilizzazione nei confronti delle nuove imprese sulle tematiche della salvaguardia e del miglioramento ambientale attraverso attività seminariali/convegnistiche;
- realizzazione, anche attraverso strumentazioni e tecnologie di comunicazione innovative, di materiale informativo sul miglioramento delle performance ambientali da parte delle imprese;
- attività mirate alla individuazione di potenziali attività di ecobusiness ed alle possibilità di controllo ambientale del ciclo di vita complessivo dei prodotti.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie: si richiama integralmente quanto esposto entro la Misura 4.1/A. circa la identificazione della natura dei soggetti attuatori e la loro selezione. Le agenzie regionali di sviluppo potranno concorrere, sulla base delle previsioni statutarie e con la pre-condizione del piano organico (di cui alla Mis. 4.1/A) comprendente le chiare demarcazioni di attività tra i soggetti attuatori coinvolti, alla progettazione operativa degli interventi per la creazione di impresa ed alla loro attuazione in affidamento diretto. Il piano organico per la creazione di impresa, da definirsi in modo articolato entro il novembre 2001, dovrà affiancarsi e coordinarsi, con specifiche risorse organizzative e responsabilità attuative, al programma di attività destinato al potenziamento della cultura imprenditoriale, all'innalzamento della capacità gestionale, alla penetrazione su nuovi mercati ed alla sensibilizzazione verso le tematiche ambientali di cui alla Mis. 4.1/A, e potrà prevedere il concorso attuativo di soggetti privati su bando di gara.

Le attività svolte dovranno comprendere il controllo di impatto attraverso la registrazione dei contatti avvenuti e con l'eventuale somministrazione di questionari di controllo a campione.

Criteri di selezione delle operazioni: rapporto fra risorse impegnate e n. destinatari raggiunti fra i potenziali imprenditori; differenziale fra livello presunto di cultura aziendale nel target individuato e potenziamento previsto con l'intervento di animazione.

Spese ammissibili: spese dirette per le definizioni operative, l'organizzazione, la promozione e l'attuazione degli interventi. Spese indirette generali secondo criteri forfettari o di cost driver, con riferimento alla tipologia di spese per l'animazione economica richiamata entro la Mis. 4.1/A. Non è previsto l'utilizzo di un regime di aiuto.

▪ **B - INCUBAZIONE DI IMPRESA**

L'Azione è finalizzata alla definizione ed al sostegno di un progetto regionale di incubazione di impresa per favorire la nascita di nuove micro e piccole imprese, incluse le forme cooperative, che dovrà contenere la definizione delle risorse infrastrutturali dedicate (numero e superficie incubatori), la previsione del personale impegnato, la metodologia seguita, il rapporto atteso fra risorse impegnate e risultati ottenibili in termini di nuove imprese, aumento di fatturato e di occupazione.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie: il progetto regionale di incubazione costituirà una componente del piano organico per la creazione di impresa, da definirsi entro il novembre 2001, e potrà essere avviato, in coordinamento con il POP 94/99, a partire dal 2002. Dovrà essere prevista una prima fase di filtro delle proposte di nuove iniziative imprenditoriali innovative, cui seguiranno forme di tutoraggio delle imprese quale riferimento consulenziale stabile per l'imprenditore, idoneo a registrare lo sviluppo della iniziativa ed a coordinare gli interventi di potenziamento del piano d'affari. L'incubazione potrà avvenire sia entro strutture apposite che presso localizzazioni prescelte dall'imprenditore, valendosi di reti di comunicazione e di assistenza telematiche, e potrà protrarsi per i primi 2-3 anni di operatività aziendale.

È escluso il finanziamento rivolto alla realizzazione di nuovi incubatori, salvo ulteriore cofinanziamento con risorse regionali.

Criteri di selezione delle operazioni: attendibilità di mercato e redditività degli indicatori presentati nel piano d'affari, innovatività dell'idea-prodotto.

Spese ammissibili: spese dirette per le definizioni operative, l'organizzazione, la promozione e l'attuazione degli interventi. Spese indirette generali secondo criteri forfettari o di cost driver, con riferimento alla tipologia di spese richiamata entro la Mis. 4.1/A. Spese relative all'incubatore relative a tutti i costi di predisposizione ed erogazione dei servizi e della logistica forniti alle imprese (quali: assistenza tecnica, locazione e manutenzione degli spazi, spese di segreteria e reception per l'incubatore inserite nel contratto con le imprese, testi e materiale per la documentazione a disposizione delle imprese). Per quanto concerne l'assistenza diretta alle nuove PMI, l'Azione verrà attuata facendo ricorso alla disciplina del "de minimis", che potrà essere integrato da nuovo regime di aiuto autorizzato.

▪ **C - FONDI DI SEED CAPITAL PER L'AVVIAMENTO DI NUOVE IMPRESE**

Con l'Azione verranno finanziati fondi di seed capital per sostenere la nascita di nuove imprese innovative e competitive attraverso la sottoscrizione temporanea di quote di capitale sociale, al fine di favorire la adeguata capitalizzazione delle iniziative nella fase di avviamento. I fondi per contratto dovranno avere un collegamento funzionale con il progetto regionale di promozione e supporto alla nascita di nuove imprese innovative e saranno volti all'assunzione di partecipazioni di minoranza al capitale sociale di nuove PMI. Le agevolazioni fornite con il fondo di seed capital sono incompatibili con ogni altra forma di agevolazione finanziaria e sono compatibili e sinergiche con attività di incubazione d'impresa.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie: Per l'attuazione dell'intervento si procederà tramite bando di gara nei confronti di banche e finanziarie di interesse regionale. Verrà finanziato, in affidamento concorrenziale a soggetti diversi (banche di interesse regionale, società finanziarie) e per tranches temporali connesse con contratti di risultato alle performance imprenditoriali ed al grado di innovazione realizzato (innovazione di processo, di prodotto, a seguito di intervento in settori della nuova economia informatica e telematica e/o a rapida crescita), un fondo ad hoc per l'assunzione di partecipazioni di minoranza al capitale sociale di nuove piccole e micro imprese e per l'eventuale abbattimento degli interessi su mutui, al fine di favorire una struttura finanziaria equilibrata ed adeguata ai programmi di investimento. L'Amministrazione Regionale nella attuazione dell'intervento potrà valersi della collaborazione di una società di consulenza finanziaria esterna di rilievo almeno nazionale. I soggetti gestori dei Fondi dovranno acquisire a proprio carico quote di partecipazione pari ad almeno il 3% dell'ammontare della sottoscrizione di capitale per ogni PMI, senza limiti temporali di disinvestimento per tale quota. La partecipazione del Fondo per ogni PMI non potrà superare il 50% del capitale d'impresa e l'importo di 500 mila Euro, con il limite temporale di un quinquennio per il disinvestimento di quanto eccedente il 3%, limite derogabile previa autorizzazione solo a seguito di circostanze non chiaramente prevedibili dal piano d'affari e previa nuova istruttoria sulle prospettive dell'investimento. La copertura delle spese di gestione del Fondo deriverà dai proventi realizzati ove presenti, gli eventuali proventi rimanenti andranno ad incremento del fondo.

I fondi dovranno essere costituiti, a norma del Reg CE 1685/2000, o come entità giuridiche indipendenti, o come un capitale in seno ad una istituzione finanziaria già esistente, in tal

caso con apposita contabilità separata. Tutti i partecipanti ai fondi dovranno versare contributi in danaro.

L'offerta di capitale di rischio dovrà essere in particolare correlata al dinamismo riscontrato in Sardegna nei settori informatico, telematico e nelle nuove tecnologie.

Criteri di selezione delle operazioni: attendibilità di mercato e redditività degli indicatori presentati nel piano d'affari, innovatività dell'idea-prodotto.

Spese ammissibili: i costi di gestione non possono superare il 5% del capitale versato in media annuale per la durata dell'intervento. Al momento della chiusura dell'operazione, la spesa ammissibile del fondo sarà costituita, entro la quota percentuale riconosciuta in sede di aggiudicazione, dal capitale del fondo che è stato investito in PMI, inclusi i costi di gestione. L'azione non configura regime di aiuto.

▪ **D - FONDI ETICI A FAVORE DI NUOVE MICRO-IMPRESE**

Tali fondi sono destinati a favorire la nascita di nuove micro-imprese attraverso la concessione di "prestiti d'onore" - peraltro comprendenti finanziamenti in conto capitale - riservati ad iniziative con potenzialità di espansione produttiva ed occupazionale desunte dal piano d'affari, anche inerenti produzioni tipiche. I contributi avranno un tetto massimo indicativamente fissato in 30 mila Euro e non potranno superare il 70% dell'investimento. Potrà inoltre essere concesso un ulteriore finanziamento pari a 30 mila Euro sul quale verrà accordato un contributo in conto interessi.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie: La selezione dei soggetti gestori e la specificazione dei criteri di selezione dei progetti avverrà attraverso bando di gara, che verrà bandito entro il novembre 2001. I finanziamenti sono subordinati alla valutazione complessiva di un piano d'affari, anche redatto in forma semplificata secondo un modello di massima precisato nel bando di gara, e potranno essere accompagnati da una assistenza tecnica in forma di incubazione di impresa. Ai progetti selezionati potranno essere abbinata attività formative rivolte ai soggetti imprenditoriali attraverso la Mis. 4.6.

Criteri di selezione delle operazioni: attendibilità di mercato e redditività degli indicatori presentati nel piano d'affari, innovatività dell'idea-prodotto.

Spese ammissibili: consulenze per la preparazione del bando di gara su aspetti tematici particolari, quali il modello semplificato del piano d'affari da richiedere, finanziamento dei prestiti d'onore e dei costi di gestione. L'azione potrà essere attuata facendo ricorso alla disciplina del "de minimis", con formale assunzione dell'impegno da parte di ciascuna impresa beneficiaria a che gli aiuti ad essa concessi non eccedano l'ammontare di 100.000 EURO su un periodo di tre anni.

Soggetti destinatari degli interventi: Azione A, aspiranti imprenditori e PMI; Azioni B, C: PMI della regione; Azione D, microimprese della regione.

Aree territoriali prioritarie: tutti gli interventi riguardano l'intero territorio regionale con priorità assegnabili attraverso PIT.

Normativa di riferimento: per l'attivazione della presente linea di intervento, comunque avviabile a seguito delle disposizioni finanziarie della R.A.S., potrà essere definita apposita normativa regionale inerente la creazione di impresa.

Beneficiario finale: Azioni A, B: Regione Autonoma della Sardegna - Agenzie di sviluppo governative ed eventuali società di servizi private; Azioni C, D: individuazione delle Banche attraverso procedure di evidenza pubblica.

Amministrazioni responsabili: Azioni A, B, C: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria; Azione D: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Commercio e Artigianato.

Modalità di funzionamento: regia e titolarità regionale.

Connessioni e integrazioni con altre Misure: La Misura 4.3, di carattere eminentemente intersettoriale, è in particolar modo connessa con la Misura 4.1 del presente Asse.

❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FESR
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 -tabelle del piano finanziario del Complemento.

Previsione di spesa per operazione (percentuali sulla Misura):

- 16.4 - Azioni implicate: 4.3/A/B 38,92%.
- 16.5 - Azioni implicate: 4.3/C/D: 61,06%

❖ VALUTAZIONE EX ANTE

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario: Le linee di intervento sono coerenti con quanto previsto nell'Asse prioritario, in quanto la nascita e lo sviluppo di nuove imprese costituisce un essenziale filone di intervento per l'allargamento strutturale della base produttiva.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici* in quanto l'attivazione delle diverse linee di intervento secondo le modalità previste nella misura contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specificati nel POR;
- il *principio di concentrazione* in quanto gli interventi previsti ricadono in ambiti territoriali connessi con quelli previsti in altre misure;
- il *principio di integrazione* degli interventi, in quanto le attività previste sono strettamente correlate;
- le *condizioni di attuazione* dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR;
- le *priorità trasversali*:
 - *Pari opportunità*: la Misura, in quanto mirante a compensare i deficit iniziali di competenze e di risorse dei nuovi soggetti imprenditoriali, presenta caratteristiche idonee alla salvaguardia delle pari opportunità.
 - *Occupazione*: la Misura promuove la nuova occupazione attraverso il sostegno alla creazione di nuove imprese.
 - *Emersione*: gli interventi previsti nell'ambito della Misura presuppongono la regolarità o regolarizzazione delle situazioni occupazionali e contributive.
 - *Società dell'informazione*: la misura prevede l'utilizzazione di tecnologie informatiche e telematiche per la fruizione di servizi informativi e di gestione in rete.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: la Misura è strettamente legata alla creazione di nuova occupazione per effetto della nascita di nuove imprese.

❖ CONTROLLO

Controllo di gestione: Regione Autonoma della Sardegna - Centro regionale di programmazione.

Controllo indipendente sulle dichiarazioni di spesa e sui pagamenti: Azioni A, B, C: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria; Azione D: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Commercio e Artigianato.

Misura 4.4.:	Sviluppo integrato d'area
---------------------	----------------------------------

Fondo Strutturale interessato: FESR

Asse prioritario di riferimento: IV - Sistemi Locali di Sviluppo

Misura in corso di rielaborazione – Vedi Delibera sui PIT n. 26/01 del 26.7.2001.

Misura 4.5.:	Potenziamento e qualificazione dell'industria turistica della Sardegna
---------------------	---

Fondo Strutturale interessato: FESR

Asse prioritario di riferimento: IV - Sistemi Locali di Sviluppo

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: secondo la classificazione U.E.: 17.1, 17.2.

Obiettivi: 46, 47, 49.

Descrizione della Misura e delle Azioni: La Misura sostiene la riqualificazione e il potenziamento dell'apparato strutturale e infrastrutturale turistico, nonché la promozione e commercializzazione del prodotto turistico finalizzato ad accrescerne la fruizione e la riconoscibilità sui mercati interni ed esteri. La Misura si articola in 5 linee di intervento:

- *Linea A:* a1) adeguamento, completamento, ristrutturazione e ammodernamento delle strutture ricettive esistenti; realizzazione di strutture complementari quali impianti sportivi, centri congressi, impianti sportivi, impianti e attrezzature, ricreative e per il tempo libero; a2) ampliamento dell'offerta marino-balneare mediante il coinvolgimento delle aree interne ed adeguamento qualitativo delle strutture esistenti favorendo gli incrementi di classifica quando ne ricorrano le condizioni e l'adeguamento tecnologico, anche attraverso l'utilizzo di moderni sistemi di gestione dell'energia e dei rifiuti. L'architettura dovrà rispondere al modello dell'insediamento abitativo presente nella zona, utilizzando preferibilmente i materiali costruttivi dell'edilizia locale. a3) creazione di un sistema di albergo diffuso nei centri urbani, da realizzare attraverso l'adeguamento

di immobili esistenti o di loro parti funzionali per la gestione di attività ricettive e complementari.

- *Linea B: programma di attività culturali di richiamo turistico, di spettacolo e per il tempo libero:* azioni di sostegno agli enti locali e agli altri enti pubblici per l'organizzazione di festival, mostre e manifestazioni di carattere culturale, artistico e di spettacolo a richiamo turistico; azioni di sostegno per la realizzazione di un pacchetto di manifestazioni tradizionali di forte richiamo turistico (feste e sagre locali, con priorità per: S.Efisio di Cagliari, Sartiglia di Oristano, sagra del Redentore di Nuoro, Discesa dei Candelieri e Cavalcata di Sassari, Ardia di Sedilo, Corsa degli scalzi di Cabras), ed in subordine per la realizzazione di attività sportive, ricreative e per il tempo libero che possiedano specifica valenza nell'attrazione di flussi turistici o prevedano l'organizzazione e la promozione di prodotti turistici sul mercato italiano ed estero per la valorizzazione dei beni locali. I programmi saranno realizzati in forma di circuiti tematici e territoriali e potranno svolgersi, utilizzando, nel rispetto delle norme di sicurezza e di tutela, le aree a valenza archeologica, architettonica, artistica (in stretto coordinamento con l'attuazione della Mis. 2.1) e ambientale, costituenti oggetto d'interventi di recupero e valorizzazione allocate su altre misure (Mis. 1.4, Mis. 2.2, Mis.2.3, Mis.2.4 e Mis.5.1) o su altri programmi di derivazione comunitaria, nazionale e regionale.

- *Linea C: itinerari turistici integrati,* prevede la creazione di itinerari, coerenti con precise analisi della domanda, che tengono conto della cultura materiale (patrimonio architettonico ed archeologico) ed immateriale, (prodotti della tradizione locale) e che costituiscono occasione per l'acquisizione di nuovi flussi turistici e per la loro veicolazione verso le aree non costiere della Sardegna (progetto aree interne), dove saranno realizzate e/o migliorate le strutture ricettive, secondo quanto previsto nella linea A. Per quanto riguarda *gli itinerari turistico-culturali*, ed in particolare quelli delle *sette città regie* e dei *nuraghi*, si prevedono: interventi tesi a migliorare l'accessibilità, la visitabilità e l'accoglienza delle aree archeologiche attraverso la realizzazione di: impianti di illuminazione, allestimento spazi di servizio, realizzazione servizi accessori, servizi di informazioni, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie; sistemazione della viabilità; realizzazione di parcheggi e piazzole di sosta; creazione di percorsi ciclabili (anche in tratte ferroviarie dismesse di valenza paesaggistica), pedonali, etc., in riferimento anche all'utenza disabile, installazione di idonea segnaletica; ristrutturazione e riconversione a fini turistici dell'edilizia pubblica: realizzazione di punti di ristoro; interventi per attività di cultura e spettacolo e allestimento di spazi anche temporanei per dette attività.

L'itinerario inerente il *progetto aree interne* prevede la realizzazione di opere, anche non permanenti e a ridotto impatto ambientale, atte a valorizzare le località interne di particolare interesse turistico e culturale della Sardegna, nonché la promozione di tutte le iniziative che possono concorrere allo sviluppo del turismo naturalistico e montano. Il *progetto di valorizzazione e fruizione turistica delle aree minerarie* prevede il recupero e l'utilizzo a fini turistici dei siti dell'archeologia mineraria dismessi. L'azione sarà realizzata in connessione con la misura 2.2.

Il progetto "*Network dei luoghi antichi di spettacolo del Mezzogiorno d'Italia*" prevede l'utilizzo, ai fini di promozione del turismo a motivazione culturale della Sardegna, dei siti archeologici di Cagliari, Nora e Tharros. Il *progetto "Città di mare"* prevede il miglioramento delle infrastrutture esistenti, nonché la creazione di nuove infrastrutture che possano consentire una migliore fruizione turistica. Per ciascun itinerario sarà definito un percorso formativo ai diversi livelli che possa permettere la creazione di filiere

specifiche rispetto ai bisogni gestionali e operativi dell'itinerario stesso nel quadro della formazione manageriale per il turismo sostenibile.

- *Linea D*: promozione e commercializzazione del prodotto turistico Sardegna. Nell'ambito di questa linea sarà attuato il *progetto in Sardegna*. Il progetto si articola nelle seguenti azioni 1) Rilevazione della domanda turistica nazionale e internazionale finalizzata alla creazione di un database che indichi le principali aree di provenienza dei turisti attuali con l'obiettivo di monitorare l'evoluzione della qualità dei servizi offerti al turista, la sua customer satisfaction e la rispondenza del prodotto turistico alle sue aspettative di vacanza, così da creare i presupposti per un'attività di comunicazione mirata e diretta; 2) Attività finalizzata alla costituzione e implementazione del database dell'offerta, con l'obiettivo di analizzare continuamente i dati sulla valutazione dell'evoluzione del prodotto turistico da parte del mercato interno ed internazionale e quindi definire strategicamente quali prodotti debbano essere realizzati nel territorio per rispondere alle sempre nuove aspettative del mercato; 3) Azioni di advertising finalizzate alla promozione del modello prototipale di comunicazione interattiva, con l'obiettivo di raggiungere singoli segmenti di mercato interno ed internazionale attraverso comunicazione individuale, puntuale e continua; 4) Progettazione, realizzazione e gestione di un portale web per il turismo della Sardegna; 5) Progettazione, realizzazione e gestione di un call center e di un sistema di comunicazione diretta per la erogazione di informazioni aggiornate su ogni componente dell'offerta turistica e per la fidelizzazione della domanda turistica attuale; 6) Realizzazione di un canale televisivo che diffonda a livello europeo e internazionale elementi conoscitivi del patrimonio culturale, naturale e turistico della Sardegna mirando a promuovere presso il destinatario finale la migliore informazione sulla Regione e sulle sue attrattive turistiche; 7) Azioni specifiche finalizzate alla migliore gestione del sistema, alla formazione interna e degli operatori.
- *Linea E*: Formazione (vedi la misura 4.6).

Le predette linee di azione mirano a migliorare l'offerta turistica della Sardegna valorizzando le diverse componenti del territorio, dall'elemento ambientale a quello culturale, per la creazione e la promozione di un prodotto turistico specifico per ogni segmento del mercato interno ed internazionale seguendo i principi dello sviluppo sostenibile e armonico del territorio ed applicando le dichiarazioni di Mallorca e di Lanzarote. In particolare gli obiettivi delle singole linee di azione sono:

- *Linea A*: riqualificare e potenziare il sistema ricettivo alberghiero ed extralberghiero e quello delle infrastrutture e dei servizi;
- *Linea B*: ampliare il sistema dell'offerta, migliorando l'integrazione tra turismo, patrimonio culturale, naturale e risorse umane impegnate nel settore della gestione e valorizzazione dei beni culturali e naturali, anche attraverso la creazione di una rete dei luoghi antichi di spettacolo. Favorire la conoscenza e la fruizione delle zone turistiche, inserite in itinerari tematici (città regie, luoghi antichi di spettacolo, nuraghi delle tradizioni storico-culturali) attraverso la promozione e la realizzazione di manifestazioni culturali e di spettacolo che valorizzino le qualità di ciascun sito culturale e le opportunità di fruizione turistica, anche in occasione degli eventi programmati. In particolare gli obiettivi sono:
 - posizionamento della destinazione Sardegna sul mercato internazionale del segmento turistico a motivazione culturale;

- canalizzazione di flussi turistici prevalentemente individuali verso la destinazione Sardegna;
 - allargamento della stagionalità.;
 - riduzione della catena di distribuzione con il conseguente inserimento nel mercato delle strutture ricettive e complementari attualmente marginalizzate dai circuiti del turismo organizzato;
 - incremento del moltiplicatore del reddito locale;
 - positiva ricaduta occupazionale sia in riferimento al consolidamento dell'occupazione stagionale che alla creazione di nuova occupazione nel settore della gestione delle attività culturali, del turismo e dei servizi collegati a questi due settori economici.
- *Linea C:* Ampliare e diversificare l'offerta; favorire la destagionalizzazione turistica; migliorare l'integrazione tra turismo, patrimonio culturale, ambiente, risorse produttive locali; sostenere lo sviluppo economico delle aree interne attraverso la valorizzazione e l'utilizzo degli elementi di attrattività turistica in particolare di quelli naturali e culturali; migliorare l'integrazione con il turismo balneare; realizzare un maggiore utilizzo delle strutture ricettive; migliorare i sistemi di promozione e accesso al patrimonio culturale e naturale; recuperare a fini turistici e ricettivi edifici di interesse storico e culturale. Il progetto mira a sviluppare un modello organizzativo capace di valorizzare e gestire il patrimonio culturale e le risorse endogene locali impegnando risorse umane che lo stesso progetto, attraverso un'azione formativa, intende specializzare nell'organizzazione e gestione di itinerari culturali e del turismo sostenibile di qualità.
 - *Linea D:* creare un nuovo agente di promo-commercializzazione del prodotto turistico; riposizionare e rilanciare l'immagine turistica della Sardegna sui mercati nazionali ed esteri; accrescere e qualificare le presenze turistiche, in particolare quelle straniere, attraverso una strategia di comunicazione integrata; sostenere la promozione dei prodotti delle PMI sarde.
 - *Linea E:* Formazione (vedi la misura 4.6).

Articolazione temporale: Linee A, B, C, D: tutto il periodo di programmazione dei fondi strutturali.

Modalità di funzionamento: Linee B, C: a regia regionale. Linea A, D: a titolarità regionale.

✧ CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Soggetti destinatari dell'intervento:

- *Linea A:* imprese turistico private, e società miste pubblico private, consorzi di operatori privati.
- *Linea B:* Enti pubblici, consorzi di enti pubblici, organismi privati no profit.
- *Linea C:* Enti pubblici, consorzi di enti pubblici, privati anche attraverso project financing.
- *Linea D:* Operatori economici.

Aree territoriali prioritarie: la Misura riguarda i seguenti territori regionali;

- *Linea A:* Relativamente agli obiettivi operativi sopra evidenziati, la copertura geografica sarà: quanto al punto a1) tutto il territorio regionale; a2) le zone costiere turisticamente sottodimensionate; a3) centri urbani; a4) tutte le aree di rilevanza turistica.
- *Linea B:* località in cui insistono siti di rilevante interesse culturale, con particolare riferimento alle aree archeologiche e a eminente strutturazione turistica; Comuni che possiedono antica

tradizione popolare (S.Efisia di Cagliari, Sartiglia di Oristano, Sagra del Redentore di Nuoro, Discesa dei Candelieri e Cavalcata di Sassari, Ardia di Sedilo, Corsa degli Scalzi di Cabras, ed altre iniziative di pari livello sotto il profilo tradizionale e culturale).

- *Linea C*: Tutto il territorio regionale. Per quanto riguarda l'itinerario delle Città regie: le aree dei comuni di Cagliari, Sassari, Oristano, Castelsardo, Bosa, Alghero, Iglesias; Per quanto riguarda l'itinerario Nuraghi: le aree caratterizzate da insediamenti archeologici di articolare pregio e di rilevante notorietà internazionale. Per quanto riguarda l'itinerario Luoghi antichi di spettacolo, le aree di Cagliari, Nora, Tharros.
 - *Linea D*: tutto il territorio regionale.
- La misura contribuisce, inoltre, alla realizzazione di progetti integrati.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento:

- *Linea A*: L.R. n.40/93 autorizzata dall'U.E. con decisione positiva nota SG (94) D/5731 del 27.4.1994; L.R. n.9/98 autorizzata dalla U.E con decisione positiva nota SG (98) D/9547 del 12/11/98; si è provveduto all'adeguamento delle stesse ai "Nuovi Orientamenti della Commissione dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato a finalità regionale", pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 10.03.1998, mediante modifica delle direttive di attuazione con D.G.R. del 8/08/00 n.34/73, già comunicata alla U.E.. Nelle more della approvazione delle direttive da parte della Commissione si procederà con l'applicazione del regime del "de minimis". Per gli interventi a favore delle imprese commerciali dovrà essere approvata apposita normativa.
- *Linea B*: L.R. 7 del 21.04.1955, art.1, lett. c) concessione di contributi per promuovere grandi manifestazioni pubbliche di interesse turistico.
- *Linea C*: L.R. n.7/57 concessione di contributi ad Enti Pubblici per la realizzazione di opere a totale carico pubblico; non si configurano aiuti alle imprese.
- *Linea D*: L.R. 7 del 21.04.1955, art.2, spese dirette per la promozione di grandi manifestazioni pubbliche e per la promozione della conoscenza delle bellezze naturali e artistiche della Sardegna.

Beneficiario finale:

- *Linea A*: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio.
- *Linea B*: Enti pubblici e Consorzi di enti pubblici.
- *Linea C*: Enti locali e Consorzi di enti locali.
- *Linea D*: Regione Autonoma Sardegna - Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio). Responsabile di misura: direttore pro tempore del Servizio Turismo.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie:

- *Linea A*: La modalità è a titolarità regionale, il destinatario finale è individuato con procedura a evidenza pubblica. Si prevede: bando annuale; presentazione delle domande agli enti creditizi istruttori (entro 90 gg dal bando); istruttorie (entro 30 gg); trasmissione delle stesse all'Assessorato al Turismo; verifica dell'Assessorato e Deliberazione di Giunta che approva la graduatoria dei beneficiari. L'erogazione dei contributi avverrà sulla base degli stati di avanzamento dei lavori (max 5 mesi).

- *Linea B:* La modalità è a regia regionale, il destinatario finale è individuato con procedura a evidenza pubblica. Si prevede: bando annuale; presentazione richieste da parte degli organismi interessati (entro 60 gg dal bando); istruttoria dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio (entro 30 gg); predisposizione della graduatoria e approvazione della stessa. Erogazione dei contributi ad avvenuto svolgimento degli eventi, previa rendicontazione da presentare entro il 31 marzo dell'anno successivo al bando.
- *Linea C:* La modalità è a regia regionale, il destinatario finale è individuato con procedura a evidenza pubblica. Si prevede: approvazione di un bando annuale; presentazione delle domande di finanziamento (entro 60 gg dalla pubblicazione del bando); istruttoria delle pratiche (entro 30 gg dalla presentazione); predisposizione della graduatoria e approvazione della stessa; emanazione delle relative determinazioni di finanziamento;
- realizzazione degli interventi; rendicontazione entro 6 mesi dal termine massimo per l'ultimazione delle opere.
- *Linea D:* La modalità è a titolarità regionale. Si prevede: bando pluriennale; istruttoria dell'Assessorato del Turismo (entro 30 gg); determinazione del Direttore Generale del Turismo; realizzazione delle iniziative, rendicontazione e liquidazione entro 6 mesi dal termine delle azioni.

Criteri di selezione delle operazioni: Le linee d'intervento previste nella misura sono congruenti e rispondenti agli obiettivi globali e specifici contenuti nel POR ed ai principi caratterizzanti la programmazione del QCS (integrazione e concentrazione degli interventi), delle condizioni e dei criteri di attuazione dell'asse e del settore sia del QCS che del PO, nonché delle priorità comunitarie e nazionali laddove significative ed applicabili (ambiente, pari opportunità, PMI, occupazione, emersione del sommerso, società dell'informazione, internazionalizzazione).

Gli elementi che verranno valutati in fase di selezione sono i seguenti:

- *Linea A:*
 - rispondenza con l'obiettivo globale e con gli obiettivi specifici della misura;
 - quota cofinanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio);
 - sviluppo dell'occupazione, in particolare femminile;
 - sostenibilità ambientale; la fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse).
- *Linea B:*
 - rispondenza con l'obiettivo globale e con gli obiettivi specifici della misura; esistenza di una domanda adeguata (flusso di visitatori dell'area interessata dal progetto), o la concreta potenzialità di attrazione di flussi turistici addizionali; grado di partenariato (n. soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto/iniziativa); quota di cofinanziamento degli EE.LL.;
 - grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale;
 - lo sviluppo dell'occupazione, in particolare femminile.
- *Linea C:*
 - rispondenza con l'obiettivo globale e con gli obiettivi specifici della misura;
 - esistenza di una domanda adeguata (flusso di visitatori dell'area interessata dal progetto), o la concreta potenzialità di attrazione di flussi turistici addizionali;

- grado di partenariato (n. soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto/iniziativa); quota di cofinanziamento degli EELL;
 - grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale;
 - sviluppo dell'occupazione, in particolare femminile; sostenibilità ambientale;
 - fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse);
 - ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione).
- *Linea D:*
 - rispondenza con l'obiettivo globale e con gli obiettivi specifici della misura.

Per quanto riguarda le strutture ed infrastrutture turistiche, si precisa che i requisiti per la finanziabilità delle singole opere sono la compatibilità e la coerenza con gli strumenti regionali di pianificazione e di programmazione.

Priorità sarà data a quegli interventi che ricadono in un "pacchetto" di iniziative volte alla complessiva valorizzazione turistica di determinate aree territoriali (anche sotto forma di Progetti integrati).

Criteri di ammissibilità

- Ammissibilità del soggetto proponente;
- Completezza documentale;
- Pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazione indicate nella/e Misura/e;
- Ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'amministrazione responsabile.

Spese ammissibili: Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal regolamento (CE) n.1783/99. Per le tipologie di azione non previste da normativa notificata ed approvata (es.: messa a norma degli impianti delle strutture turistico-alberghiere) verrà applicato il regime del "de minimis", con formale assunzione dell'impegno da parte di ciascuna impresa beneficiaria a che gli aiuti ad essa concessi non eccedano l'ammontare di 100.000 EURO su un periodo di tre anni. Il regime "de minimis" potrà essere integrato da nuovi regimi di aiuto notificati ed approvati.

- Relativamente alla *Linea A* saranno ammissibili le spese relative alle seguenti voci:
 - progettazioni studi e assimilabili;
 - oneri per la concessione edilizia;
 - spese per l'acquisto dell'area nei limiti previsti dall'art.3, comma 2, lettera E) della legge;
 - spese per opere murarie ed assimilate;
 - acquisto attrezzature ed arredi.
- Relativamente alla *Linea C* saranno ammissibili le spese relative alle seguenti voci:
 - progettazione;
 - direzione lavori;
 - coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e direzione dei lavori;
 - studi e assimilabili;

- opere finalizzate alla valorizzazione, accoglienza e visitabilità di aree di particolare interesse turistico, culturale ed ambientale.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: La linea di intervento è strettamente connessa con quanto previsto nell'asse I, II ed in particolare con le misure: 2.1 (archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici), 2.2 (archeologia industriale), 2.3 (strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo), 2.4 (formazione per le attività culturali sviluppate nell'asse), 4.6 (promozione delle competenze nel settore turistico), nonché con le misure relative all'assetto del territorio, al ciclo integrato dell'acque ed ai trasporti.

❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FESR
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 -tabelle del piano finanziario del Complemento.

Previsione di spesa per operazione (*percentuali sulla Misura*):

- 17.1 - Azioni implicate: 4.5./A-/C: 87,00%.
- 17.2 - Azioni implicate: 4.5./B-/D: 12,99%.

❖ VALUTAZIONE EX ANTE

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario: La linea di intervento è coerente con tutta la misura 4.5 e con quanto previsto nell'asse I, II ed in particolare con le misure: 2.1 (archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici), 2.2 (archeologia industriale), 2.3 (strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo), 2.4 (formazione per le attività culturali sviluppate nell'asse), 4.6 (promozione e competenza nel settore turistico), nonché con le misure relative all'assetto del territorio, al ciclo integrato dell'acque ed ai trasporti.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici* in quanto l'attivazione delle diverse linee di intervento secondo le modalità previste nella misura contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specificati nel POR;
- il *principio di concentrazione* in quanto gli interventi previsti ricadono in ambiti territoriali connessi con quelli previsti in altre misure;
- il *principio di integrazione* degli interventi, in quanto le attività previste sono strettamente correlate in particolare con le misure 1.4, 2.2, 2.3, 2.4, 5.1;
- le *condizioni di attuazione* dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR;
- le *priorità trasversali*:
 - *Pari opportunità*: la misura tende a sostenere settori produttivi dove le competenze femminili possano essere valorizzate ed impiegate (v. agriturismo, bed & breakfast) con positive ricadute sull'occupazione.
 - *Occupazione*: la misura è direttamente finalizzata a contrastare il fenomeno della disoccupazione, anche attraverso la valorizzazione e qualificazione delle risorse umane e la creazione di sistemi a ciò finalizzati.
 - *Emersione*: I servizi previsti nell'ambito della misura sono di supporto all'emersione e regolarizzazione degli occupati.
 - *Società dell'informazione*: la misura prevede l'utilizzazione di tecnologie informatiche e telematiche.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

❖ CONTROLLO

Controllo di gestione: Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di programmazione.

Controllo indipendente sulle dichiarazioni di spesa e sui pagamenti: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Commercio e Artigianato.

Misura 4.6.:	Potenziamento delle competenze per lo sviluppo locale
---------------------	--

Fondo Strutturale interessato: FSE

Asse prioritario di riferimento: IV Sistemi Locali di Sviluppo

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 16.7, 17.4, 23, 24, 25.

Obiettivi: 29, 39, 48, 55.

Descrizione della Misura e delle Azioni: La Misura è volta a sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI ed a sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology, alla formazione professionale. Sono ricomprese le azioni formative e di potenziamento delle competenze sinergiche ai contenuti dell'Asse, in materia di sviluppo locale, ai fini della formazione e specializzazione delle competenze legate alla creazione, allo sviluppo e al rafforzamento dei sistemi locali, con priorità per le Piccole e Medie imprese dei comparti dell'industria, dell'artigianato e del turismo, secondo i seguenti contenuti:

- *Potenziamento trasversale della competenza funzionale agli obiettivi dell'Asse* - Verranno predisposti ed attuati specifici progetti di formazione professionale rispondenti ai più avanzati criteri metodologici e didattici, con teleformazione, stages, procedure curriculari di verifica dei risultati individuali raggiunti e di progettazione dei moduli formativi, per il potenziamento delle competenze e dei profili professionali più richiesti o tendenzialmente richiesti dal mercato.
- *Trasferimento e scambio di competenze imprenditoriali fra Sardegna e regioni ad imprenditorialità diffusa* - Verranno effettuate azioni di trasferimento delle conoscenze imprenditoriali attraverso stages di imprenditori presso aziende modello, anche del Nord Italia, alternati a specifica formazione imprenditoriale. A seguito di una fase preliminare di selezione condotta sulla base di valutazioni psico-attitudinali, di solidità dei piani di impresa, di attinenza dei progetti produttivi alle vocazioni economiche dell'isola, verranno realizzati degli stages presso aziende modello della stessa tipologia produttiva di quella avviata o progettata dallo stagista, alternati a momenti di formazione che includono il rafforzamento del piano imprenditoriale negli aspetti produttivi, di gestione e di commercializzazione.
- *Promozione delle competenze professionali avanzate con strumenti telematici* - L'intervento persegue una duplice finalità: la rilevazione delle competenze professionali avanzate con strumenti telematici, tali da consentire la realizzazione di bilanci delle competenze specialistiche presenti nel territorio regionale; la promozione in rete telematica Internet delle competenze classificate nelle banche dati per settori economici e profili professionali. Verranno a tale scopo realizzati servizi di promozione delle

competenze professionali avanzate, con rilevazione telematica dei profili professionali specialistici presso imprese e professionisti e con conseguente realizzazione di bilanci delle competenze per settore, per area e nella regione, attraverso strumenti informatici con possibilità di aggiornamento interattivo da parte degli utenti.

- *Sistemi di qualità per la diffusione di figure professionali strategiche per lo sviluppo locale* - Verrà perseguita la diffusione, attraverso sistemi di qualità e di certificazione, di figure professionali strategiche per lo sviluppo locale quali: manager di progetto di piani integrati territoriali; tutor di impresa; agenti animatori per la promozione di assunzioni agevolate, esperti in monitoraggio e valutazione di progetti di sviluppo locale. Le figure professionali individuate verranno promosse secondo le metodologie di certificazione professionale, che prevedono la definizione di una base comune di conoscenze per ogni figura e la certificazione dei professionisti da parte di partenariati od organismi secondo procedure compatibili con le normative tecniche (UNI 45013). Le certificazioni avranno validità temporale limitata e dovranno essere riacquisite a seguito di crediti curriculari (di esperienza e risultati professionali, di formazione ed aggiornamento). L'utilizzo del FSE consentirà, rispetto ad esperienze pilota già condotte in Sardegna con il P.I.C. PMI (ad es. per la certificazione dei promotori di assunzioni agevolate e dei tutor di impresa) di avviare anche adeguate azioni formative di supporto e di realizzare un sistema stabile di selezione e promozione delle figure professionali strategiche per lo sviluppo locale.
- *Promozione dell'imprenditorialità femminile* - L'azione mira al sostegno della imprenditorialità femminile attraverso progetti formativi, di stage e di assistenza tecnica. I contenuti tecnici attengono alla progettualità di azioni formative, di stage e di assistenza tecnica rivolte ad imprenditrici od aspiranti imprenditrici, focalizzate nei microsettori dell'artigianato e dei servizi turistici. Le azioni comprenderanno attività di elaborazione e valutazione dei piani di impresa nei reali contesti di mercato.
- *Promozione delle competenze nel settore turistico* - La promozione delle competenze nel settore turistico avverrà attraverso stages e formazione specifica. È previsto il sostegno, con borse di studio: per la formazione di competenze in tecnologia delle piccole e medie organizzazioni del turismo, per il conseguimento di una laurea in Scienze di Gestione del Turismo; per la mobilità formativa per l'acquisizione di competenze manageriali post-laurea in economia e programmazione del turismo. In particolare prevede: sostegno alla mobilità formativa per il perfezionamento delle professioni di direttore di albergo e direttore tecnico di agenzie di viaggi e turismo; corsi per la formazione ed il perfezionamento di figure professionali quali: guida turistica, interprete turistico, accompagnatore turistico, istruttore nautico, operatore turistico subacqueo, guida speleologica, naturalistica ed archeologica.
- *Promozione delle competenze nel settore informatico e telematico* - Il sostegno competenze nel settore informatico e telematico avverrà con la promozione di stages e formazione specifica. È previsto il sostegno alla progettazione e realizzazione di seminari intensivi e di stages, anche attraverso il finanziamento di cattedre a tempo e con l'erogazione di borse di studio, per l'acquisizione di competenze nell'ambito dei profili professionali emergenti nell'isola entro i settori informatico, telematico e della società dell'informazione, quali: ingegnere di processo del software, integratore di sistema del software, progettista di data base, amministratore di data base, grafico multimediale, programmatore Internet, specialista in sicurezza delle reti.
- *Promozione delle competenze nel settore dell'ambiente* - Compatibilità ambientale e efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali ed energetiche nei principali settori produttivi

dell'economia dell'Isola (turismo, industria, agricoltura, pesca). Profili professionali per la certificazione ambientale normata di processo (EMAS) e di prodotto (EcoLabel).

- *Intervento formativo "Implementazione di strumenti di gestione dei siti industriali"* per: l'acquisizione e il consolidamento delle competenze dei Consorzi Industriali e dei Comuni per l'utilizzo e l'implementazione di sistemi informativi territoriali basati su tecnologia GIS: la formazione sarà destinata allo sviluppo di adeguati strumenti di pianificazione e di aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale delle aree territoriali di proprietà dell'Assessorato Industria; la diffusione di competenze nell'utilizzo di Internet e altre necessarie alla promozione e fruizione di servizi alle imprese disponibili su rete telematica: la formazione riguarderà l'utilizzo di Internet e di altri servizi per le imprese di tipo tradizionale.

Soggetti destinatari dell'intervento: imprenditori e imprenditrici; persone occupate presso le PMI che svolgono attività strategiche in seno alle aziende di appartenenza, quali ad esempio: manager, tutor, animatori d'impresa; operatori dei diversi settori di intervento (in particolare, per l'area di intervento c) tecnici e quadri operatori di imprese e di consorzi industriali localizzati nelle aree industriali e nei PIP); forza lavoro; giovani laureati e diplomati.

Aree territoriali prioritarie: tutto il territorio regionale.

Normativa di riferimento:

- L. 21.12.1978, n.845, legge quadro nazionale in materia di formazione professionale;
- L.R. 1.06.1979, n.47, di "Ordinamento della formazione professionale in Sardegna".

Beneficiario finale: Regione, Enti locali.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie: La misura prevede interventi a titolarità regionale.

Tutti gli interventi prevedranno nella loro generalità il ricorso a bandi pubblici, mentre specifiche linee cursuali potranno essere affidate, solo fino al 30.06.2003, direttamente ai CRFP (Centri Regionali di Formazione Professionale). Inoltre, dopo il 31.12.2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi a finanziamento FSE.

L'autorità di gestione si impegna a ricorrere sempre ad una procedura aperta di selezione dei progetti, in raccordo con i principi di parità di trattamento, di trasparenza, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità. Fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche col supporto tecnico del Gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso, previa intesa tra l'Autorità di gestione del QCS e i Servizi della Commissione Europea. Sulla base delle indicazioni (relative ai profili professionali necessari per l'attuazione delle misure dell'Asse e ai percorsi formativi corrispondenti) fornite dagli Assessorati competenti l'Assessorato del Lavoro predisporrà il programma di interventi concernenti la Misura che sarà oggetto di Delibera della Giunta Regionale.

A seguito della rilevazione del fabbisogno formativo, che sarà realizzata, prima della messa a regime dei Servizi per l'impiego, all'interno di questa misura e in raccordo con le esigenze che sono state manifestate nei diversi ambiti di operatività del P.O.R., saranno adottati, in base alla normativa statale e regionale vigente e comunque nel rispetto di

norme e principi comunitari, gli atti idonei all'indizione dei bandi pubblici per le diverse tipologie.

Gli interventi formativi verranno realizzati annualmente sulla base di una accurata rilevazione dei fabbisogni.

Il *cronogramma* tipo per la realizzazione degli interventi è il seguente:

- individuazione fabbisogno (qualora sia disponibile un quadro di dati e informazioni già rilevati): 30 giorni; laddove fosse necessaria una rilevazione di base: 4 mesi;
- predisposizione bando e relativa pubblicazione sul BURAS, previo controllo della Corte dei Conti: 30 giorni;
- presentazione delle proposte da parte dei beneficiari: 30 giorni;
- istruttoria per la valutazione e selezione delle proposte: 30 giorni;
- approvazione del programma di attività con delibera della Giunta Regionale, sua pubblicazione sul BURAS e controllo della Corte dei Conti: 70 giorni;
- provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari: 10 giorni;
- controllo della Corte dei Conti: 30 giorni;
- avvio delle attività: entro 90 giorni dall'avvenuto controllo della Corte dei Conti.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati, e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione e le procedure qui identificate potranno essere modificate. Le modifiche saranno rese esplicite e pubblicizzate in sede di aggiornamento del Complemento.

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l'Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

Criteri di selezione delle operazioni: le tipologie di operazione contenute nella misura sopra descritte sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico "sostenere le imprese in modo organico ed articolato rispondendo ai loro bisogni reali con particolare riguardo, tra l'altro alla formazione professionale con i principi di integrazione e di concentrazione con le condizioni di attuazione dell'Asse IV ed in generale del FSE contenute nel QCS e nel POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a ambiente, pari opportunità, occupazione e società dell'informazione.

I criteri di selezione delle proposte progettuali, relativamente alle attività formative, sono qui di seguito elencati. Tali criteri potranno essere ulteriormente modulati in rapporto ai diversi ambiti operativi.

Criteri di ammissibilità

- completezza documentale
- adeguatezza ai profili previsti dal bando
- coerenza con le priorità trasversali
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento
- coerenza della proposta formativa con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti
- ente proponente: almeno due anni nel campo della formazione
- struttura organizzativa adeguata (curriculum del personale a tempo determinato e indeterminato coerente con le finalità e i contenuti dei progetti presentati)

Criteri di selezione

- 1) Caratteristiche del soggetto attuatore:

- capacità organizzativa logistica e strumentale;
 - livelli di efficienza e di efficacia raggiunti;
 - eventuali certificazioni ISO.
- 2) Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile.
- 3) Struttura progettuale:
- coerenza interna della struttura progettuale;
 - qualità delle attività proposte: a) grado di integrazione con attività di counselling; b) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; c) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza.
 - fattibilità della proposta;
 - incidenza sull'occupabilità.
- 4) Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo);
- 5) Economicità (rapporto costo-qualità).

Criteri di Ammissibilità (Borse di Studio)

- completezza documentale;
- adeguatezza ai profili previsti dal bando;
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- coerenza della proposta di specializzazione con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti.

Criteri di Selezione (Borse di Studio)

- Curriculum del candidato;
- Votazione finale nel titolo di studio richiesto (laurea);
- Risultati attesi in termini di sbocchi occupazionali;
- Integrazione con progetti di sviluppo turistico già avviati.

Spese ammissibili: I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000).

Nello specifico, saranno considerate ammissibili le spese di:

- progettazione e pubblicazione degli interventi;
- gestione e funzionamento delle attività;
- personale docente e non docente;
- rimborso utenti inclusa la mobilità;
- borse di studio e stages.

In ogni caso, ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Non è previsto l'utilizzo di un regime di aiuto.

Connessioni e integrazioni con altre Misure: le operazioni previste concorrono al raggiungimento degli obiettivi delle altre Misure dell'Asse e in particolare quelle riferite all'industria, all'artigianato e al turismo, in quanto sono funzionali alla formazione delle figure richieste dai settori/comparti interessati. La presente misura, in aggiunta a quanto previsto dalla misura 3.10 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego", completa il quadro degli interventi a sostegno dell'imprenditorialità, ricomprendendo in tal modo sia gli attuali imprenditori, sia gli

aspiranti tali. Gli interventi inoltre sono connessi con quanto previsto nelle misure 3.2., 3.5., 3.9., 3.11..

❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FSE
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Tabelle del piano finanziario del Complemento.

❖ VALUTAZIONE EX ANTE

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario: La misura concorre al perseguimento degli obiettivi dell'asse prioritario in quanto contribuisce ad elevare la qualità del sistema imprenditoriale locale e a renderlo maggiormente competitivo nei confronti delle realtà produttive presenti nel territorio nazionale e nei paesi della Comunità. Inoltre è stata predisposta assumendo come punto di riferimento gli obiettivi dell'Asse IV, soprattutto in relazione all'esigenza di stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione sono già stati indicati in altro punto della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici* della Misura in quanto gli interventi previsti contribuiscono specificatamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI";
- il *principio di concentrazione* in quanto tutti gli interventi sono concentrati verso il raggiungimento dell'obiettivo operativo della formazione e della specializzazione delle competenze legate alle politiche di valorizzazione e gestione delle risorse ai fini dello sviluppo dei sistemi locali;
- il *principio di integrazione* in considerazione delle interconnessioni con tutte le altre misure dell'Asse e con le misure 3.9 e 3.10 dell'Asse III;
- le *condizioni di attuazione* dell'Asse, in quanto la Misura verrà attuata in riferimento alle esigenze formative legate ai progetti integrati sviluppati nell'Asse IV sulla base di criteri idonei a garantire la qualità dei progetti stessi e la massimizzazione dell'impatto sullo sviluppo.

Inoltre in riferimento alle condizioni di attuazione del FSE, indicate sia a livello di QCS che di POR le iniziative formative previste nella Misura, verranno realizzate in coerenza col NAP 1999 e col Master PLAN su istruzione, formazione, ricerca e trasferimento tecnologico in connessione con gli interventi di sviluppo locale.

- *Le priorità trasversali:*
 - *Ambiente:* Nell'ambito dei percorsi formativi verrà dedicata una particolare attenzione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.
 - *Pari Opportunità:* Nella misura dovrà essere garantita, ove necessario anche attraverso azioni specifiche di informazione e sensibilizzazione, una equilibrata partecipazione dei due generi. Sono comunque previsti particolari indicatori di genere (numero destinatarie degli interventi, destinatarie donne sul totale dei destinatari).

- *Occupazione*: La misura, in correlazione con la misura 3.9, relativa al sostegno all'imprenditorialità nei nuovi bacini di impiego, incide sul rafforzamento e sulla creazione di nuove opportunità occupazionali nel settore culturale.
- *Società dell'informazione*: Tra i profili formativi individuati sono presenti professionalità direttamente legate allo sviluppo della società dell'informazione.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: Per quanto concerne la ricaduta occupativa, si ritiene di poter prevedere come primo risultato il mantenimento dei livelli occupativi esistenti, o il contenimento di eventuali riduzioni. È inoltre ipotizzabile, per gli anni a seguire, un graduale aumento dell'occupazione, dovuta soprattutto all'incremento di attività esistenti.

❖ **CONTROLLO**

Controllo di gestione: Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione.

Controllo indipendente sulle dichiarazioni di spesa e sui pagamenti: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Misura 4.7.:	Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquacoltura, attrezzature dei porti da pesca, trasformazione e commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca
---------------------	--

Fondo Strutturale interessato: SFOP.

Asse prioritario di riferimento: ASSE IV "Sistemi Locali".

Tipo di operazione secondo classificazione UE: 14 – Pesca.

- 143 - trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca;
- 144 - acquacoltura;
- 145 - attrezzatura dei porti pescherecci e protezione delle zone marine costiere.

Descrizione della Misura: La misura si propone di rafforzare la competitività favorendo il rinnovamento strutturale del comparto pesca in armonia con le esigenze sociali e territoriali e in un'ottica di sviluppo sostenibile.

In tale prospettiva il processo di crescita attuato attraverso il potenziamento, la razionalizzazione e l'ammodernamento delle strutture produttive non può che promuovere interventi che raccordino la conservazione dell'ambiente naturale e la tutela delle risorse biologiche con la difesa delle attività economiche e dell'occupazione.

L'Amministrazione Regionale ha di fatto attuato in questi ultimi anni una politica di valorizzazione del sistema pesca-acquacoltura attraverso il corretto utilizzo delle risorse, l'azione regionale è stata agevolata dalla possibilità di esercitare in via diretta il potere regolamentare di pesca e allevamento e di amministrare autonomamente gli aiuti in favore del settore.

In coerenza con le politiche fin qui perseguite la programmazione complessiva della misura si pone l'obiettivo di avviare un processo di sviluppo finalizzato a potenziare e modernizzare le strutture produttive ed incentivare l'occupazione, migliorare ed adeguare le infrastrutture di terra, stimolare gli interventi di razionalizzazione tra le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, incentivare investimenti che consentano di collegare la pesca con altri settore economici contigui come il turismo, promuovere modelli di gestione coerenti con le peculiarità del territorio nella fascia marino costiera e nelle lagune.

Premesso che per gli interventi sulla flotta, segmento indispensabile in un'azione coerente di sviluppo del comparto (1200 imprese interessate), si dovrà trovare adeguata soluzione nel PON, con la definizione dell'Intesa Istituzionale e dell'Accordo di Programma Quadro per la regionalizzazione degli interventi e delle risorse, come indicato nei documenti generali di programmazione QCS e POR, le finalità di cui sopra saranno perseguite attraverso le linee programmatiche di intervento di cui alle seguenti sottomisure:

▪ *Sottomisura 4.7.A) - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche*

Nell'ambito dell'attività di tutela e di gestione della fascia costiera si prevede la realizzazione di aree protette con l'installazione di strutture artificiali leggere e mobili a basso impatto ambientale volte a fini:

- produttivi (aumento della biomassa peschereccia);
- funzionali e correlati con le attività produttive dell'entroterra (impianti di finissaggio);
- deterrenti per attività di prelievo illecite (strascico).

Le aree individuate sono:

- 1) Golfo di Cagliari;
- 2) Golfo di Palmas;
- 3) Golfo di Oristano;
- 4) Golfo dell'Asinara;
- 5) Golfo di Orosei.

L'intervento si propone di valutare l'efficacia a medio e lungo termine di moduli artificiali aventi la finalità di protezione della fauna ittica e di salvaguardia delle aree che fungono da nurseries ai fini di un aumento delle risorse, di valutare i meccanismi di insediamento e colonizzazione di specie chiave e di operare un censimento quali-quantitativo sull'effetto di tali strutture in ambienti eutrofici (Golfo di Cagliari).

Si prevede il coinvolgimento per la gestione di organismi collettivi privati (cooperative e loro consorzi, associazioni che rappresentano la piccola pesca costiera, pescatori associati che attuino programmi di riconversione e/o integrativi delle attività).

Il progetto di interesse collettivo è realizzato dall'Amministrazione Regionale in collaborazione con Università ed Istituti di Ricerca per quanto attiene gli aspetti ed il controllo scientifico dell'operazione.

▪ *Sottomisura 4.7.B) – Acquicoltura*

- *Acquicoltura intensiva*

Si prevedono iniziative dirette ad aumentare la capacità produttiva mediante ammodernamenti di unità esistenti o costruzione di nuove unità di acquicoltura e di allevamento ittico in generale sia a terra che nel mare territoriale. La crescita della domanda interna di prodotti ittici e la contemporanea necessità di abbattere lo sforzo di pesca, conduce alla ricerca di canali produttivi diversi dalla pesca professionale e capaci di mantenere le posizioni di mercato sia nell'efficienza che nella qualità. Le strutture attualmente operative sono 35 ed il volume complessivo della produzione ammonta a circa 1600 tonnellate annue; gli addetti impiegati nell'attività sono

complessivamente 245.

Per quanto riguarda la molluschicoltura sono previste nuove realizzazioni in aree particolarmente vocate (Stagno di S. Gilla (CA)) consistenti nell'installazione di impianti di allevamento long line e la creazione di letti per l'allevamento delle arselle. Si prevedono inoltre interventi di completamento nelle 2 aree di maggior interesse per questo tipo di produzione (Golfo di Olbia e Golfo di Oristano).

Nell'ambito dello sviluppo di nuove produzioni di allevamento le priorità riguardano interventi verso quelle attività in grado di garantire capacità produttive pur mantenendo gli obiettivi di sostenibilità e compatibilità ambientale.

In quest'ottica saranno privilegiati i progetti di acquacoltura responsabile e gli impianti di maricoltura la cui localizzazione insista in zone distanti da emergenze ambientali (posidonia, formazioni coralligene) e interessate da idrodinamismo sufficiente a garantire un'efficace dispersione dei reflui.

Si prevedono inoltre iniziative dirette a sostenere l'ammodernamento di unità di acquacoltura esistenti, senza accrescere la capacità produttiva; l'intervento si rende necessario per fare in modo che aumenti il valore aggiunto dell'attività attraverso l'adeguamento tecnologico degli impianti e l'adeguamento alle normative nazionali ed europee in materia sanitaria e di igiene.

Alla stessa azione fa capo l'adeguamento strutturale degli impianti con l'adozione di nuove tecnologie e di adeguati sistemi di controllo per l'avvio di allevamenti di nuove specie.

Si tratta di progetti sperimentali che da una parte promuovano attività di salvaguardia dell'ittiofauna autoctona e dall'altra proponano un modello di allevamento basato sul trattamento naturale e sul riuso delle acque con applicazioni di tecniche di depurazione di reflui di acquacoltura attraverso la fitodepurazione ed il lagunaggio o altri sistemi (ossigenazione).

Il programma si configura come un'iniziativa in grado di conciliare gli interessi produttivi con quelli di salvaguardia ambientale, trasferibile a piccole e medie aziende che dispongano di bassi quantitativi d'acqua.

È prevista inoltre la realizzazione di piccoli centri di riproduzione localizzati nelle seguenti aree geografiche: Cagliariitana, Oristanese, Sulcis, Sarrabus e Ogliastra. Tali interventi, seppure di piccola dimensione, sono funzionalmente collegati all'attività di acquacoltura nelle aree geografiche sopra citate al fine di riprodurre esemplari di specie autoctone.

Una parte dell'investimento sarà riservata al miglioramento di avannotterie già esistenti (gambericoltura).

- *Acquacoltura estensiva*

La grande potenzialità produttiva degli stagni, che, come si è detto, occupano una superficie di circa 20.000 ha, necessita di interventi di riqualificazione attraverso opere di miglioramento della circolazione idraulica e di sistemazione degli impianti di peschiera.

Si prevede, inoltre, a supporto dell'attività produttiva, la dotazione e/o il miglioramento delle strutture di servizi con la realizzazione di locali per la conservazione e la lavorazione del prodotto, e con l'incentivazione di iniziative che consentano di collegare l'attività di pesca con altri settori come il turismo: creazione di percorsi naturali per visite all'interno delle peschiere, strutture per la degustazione dei prodotti, attività collaterali queste che, oltre contribuire alla promozione e valorizzazione del prodotto locale favoriscono e incrementano il livello occupazionale.

Gli interventi avranno riferimento principalmente agli stagni di Cagliari, e dell'Oristanese.

La pesca lagunare rappresenta un patrimonio ecologico, paesaggistico e naturale che ha pochi riscontri in Sardegna e, su scala più ampia nell'intera area geografica Mediterranea, di fatto contribuisce alla conservazione delle zone umide, per la gran parte inserite negli obiettivi di protezione della Convenzione di Ramsar, oltretutto, contribuire alla produzione di specie ittiche di qualità.

Attualmente, il valore assegnato agli stagni come ambienti di primario interesse ecologico, la rivalutazione delle produzioni tradizionali, le politiche tendenti al potenziamento della qualità e delle produzioni tipiche, la disponibilità sul mercato di una eccedente offerta di prodotti della acquacoltura intensiva, stanno imponendo una revisione delle strategie di conservazione e gestione di questi ambienti costieri.

In tal senso risulta interessante, per gli Stagni regionali identificare una ben chiara destinazione d'uso, valorizzando e riconvertendo le strutture esistenti, proponendo, alle cooperative che gestiscono il bene demaniale regionale, modelli d'uso ecologicamente ed economicamente sostenibili.

In sintesi, la Regione Sardegna intende valorizzare l'esistente riconducendo quanto fatto ai principi del Codice di Condotta per una pesca responsabile della FAO. Il tutto potrebbe preludere ad una strategia complessiva di risanamento e ricostruzione di zone umide costiere che hanno un ruolo centrale anche nella salvaguardia della pesca marina, oltretutto nella difesa della biodiversità regionale.

In tali linee sono previsti riadattamenti funzionali delle strutture realizzate, completamento delle strutture mancanti, adozione da parte delle cooperative concessionarie di modelli d'uso ecologicamente ed economicamente sostituibili.

▪ *Sottomisura 4.7.C)*

- *Attrezzature dei porti da pesca.*

Dal lato delle dotazioni strutturali dei porti, la regione si presenta ricca nel numero dei punti di sbarco, ma questi non sono uniformemente distribuiti lungo il litorale e l'uso è pressoché turistico.

Dal punto di vista ittico si registra una carenza di infrastrutture portuali sia per quanto riguarda lo sbarco che i servizi di assistenza alle barche da pesca.

Come già evidenziato l'attività regionale in questo settore ha già identificato nei poli pescherecci di maggiore rilievo la necessità di interventi a servizio della pesca, finalizzati alla sistemazione delle banchine di ormeggio e alla dotazione di strutture di servizio e di assistenza alle imbarcazioni e all'allestimento di aree apposite attrezzate per lo sbarco, per la conservazione e la prima lavorazione dei prodotti ittici.

Gli interventi programmati riguardano le aree portuali di Cabras, Porto Torres, Buggerru, La Maddalena e Cagliari.

▪ *Sottomisura 4.7.D)*

- *Trasformazione e commercializzazione*

Rispetto ai valori di pesca marittima e allevamento, quelli relativi alla trasformazione appaiono carenti, un solo impianto per la produzione di affumicati e due stabilimenti (di cui uno a rilevanza nazionale) per la conservazione del tonno. Si segnalano, inoltre, n° 7 stabulari operanti per la depurazione e il confezionamento dei mitili con una lavorazione complessiva annua di 10.000 t.

È di tutta evidenza l'esigenza di promuovere azioni dirette a favorire l'aumento della capacità di trasformazione attraverso la costruzione di nuove unità produttive o l'ammodernamento di quelle esistenti anche senza incrementi della capacità; si

prevede un miglioramento generale delle strutture produttive, in termini di adeguamento alle normative sanitarie ed igieniche, di sicurezza sul lavoro, di infrastrutture collegate, di servizi accessori all'impresa, di dotazioni tecnologiche e comunicative che riducano le barriere di mercato.

Gli interventi saranno rivolti, principalmente, alle produzioni di nicchia, i distretti interessati dall'intervento sono Oristano, Sant'Antioco, Guspinese, Sarrabus e altri distretti del nord Sardegna.

Occorre, inoltre, favorire l'ammodernamento e la costruzione di unità di commercializzazione, con interventi che mirino al recupero di aree di commercializzazione favorendo la canalizzazione del prodotto ittico, sia fresco che trasformato. La localizzazione degli investimenti riguarda grandi aree urbane e distretti commerciali decentrati Siniscola, Cabras e Porto Torres.

❖ **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Obiettivo specifico di riferimento: Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento in acqua marina salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti del settore, con il sostegno della ricerca di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socio-economico nel settore della pesca.

Soggetti destinatari dell'intervento: Imprese di pesca, produttori costituiti in associazioni, persone fisiche e giuridiche, amministrazioni locali.

Aree territoriali prioritarie: Intero territorio regionale, con particolare riferimento ai comuni costieri.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: La normativa di riferimento a carattere generale è la seguente:

- L. 17.02.1982 n. 41 "Piano per la razionalizzazione e per lo sviluppo della pesca";
- L.R. 28.11.1950, n.65 "Provvedimenti a favore della piccola industria cantieristica e della pesca";
- L.R. 11.06.1953, n.2 e successive modifiche ed integrazioni: "Provvedimenti a favore dell'industria peschereccia";
- L.R. 2.04.1994, n. 17 "Adeguamento dei massimali di contribuzione previsti dalla legislazione regionale a favore della pesca e dell'acquacoltura";
- L.R. 5.07.1979, n.59 "Regolamentazione della pesca del corallo e valorizzazione";
- L.R. 6.11.1978 n.64 "Interventi per la salvaguardia e valorizzazione dei laghi salsi dell'isola";
- L.R. 13.05.1988, n.10 "Disposizione in materia di pesca marittima (divieto di pesca con reti derivanti nelle acque territoriali)";
- L.R. 9.01.1989, n.2 "Regolamentazione della pesca di molluschi bivalvi con l'uso di apparecchi turbosoffianti";
- L.R. 30.05.1989 n.23 "Regolamentazione della pesca del corallo (divieto di pesca con il sistema nominato o croce di S. Andrea);
- L.R. 22.12.1998, n.34 "Nuove norme di attuazione sul fermo biologico";

- L.R. 23.06.1998, n.19 “Disposizioni per l’attuazione degli interventi finanziari dell’Unione Europea in materia di pesca e acquacoltura”;

In particolare per le azioni che prevedono la concessione di aiuti a privati, o interventi di investimento collettivo in delega (acquacoltura, trasformazione e commercializzazione, attrezzature porti da pesca) la normativa di riferimento è la seguente:

- L.R. 28.11.1950, n.65 “Provvedimenti a favore della piccola industria cantieristica e della pesca”;
- L.R. 11.06.1953, n.2 e successive modifiche ed integrazioni: “Provvedimenti a favore dell’industria peschereccia”;
- L.R. 2.04.1994, n.17 “Adeguamento dei massimali di contribuzione previsti dalla legislazione regionale a favore della pesca e dell’acquacoltura”;
- L.R. 24/87 e successive modifiche e integrazioni;
- L.R. 23.06.1998, n.19. Disposizioni per l’attuazione degli interventi finanziari dell’Unione Europea in materia di pesca e acquacoltura”;

Le Leggi Regionali di riferimento sono state notificate all’U.E. e sono state ritenute compatibili con le normative comunitarie.

Beneficiario finale: Amministrazione Regionale Assessorato Difesa Ambiente - Enti Locali - Enti Pubblici.

Amministrazioni responsabili: Assessorato della Difesa dell’Ambiente - Servizio Pesca, Stagni e Acquacoltura - Ufficio Pesca - Responsabile di misura Dott. Gian Piero Corda.

Procedure amministrative tecniche finanziarie per la realizzazione e cronogramma della

misura: La misura sarà attivata seguendo le procedure amministrative, tecniche e finanziarie previste per l’erogazione degli aiuti nel settore peschereccio ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 23 giugno 1998 n° 19 avente titolo “disposizioni per l’attuazione degli interventi finanziari dell’Unione Europea in materia di pesca e acquacoltura”. La legge è stata notificata all’Unione Europea ed è identificata - aiuto di Stato n° 923/26 - aiuti nel settore della pesca e dell’acquacoltura (Regione Sardegna) approvata dalla Commissione con decisione SG/98D/5394 in data 6 luglio 1998. La sua applicazione è prevista per l’intera durata del Quadro Comunitario di Sostegno.

Nella misura sono previsti interventi a titolarità regionale e a regia regionale.

- *Interventi a titolarità regionale.*

Sono a titolarità regionale le azioni che prevedono investimenti per la realizzazione di impianti di acquacoltura, di trasformazione dei prodotti ittici, attrezzature dei porti da pesca con la partecipazione di privati.

Le operazioni sono identificate nella descrizione della misura in riferimento alla tipologia di investimento ammissibile.

Per tali interventi si prevedono le seguenti linee procedurali con riferimento alla L.R. 19/98 e Direttive di Attuazione che regolamenta l’erogazione di aiuti nel settore peschereccio.

- Linee procedurali:
 - ♦ Invito a presentare proposte secondo quanto previsto dalle direttive di attuazione della L.R 19\98 Istruttoria; tempi previsti: mesi 2;
 - ♦ Approvazione programma di interventi – Provvedimento di concessione contributo; tempi previsti: mesi 3;
 - ♦ Realizzazione dell’iniziativa: mesi 24;
 - ♦ Controllo – accertamento finale erogazione saldo finale: mesi 3.

TERMINE DELLE OPERAZIONI: MESI 32

▪ *Interventi a regia regionale*

Sono interventi a regia regionale gli interventi di interesse collettivo e la realizzazione di opere pubbliche (strutture di commercializzazione, attrezzature porti da pesca, interventi di valorizzazione produttiva degli ambienti lagunari senza la partecipazione di privati) la cui realizzazione viene delegata agli Enti Locali e/o Enti Pubblici.

I beneficiari finali sono identificati nelle Amministrazioni locali e negli Enti Pubblici sul cui territorio ricade l'iniziativa attraverso atto amministrativo dell'Autorità di gestione.

Per tali interventi si prevedono le seguenti linee procedurali con riferimento alla L.R. 19/98 e alla L.R. 24/87 e successive modifiche ed integrazioni:

- Linee procedurali:
 - ♦ Selezione dei progetti; tempi previsti: mesi 1
 - ♦ Approvazione programma di interventi; tempi previsti: mesi 2
 - ♦ Provvedimento di delega; tempi previsti: mesi 2
 - ♦ Eventuale redazione progetto esecutivo da parte dell'Ente Delegato; tempi previsti: mesi 3
 - ♦ Appalto lavori; tempi previsti: mesi 4
 - ♦ Esecuzione intervento erogazione finanziamento – collaudo; tempi previsti: mesi 24

TERMINE DELLE OPERAZIONI: MESI 36

Nella linea procedurale indicata per la realizzazione degli interventi a titolarità regionale e a regia regionale occorre tener conto dei tempi previsti per la sottoposizione, secondo l'attuale regime, a controllo preventivo da parte della Corte dei Conti, dei singoli provvedimenti di esecuzione.

I tempi previsti dovranno essere incrementati, ove necessario, dai tempi relativi alle procedure di V.I.A. o di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97:

- *Procedure V.I.A.:*
 - ♦ 150gg + 50gg art. 31 e 1 L.R. 1/99
 - ♦ 30gg + 20gg art. 31 e 2 L.R. 1/99
- *Valutazione d'Incidenza:*
 - ♦ 30gg (D.P.R. 357/97, Direttiva Habitat 94/93/CEE)

Criteri di selezione delle operazioni: Le azioni previste nella misura sono congruenti e rispondenti agli obiettivi globali e specifici contenuti nel QCS e nel POR. Le indicazioni relative alla selezione delle azioni derivano sia dal perseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione Regionale per il potenziamento dell'economia ittica nell'ottica dello sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente, sia dalla concertazione con le organizzazioni di categoria attraverso l'analisi e il confronto delle situazioni che necessitano di miglioramento.

Le opzioni riguardano fundamentalmente il processo di potenziamento delle strutture di trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca, la realizzazione di una rete diffusa di infrastrutture e di servizi. In particolare i criteri di selezione delle azioni previste, tengono conto:

- 4.7.A) Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche:
 - ♦ iniziative di interesse collettivo;
 - ♦ iniziative a minor impatto sull'ambiente.
- 4.7.B) Acquacoltura:
 - ♦ iniziative che comportino il consolidamento della produzione con adeguamento di tecnologie finalizzate alla compatibilità ambientale;

- ♦ iniziative di sviluppo di attività innovative od integrative e di riconversione delle attività di pesca (maricoltura);
- ♦ iniziative a più elevato interesse sotto il profilo professionale.
- 4.7.C) Attrezzature dei porti da pesca:
 - ♦ iniziative di interesse collettivo;
 - ♦ iniziative finalizzate a migliorare le condizioni e la sicurezza nelle operazioni di imbarco e sbarco;
 - ♦ iniziative che prevedono la costruzione di strutture per la conservazione e la prima lavorazione dei prodotti.
- 4.7.D) Trasformazione e commercializzazione:
 - ♦ iniziative che introducono in maniera significativa adeguamenti tecnologici atti a razionalizzare i processi produttivi;
 - ♦ iniziative finalizzate alla valorizzazione dei prodotti ittici regionali e/o potenziare linee di lavorazione atte ad incrementare il valore aggiunto (piatti preparati);
 - ♦ iniziative che dimostrino capacità di aumento dell'occupazione;
 - ♦ iniziative volte a migliorare le condizioni igienico sanitarie degli impianti.

Nell'ambito di ciascuna della fattispecie prioritarie descritte a punti 3 e 4 avranno inoltre priorità:

- a) Iniziative presentate da Enti Locali;
- b) Iniziative localizzate dove le marinerie pescherecce sono più numerose;
- c) Iniziative localizzate in zone portuali carenti di attrezzature.

Spese ammissibili e intensità d'aiuto: Le spese ammissibili della misura, fermo restando il rispetto dei requisiti di ammissibilità del Reg. CEE 1260/99, sono quelle relative alle azioni di cui al Reg. CEE 2792/99 del 17.12.1999, così come definite per ciascuna misura nell'allegato III dello stesso Regolamento, e quelle previste dal Reg. CEE 1685/2000 del 28 luglio 2000.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure: La misura è strettamente correlata ed integrata con la misura "4.8. - Pesca altre misure". È di tutta evidenza infatti come le azioni della misura 4.8 siano complementari e concorrano al perseguimento dell'obiettivo di potenziamento delle strutture produttive e di sviluppo sostenibile laddove prevedono incentivi per la riconversione professionale degli operatori della pesca, incrementano il livello associativo (costituzione di Organizzazione di Produttori; premi per i progetti integrati degli operatori della piccola pesca costiera) promuovono operazioni di certificazione di qualità e di valorizzazione e promozione dei prodotti ittici.

Le due misure saranno attuate contestualmente.

La misura è inoltre correlata con:

- Asse 3 - Misura 3.2 - Il grado di integrazione di questa misura è legato all'importanza che le politiche di riqualificazione professionale rivestono nei confronti dello sviluppo regionale. La formazione professionale gioca un ruolo determinante per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro di nuovi addetti del settore e per favorire l'attività di riconversione.
- Asse 1 - Misura 3.1 - Difesa del suolo. La misura è strettamente collegata alla misura 3.1, per quanto attiene gli aspetti di sistemazione idraulica dei bacini anche in riferimento alla qualità delle acque.
- Infine, la misura è correlata, oltre che con il PON Pesca riguardo alla strategia generale di intervento riportata nel Quadro Comunitario di Sostegno, con le misure adottate sia a livello comunitario che nazionale, per quanto riguarda il primo livello sono in corso di attuazione alcuni interventi del Sottoprogramma Sardegna di

Iniziativa Comunitaria Pesca e della Programmazione SFOP 94/98, per quanto riguarda il secondo livello, oltreché nel concorso della programmazione nazionale generale (L. 41/82), nell'attuazione di specifiche azioni previste nel VI Piano Triennale per la Pesca:

- ◆ Fondo centrale credito peschereccio;
- ◆ Campagna di promozione;
- ◆ Credito peschereccio d'esercizio;
- ◆ Polizze assicurative;
- ◆ Accordi di programma;
- ◆ Ristrutturazione aziende e ricapitalizzazione cooperative.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

- **Tasso di partecipazione:** I tassi di partecipazione sono quelli indicati per ciascuna tipologia di intervento nell'allegato IV del Regolamento CE n° 2792/99.

In particolare per le azioni della misura il contributo comunitario pubblico nazionale e regionale non può superare i seguenti limiti espressi in percentuale dei costi ammissibili:

<ul style="list-style-type: none"> - acquacoltura - impianti a terra - attrezzature porti da pesca (con partecipazione dei privati) 	}	60%	(35% comunitario) (25% nazionale e regionale)
<ul style="list-style-type: none"> - protezione e sviluppo delle risorse acquatiche - attrezzature dei porti da pesca - mercati ittici - (senza partecipazione dei privati) 	}	100%	(fino al 75% comunitario) (dal 25% nazionale e regionale)

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 – Le tabelle del piano finanziario del complemento.

Previsione di spesa per operazione (percentuali sulla Misura): Le risorse finanziarie della misura saranno utilizzate secondo la seguente ripartizione percentuale per sottomisura:

- Sottomisura 4.7.A Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche 10% sul totale delle risorse
- Sottomisura 4.7.B Acquicoltura 35% sul totale delle risorse
- Sottomisura 4.7.C Attrezzature porti da pesca 25% sul totale delle risorse
- Sottomisura 4.7.D Trasformazione e commercializzazione 30% sul totale delle risorse

❖ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Coerenza con gli obiettivi dell'Asse prioritario: La misura è perfettamente coerente con l'obiettivo specifico di riferimento.

Essa infatti assume a presupposto una realtà imprenditoriale che per quanto riguarda, in primo luogo, l'attività tradizionale (pesca lagunare e acquacoltura estensiva) necessita di processi di qualificazione sotto il profilo della gestione delle tecnologie di pesca e allevamento. A ciò si associano processi di riconversione graduale dei pescatori per accompagnare la dismissione del mestiere verso attività proprie del sistema (allevamenti intensivi) o integrate nell'ambiente naturale (pesca-turismo naturalistica).

Anche per quanto riguarda il segmento "acquacoltura" in senso tecnico, il ritardo con il quale le intraprese del settore sono state attivate, rispetto all'evoluzione propria d'altra

realità continentale, deve essere recuperato incidendo sulle capacità imprenditoriali degli operatori e sull'ammodernamento tecnologico degli impianti. Ciò al fine di garantire la maggiore operatività delle imprese e ridurre il differenziale socio economico esistente con altre attività del territorio produttivo isolano (turismo).

Le opzioni circa l'equilibrato sfruttamento delle risorse sono confermate in coerenza con le politiche di utilizzazione del territorio che tendono in ogni caso a recuperare qualità dei sistemi (acque e suolo) dove le attività della pesca e dell'acquacoltura si inseriscono.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione per la realizzazione delle azioni della misura tengono conto dei principi e delle priorità della politica comune della pesca, sono conformi agli obiettivi generali della nuova programmazione dei fondi strutturali, finalità di cui all'art. 1 del Reg. CE 1263/99 relativo allo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca.

Coerentemente con le linee direttrici della programmazione 2000-2006 la misura sarà attuata verificando costantemente il rispetto di:

- *pari opportunità:* attraverso la pubblicità dell'intervento, l'applicazione di criteri di selezione trasparenti e conformi alla normativa vigente in materia, nonché della partecipazione femminile e maschile;
- *tutela della concorrenza:* l'assessorato responsabile della misura si assume il compito di assicurare che l'intervento venga realizzato in conformità delle norme in materia di concorrenza.
- *occupazione:* la strategia di attuazione della misura sarà realizzata monitorando costantemente la creazione di nuovi posti di lavoro e intraprendendo azioni correttive in tal senso laddove i risultati realizzati non risultassero conformi a quelli attesi;
- *tutela dell'ambiente:* attraverso l'attuazione della misura si assicura il rispetto delle politiche ambientali (già insite nella misura), in particolare la normativa comunitaria in materia di tutela ambientale e della natura.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

❖ **CONTROLLO**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente: Direttore Generale.

Misura 4.8.:	Pesca - Altre Misure (artt. 11-12-14-15-16-17 Reg. CEE 2792/1999)
---------------------	--

Fondo Strutturale interessato: SFOP

Asse prioritario di riferimento: Asse IV "Sistemi Locali"

Tipo di operazione secondo classificazione UE: 14 - Pesca

- 146 - misure socioeconomiche;
- 147 - interventi di professionisti (compresa formazione professionale e piccola pesca costiera);
- promozione e ricerca di nuovi sbocchi.

Descrizione della Misura: La misura si prefigge l'obiettivo di valorizzare il sistema pesca nel suo complesso, in aggiunta al rinnovamento strutturale e al potenziamento delle infrastrutture a servizio del comparto.

Tale processo tende a rafforzare l'azione pubblica a tutela della sicurezza alimentare e della salvaguardia delle tipicità delle produzioni. È necessario in tale contesto favorire l'associazione dei produttori e i necessari adattamenti organizzativi e gestionali delle aziende stimolando gli interventi di valorizzazione e di miglioramento delle qualità lungo le filiere, un obiettivo di integrazione tra le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Ciò comporta l'adozione di corretti processi di certificazione per la valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura ed il rafforzamento del settore nell'ambito della programmazione economica generale (turismo). Ulteriore corollario di tale politica è la promozione delle conoscenze ed il consumo anche sui mercati nazionali ed esteri modernizzando la strategia delle esportazioni e del marketing anche attraverso la rappresentazione dell'ambiente naturale di provenienza.

La misura sarà realizzata attraverso la realizzazione degli interventi di cui alle sottospecificate sottomisure:

- *Sottomisura 4.8. A) Piccola pesca costiera.* Si prevede la realizzazione di un programma di aiuti agli operatori della piccola pesca costiera in caso di presentazione di progetti collettivi integrati; la rilevanza strategica dell'intervento è duplice: in primo luogo si incrementerà il livello associativo e, di conseguenza, la concentrazione della produzione e trasformazione per la fascia più debole del comparto peschereccio; in secondo luogo si attende un riammodernamento delle strutture produttive, soprattutto dal lato delle piccole dotazioni di bordo e della sicurezza delle imbarcazioni operative.
- *Sottomisura 4.8. B) Misure di carattere socioeconomico*
 - ♦ *Incentivi al ricambio generazionale e alla riconversione professionale.*

Si prevedono incentivi diretti ad agevolare le iniziative di riconversione professionale degli operatori della pesca, in particolare in casi in cui queste siano associate con situazioni di crisi locale in cui sia possibile ipotizzare alternative occupazionali in settori professionali contigui alla pesca.

Le azioni che verranno attivate prevedono risultati di medio periodo tanto sulle risorse umane quanto sul rilancio della giovane imprenditoria; l'età media piuttosto avanzata degli operatori ittici regionali concorre alla rigidità strutturale di cui il sistema soffre, sia in termini di poca propensione all'innovazione che per l'espulsione dal mercato delle forze lavoro più giovani. La presenza nel comparto peschereccio sardo di vincoli esogeni, quali aree di riserva o micro aree particolarmente depresse, rivaluta la possibilità che gli operatori possano essere inseriti in segmenti di mercato vicini alla pesca, ma compatibili con esigenze di carattere ambientale e territoriale. Casi pratici di applicazione possono essere rilevati nelle aree di Oristano, per il preoccupante tasso della mortalità ittica negli stagni, o di Stintino e La Maddalena, dove i vincoli ambientali si sono fatti sempre più stringenti. Si prevede che, intervenendo nelle zone in questione, il 2,5% degli operatori regionali saranno fatti oggetto di incentivo alla riconversione e sarà mantenuto l'1,25% degli occupati dopo due anni dall'inizio del presente piano di investimento.
- *Sottomisura 4.8. C) Promozione e ricerca di nuovi sbocchi.* La straordinaria evoluzione che ha subito il mercato nel più recente periodo di cui il termine globalizzazione costituisce il punto di maggiore impatto, impone l'adozione di una forte politica di

valorizzazione delle produzioni anche al fine di assicurare i prezzi migliori dell'offerta e quindi la più efficace concorrenzialità delle imprese.

Quanto appena affermato risponde a peculiari esigenze aziendali nel momento in cui i processi di acquisizione dei beni e gli strumenti della distribuzione rischiano di penalizzare le piccole produzioni, anche se qualitativamente apprezzate, ma non visibili nel contesto di una domanda diversificata e quantitativamente ridondante. Da qui la grande importanza che per l'economia ittica della Sardegna riveste la comunicazione collettiva attraverso campagne promozionali e certificazioni di provenienza dei prodotti ittici.

A ciò deve essere infatti associato e certamente non in termini secondari al perseguimento dell'ulteriore obiettivo, attraverso il controllo dei sistemi di produzione, di garantire la presenza di prodotti sanitari assolutamente idonei a garanzia della salute dei consumatori.

Negli obiettivi della comunicazione collettiva deve emergere in modo chiaro il riconoscimento della provenienza del prodotto, su scala regionale o locale, e i processi che ne hanno portato l'ingresso nel mercato.

In tale prospettiva saranno adottate e favorite, anche per gli aiuti finanziari le iniziative volte a certificare la provenienza e le caratteristiche delle produzioni secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria.

D'altro canto specifiche campagne commerciali saranno rivolte a valorizzare:

- ◆ il prodotto preso come prodotto tipico e di alto valore nutrizionale;
- ◆ il consumo dei prodotti della pesca e delle produzioni meno apprezzate;
- ◆ le produzioni di allevamento;
- ◆ le produzioni tipiche.

- *Sottomisura 4.8. D) Azioni realizzate dagli operatori del settore, costituzione di Organizzazioni di Produttori.* La linea prevede aiuti ai piani per il miglioramento della qualità, formazione professionale, concentrazione della produzione. Gli investimenti mirano alla costituzione di nuove OP, soprattutto in funzione di concentrazione del prodotto ittico, e di collegamento con la grande distribuzione organizzata; il risultato atteso è quello di portare il mercato ad un livello competitivo accettabile per i produttori locali, anche attraverso l'inserimento di figure professionali formate ad hoc. Anche sul lato del processo produttivo si attendono riscontri positivi: migliorando i livelli qualitativi, sia del fresco che del trasformato, è possibile incrementare il valore reale del prodotto e, di conseguenza, contribuire al miglioramento dei redditi degli operatori della pesca.

✧ CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivo specifico di riferimento: Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento in acqua marina salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti del settore, con il sostegno della ricerca di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socio-economico nel settore della pesca.

Soggetti destinatari dell'intervento: Pescatori singoli o associati, produttori costituiti in associazioni, imprese di pesca e cooperative, associazioni di categoria.

Aree territoriali prioritarie: Intero territorio regionale.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale):

- Legge 17.02.1982, n. 41 “Piano per la razionalizzazione e per lo sviluppo della pesca”;
- L.R. 28.11.1950, n.65 “Provvedimenti a favore della piccola industria cantieristica e della pesca”;
- L.R. 11.06.1953, n.2 e successive modifiche ed integrazioni: “Provvedimenti a favore dell’industria peschereccia”;
- L.R. 2.04.1994, n.17 “Adeguamento dei massimali di contribuzione previsti dalla legislazione regionale a favore della pesca e dell’acquacoltura”;
- L.R. 5.07.1979, n.59 “Regolamentazione della pesca del corallo e valorizzazione”;
- L.R. 6.11.1978 n.64 “Interventi per la salvaguardia e valorizzazione dei laghi salsi dell’isola”;
- L.R. 13.05.1988, n.10 “Disposizione in materia di pesca marittima (divieto di pesca con reti derivanti nelle acque territoriali)”;
- L.R. 9.11.1989, n.2 “Regolamentazione della pesca di molluschi bivalvi con l’uso di apparecchi turbosoffianti”;
- L.R. 30.05.1989 n.23 “Regolamentazione della pesca del corallo (divieto di pesca con il sistema nominato o croce di S. Andrea)”;
- L.R. 22.11.1998 n.34 “Nuove norme di attuazione sul fermo biologico”;
- L.R. 23.06.1998, n.19. “Disposizioni per l’attuazione degli interventi finanziari dell’Unione Europea in materia di pesca e acquacoltura”.

Le Leggi Regionali di riferimento sono state notificate all’U.E. e sono state ritenute compatibili con le normative comunitarie.

Beneficiario finale: Amministrazione Regionale Assessorato Difesa Ambiente.

Amministrazioni responsabili: Assessorato della Difesa dell’Ambiente - Servizio Pesca, Stagni e Acquacoltura - Ufficio Pesca - Responsabile di misura Dott. Gian Piero Corda.

Procedure amministrative tecniche finanziarie per la realizzazione e cronogramma della misura: La misura sarà attivata seguendo le procedure amministrative, tecniche e finanziarie previste per l’erogazione degli aiuti nel settore peschereccio ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 23 giugno 1998 n° 19 avente titolo “disposizioni per l’attuazione degli interventi finanziari dell’Unione Europea in materia di pesca e acquacoltura”. La legge è stata notificata all’Unione Europea ed è identificata - aiuto di Stato n° 923/26 - aiuti nel settore della pesca e dell’acquacoltura (Regione Sardegna) approvata dalla Commissione con decisione SG/98D/5394 in data 6 luglio 1998. La sua applicazione è prevista per l’intera durata del Quadro Comunitario di Sostegno.

Nella misura sono previsti interventi a titolarità regionale.

- *Interventi a titolarità regionale.* Per tali interventi si prevedono le seguenti linee procedurali con riferimento alla L.R. 19/98 e Direttive di Attuazione che regolamenta l’erogazione di aiuti nel settore peschereccio:
 - Linee procedurali:
 - ♦ Invito a presentare proposte secondo quanto previsto dalle direttive di attuazione della L.R. 19\98 Istruttoria; tempi previsti: mesi 2;
 - ♦ Approvazione programma di interventi – Provvedimento di concessione contributo; tempi previsti: mesi 3;
 - ♦ Realizzazione dell’iniziativa; tempi previsti: mesi 24;
 - ♦ Controllo - accertamento finale erogazione saldo finale; tempi previsti: mesi 3;

La linea procedurale indicata per la realizzazione degli interventi a titolarità regionale tiene conto dei tempi previsti per la sottoposizione, secondo l'attuale regime, a controllo preventivo da parte della Corte dei Conti, dei singoli provvedimenti di esecuzione.

Criteri di selezione delle operazioni: Le azioni previste nella misura sono congruenti e rispondenti agli obiettivi globali e specifici contenuti nel QCS e nel POR. Le indicazioni relative alla selezione delle azioni derivano sia dal perseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione Regionale per il potenziamento dell'economia ittica nell'ottica dello sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente.

Le opzioni, complementari agli interventi strutturali della misura 4.8 riguardano fondamentalmente la promozione e valorizzazione delle produzioni, l'incentivazione della riconversione professionale in funzione della diminuzione dello sforzo di pesca, l'incremento del livello associativo.

Spese ammissibili e intensità d'aiuto: Le spese ammissibili della misura, fermo restando il rispetto dei requisiti di ammissibilità del Reg. CEE 1260/99, sono quelle relative alle azioni di cui agli art. 11-12-14-15-16-17 del Reg. CEE 2792/99 del 17.12.1999.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure: La misura è strettamente correlata ed integrata con la misura "4.7 Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquacoltura, attrezzature dei porti da pesca, trasformazione e commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca". È di tutta evidenza infatti come le azioni della misura 4.8 siano complementari e concorrano al perseguimento dell'obiettivo di potenziamento delle strutture produttive e di sviluppo sostenibile laddove prevedono incentivi per la riconversione professionale degli operatori della pesca, incrementano il livello associativo (costituzione di Organizzazione di Produttori; premi per i progetti integrati degli operatori della piccola pesca costiera) promuovono operazioni di certificazione di qualità e di valorizzazione e promozione dei prodotti ittici.

Le due misure saranno attuate contestualmente.

La misura è inoltre correlata con:

- Asse 3 - Misura 3.2 - Il grado di integrazione di questa misura è legato all'importanza che le politiche di riqualificazione professionale rivestono nei confronti dello sviluppo regionale. La formazione professionale gioca un ruolo determinante per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro di nuovi addetti del settore e per favorire l'attività di riconversione.
- Infine, la misura è correlata, oltre che con il PON Pesca riguardo alla strategia generale di intervento riportata nel Quadro Comunitario di Sostegno, con le politiche di programmazione nazionale generale (L. 41/82), nell'attuazione di specifiche azioni previste nel VI Piano Triennale per la Pesca:
 - Fondo centrale credito peschereccio;
 - Campagna di promozione;
 - Credito peschereccio d'esercizio;
 - Polizze assicurative;
 - Accordi di programma;
 - Ristrutturazione aziende e ricapitalizzazione cooperative.

❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tasso di partecipazione: I tassi di partecipazione sono quelli indicati per ciascuna tipologia di intervento nell'allegato IV del Regolamento CE n° 2792/99.

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 – Le tabelle del piano finanziario del complemento.

Previsione di spesa per operazione (percentuali sulla Misura): Sul totale delle risorse finanziarie della misura una quota pari al 70% è riservata alla sottomisura 4.8.C) Promozione e alla sottomisura 4.8.D) Associazione di produttori, il restante 30% sarà suddiviso, in relazione alle richieste presentate e a fronte di particolari esigenze di riconversione di sistemi di pesca, tra le sottomisura 4.8.A) Piccola pesca costiera e 4.8.B) Misure di carattere socio-economico.

❖ VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Coerenza con gli obiettivi dell'Asse prioritario: La misura è perfettamente coerente con l'obiettivo specifico di riferimento.

Essa infatti assume a presupposto una realtà imprenditoriale che necessita di processi di qualificazione sotto il profilo della gestione delle tecnologie di pesca e allevamento. A ciò si associano processi di riconversione graduale dei pescatori per accompagnare la dismissione del mestiere verso attività proprie del sistema (allevamenti intensivi) o integrate nell'ambiente naturale (pesca-turismo naturalistica).

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione per la realizzazione delle azioni della misura tengono conto dei principi e delle priorità della politica comune della pesca, sono conformi agli obiettivi generali della nuova programmazione dei fondi strutturali, finalità di cui all'art. 1 del Reg. CE 1263/99 relativo allo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca.

Coerentemente con le linee direttrici della programmazione 2000-2006 la misura sarà attuata verificando costantemente il rispetto di:

- *pari opportunità:* attraverso la pubblicità dell'intervento, l'applicazione di criteri di selezione trasparenti e conformi alla normativa vigente in materia, nonché della partecipazione femminile e maschile;
- *tutela della concorrenza:* l'assessorato responsabile della misura si assume il compito di assicurare che l'intervento venga realizzato in conformità delle norme in materia di concorrenza.
- *occupazione:* la strategia di attuazione della misura sarà realizzata monitorando costantemente la creazione di nuovi posti di lavoro e intraprendendo azioni correttive in tal senso laddove i risultati realizzati non risultassero conformi a quelli attesi;
- *tutela dell'ambiente:* attraverso l'attuazione della misura si assicura il rispetto delle politiche ambientali (già insite nella misura), in particolare la normativa comunitaria in materia di tutela ambientale e della natura.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

❖ **CONTROLLO**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente: Direttore Generale.

Misura 4.9.**Investimenti nelle aziende agricole**

Fondo strutturale interessato: FEOGA - Reg. CE 1257/99 – artt. 4 – 5 – 6 - 7

Asse prioritario di riferimento: Asse IV “Sistemi locali”

Tipo di operazione e classificazione: Cod. 111 “Investimenti nelle aziende agricole”

Descrizione della Misura: la Misura consiste nel sostegno ad interventi di miglioramento strutturale di aziende agricole operanti in diversi comparti produttivi. In particolare sono previsti interventi specifici riguardanti i seguenti comparti:

Bovino da latte: gli investimenti mireranno alla tutela dell’ambiente, al miglioramento degli impianti, al superamento dei requisiti minimi prescritti dalle norme sanitarie comunitarie e nazionali, al miglioramento igienico-sanitario della qualità dei prodotti, avendo cura che detti investimenti non comportino incremento della capacità produttiva regionale, salvo allineamento con gli incrementi di quantitativi di latte derivanti dall’applicazione del Regolamento (CE) n. 1256/99.

Bovino da carne: l’intervento mira alla realizzazione o adeguamento di stalle di ingrasso dei vitelli svezzati, (comprese opere e attrezzature accessorie); alla realizzazione di centri d’ingrasso vitelli a carattere associativo, dotati delle opere accessorie e delle attrezzature necessarie; alla realizzazione e adeguamento delle strutture per la razionalizzazione ed il potenziamento della linea di produzione vacca/vitello, per aziende orientate all’ingrasso dei vitelli in azienda o per centri d’ingrasso a carattere associativo.

Apicoltura: l’intervento riguarda interventi diretti al superamento dei requisiti minimi richiesti dall’autorità sanitaria per la concessione dell’autorizzazione richiesta dall’azienda produttrice; la realizzazione di nuove strutture (laboratori apistici) e/o riattamento di strutture esistenti in vista dell’ampliamento della gamma dei prodotti; l’acquisto di attrezzature e di materiale apistico.

Valorizzazione del cavallo anglo-arabo-sardo: gli investimenti sono finalizzati a supplire alle carenze strutturali degli allevamenti e dei centri di addestramento del cavallo anglo-arabo-sardo, indirizzato alle diverse discipline del settore sport equestri e del settore corse, attraverso la concessione di incentivi alle imprese e società di allevamento che intendano effettuare investimenti per dotare le aziende di adeguate strutture finalizzate all’addestramento e all’avviamento alla pratica sportiva dei puledri e dei giovani cavalli provenienti dalla più qualificata produzione equina isolana.

Ovicaprino: l’intervento si orienta in due direzioni:

per le aziende di successo, strutturate in maniera corretta, gli interventi strutturali saranno limitati ed essenzialmente volti al mantenimento ed al rafforzamento del buon assetto aziendale, con lo scopo di superare i requisiti minimi in materia ambientale, igiene e benessere degli animali.

per le aziende suscettibili di miglioramento, occorre agire per la rimozione dei vincoli che attualmente ostano ad una corretta utilizzazione dei fattori della produzione e che ne condizionano la redditività.

Allevamento di fauna selvatica a scopi venatori: l’intervento si sostanzia in un sostegno che consenta alle aziende agricole vocate di dotarsi delle strutture e degli impianti indispensabili per l’esercizio dell’attività venatoria attraverso l’allevamento e l’immissione delle seguenti specie faunistiche: pernice sarda, coniglio, lepre sarda,

cinghiale, quaglia, germano reale. In relazione alle specie richieste e consentite nel provvedimento di autorizzazione, l'azienda dovrà dotarsi delle specifiche strutture di allevamento, dimensionate alla potenzialità produttiva dell'azienda.

Attività zootecniche complementari e alternative: l'intervento si articola in due direzioni:

1. allevamento suinicolo: la strategia che s'intende attivare esclude l'incremento delle produzioni e l'ingrasso dei suini, ed è rivolta, esclusivamente, all'ammodernamento delle strutture, per introdurre tecnologie di allevamento che portino al superamento dei requisiti minimi previsti per il benessere degli animali negli allevamenti (nel rispetto della direttiva (CE) 98/58) e la sostenibilità ambientale;

2. allevamento dello struzzo: la strategia che si intende attivare è la dotazione nelle aziende agro-zootecniche di idonee strutture di allevamento che assicurino benessere degli animali, sostenibilità ambientale e gestione economica delle aziende.

Olivicoltura: in Sardegna esiste un vivace mercato di olive da mensa trasformate. L'intervento mira a sostenere la ristrutturazione del settore olivicolo per sopportare lo sforzo necessario per passare da un'olivicoltura di tipo tradizionale ad una più razionale in grado di garantire livelli di reddito che possono contribuire al mantenimento della popolazione nelle aree rurali della regione.

Comparto delle coltivazioni orticole in pieno campo ed in coltura protetta: l'intervento si propone di potenziare le colture in pieno campo ed il recupero produttivo di aziende operanti in coltura protetta. Per le aziende orticole operanti in pieno campo verranno finanziati progetti in aziende di dimensioni adeguate.

Per le aziende serricole, destinate alle produzioni ortive, la misura prevede il finanziamento, previo adeguamento, dei progetti di ristrutturazione serricola già presentati e non finanziati a valere sulla misura 6.4 del Programma Operativo 1997/1999. Verranno finanziati progetti di recupero produttivo consistenti in opere di adeguamento ed ammodernamento delle strutture protettive e degli impianti ed in opere idonee ad assicurare continuità dei rifornimenti idrici indispensabili alle colture. Non verranno concessi, in questo specifico comparto, ampliamenti delle superfici serricole, ma solamente le opere idonee a ristabilire migliori condizioni di operatività, a favorire il risparmio energetico e dei costi di riscaldamento ed al superamento dei requisiti minimi ambientali.

Coltivazioni floro – vivaistiche: si intende intervenire per il consolidamento e lo sviluppo delle strutture produttive attraverso:

- la qualificazione del processo produttivo mediante l'innovazione tecnologica;
- l'espansione delle strutture di produzione;
- la riduzione dei costi ed il miglioramento della competitività di comparto;
- la programmazione delle colture ed una più incisiva valorizzazione commerciale del prodotto.

Si completerà l'azione di potenziamento ed ammodernamento, iniziata con il P.O.P. 1997/1999 (misura 6.4).

Si interverrà nelle aziende specializzate nelle produzioni legate alla macchia mediterranea, sia per quanto attiene alla produzione di essenze ornamentali ed officinali e sia per quanto attiene all'utilizzazione di prodotti della macchia mediterranea ai fini del miglioramento ambientale.

Piante aromatiche ed officinali: verranno attivati gli interventi capaci di concretizzare le notevoli possibilità legate alla peculiarità dell'ambiente isolano in termini di risorse floristiche e di ambiente particolarmente favorevole per la coltivazione di piante aromatiche ed officinali. Si intende promuovere la costituzione ed il potenziamento di aziende.

Bieticoltura da zucchero: l'intervento si propone di intervenire per la razionalizzazione delle strutture aziendali impegnate nella produzione della barbabietola da zucchero, con interventi mirati a ridurre i costi di produzione ed all'aumento della produttività.

Di seguito viene riportata la parte descrittiva generale della misura comune a tutti gli interventi. Infine, per ciascuno degli interventi riguardanti i diversi comparti produttivi, verrà allegata una scheda di intervento con le necessarie specificazioni tecniche.

❖CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di riferimento: Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali in un contesto di filiera, mediante l'introduzione di innovazioni strutturali, il rafforzamento delle funzioni commerciali, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza ed ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile. Gli investimenti sono finalizzati al miglioramento dell'ambiente naturale, alla diversificazione delle attività aziendali, al miglioramento della qualità, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento ed alla diversificazione delle attività agricole.

Soggetti beneficiari: Imprenditori agricoli singoli o associati, che rispondono alle condizioni di ammissibilità più avanti indicate e tenuto conto delle specificazioni contenute nelle schede relative ai singoli interventi nei quali si articola la misura.

Localizzazione: l'intero territorio regionale, salvo le diverse specificazioni contenute nelle schede, relative ai singoli interventi nei quali si articola la misura.

Condizioni di ammissibilità: Il sostegno agli investimenti verrà riconosciuto ad aziende agricole che dimostrino:

A) **Redditività:** per la dimostrazione di tale requisito dovrà essere presentato il bilancio aziendale redatto secondo lo schema indicato nella IV Direttiva CEE del 1.1.1993 o, in alternativa, il conto economico e stato patrimoniale semplificato dal quale risulti di aver conseguito un reddito netto sufficiente a remunerare adeguatamente almeno una unità di lavoro impiegata a tempo pieno in agricoltura.

Ai fini della presente normativa si considera:

- per unità di lavoro impiegata a tempo pieno quella occupata in azienda per almeno 1900 ore lavorative annue (vedasi in proposito il paragrafo 6 -comma 5- delle “Modalità di applicazione nella Regione Autonoma della Sardegna dei regimi di aiuto agli investimenti nelle aziende agricole previsti dal Regolamento CE 950/97”, per le quali la Commissione delle Comunità Europee, con decisione n. C(1998)2150 del 18.09.1998, ha attestato la rispondenza dei requisiti ai fini della partecipazione finanziaria della Comunità stessa al regime di aiuti);
- come livello di remunerazione di riferimento quello equivalente alla retribuzione media pro capite conseguita dai lavoratori dipendenti occupati in agricoltura nell'anno precedente alla presentazione del progetto. Detto valore viene stabilito entro il 31 gennaio di ogni anno dall'Assessorato dell'Agricoltura in base agli ultimi dati ISTAT disponibili.

Per adeguata remunerazione dell'unità di lavoro si intende:

- per la generalità dei casi una remunerazione pari al 100% del valore di riferimento;
- per le zone svantaggiate un remunerazione pari al 75% del valore di riferimento.

B) **Possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate:** sono considerati in possesso dei requisiti in ordine alle conoscenze e competenze professionali gli esercenti l'attività agricola iscritti nel registro delle imprese previsto dall'art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n.580, per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- siano in possesso di diploma di laurea in scienze agrarie o in scienze forestali o in medicina veterinaria o in scienze delle produzioni animali o in scienze delle tecnologie alimentari, ovvero di diploma universitario per le medesime aree professionali, ovvero di diploma di istituto tecnico agrario o di istituto professionale ad indirizzo agrario;
- siano in possesso di apposita qualifica in seguito alla frequenza a corsi di formazione professionale in agricoltura, della durata di almeno 150 ore, organizzati in attuazione di normative comunitarie, statali o regionali;
- abbiano esercitato, per almeno un triennio anteriore alla data di presentazione della domanda, l'attività agricola come titolari di azienda che richieda un volume di lavoro equivalente ad almeno una unità di lavoro a tempo pieno, così come definita al paragrafo A). L'esercizio dell'attività agricola dovrà risultare dalla certificazione rilasciata dalla C.C.I.A.A..

C) Di rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali:

- Per il settore agricolo in generale la normativa di riferimento è la seguente:
 - conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché delle flora e della fauna selvatica (Natura 2000) - Direttiva 92/43 CEE; D.P.R. N.357 del 8/9/1997; L.R. 29/7/1998 n.23 concernente "Norme per la protezione della fauna selvatica in Sardegna e per l'esercizio venatorio";
 - protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole - Direttiva 91/676 CEE; Legge n.146/1994 e legge 152/1999;
 - sicurezza nelle aziende - Legge n.626/96;
 - lotta contro la desertificazione e la siccità - Legge n.170 del 4/6/1997;
 - biodiversità - Convenzione di Rio del 5/6/92; Legge n.124 del 14/2/1994;
 - rifiuti - Direttiva 91/156 CEE; D.Lg.vo n.22 del 5.2.1997.

Per le aziende operanti nel settore zootecnico, oltre alla normativa sopra richiamata, viene considerata anche la seguente:

- D.P.R. 14/10/1997, n.54 "Regolamento recante attuazione delle direttive 92/46 e 92/47 CEE in materia di produzione ed immissione sul mercato di latte e prodotti a base di latte"
- Direttiva 96/22/CEE relativa al divieto di utilizzare talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali;
- Direttiva 96/23/CE relativa alle misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti;
- Direttiva 86/113/CEE relativa alla protezione delle galline ovaiole in batteria;
- Direttiva 91/629/CEE e successive modificazioni, relativa alla protezione dei vitelli;
- Direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti;
- Direttiva 91/630/CEE relativa alla protezione dei suini;
- Direttiva 95/29/CE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto;
- Direttiva 93/119/CE relativa alla protezione degli animali durante l'abbattimento e la macellazione.

Il conseguimento dei requisiti e la presenza delle condizioni che consentono il rispetto della normativa summenzionata deve essere espressamente dichiarato, per ognuna della norme citate, dai soggetti richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto e certificato dagli Organismi pubblici responsabili dell'applicazione delle normative stesse, nonché da liberi professionisti a ciò abilitati.

❖PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA.

Normativa di riferimento: Reg. CE 1257/99, articoli 4-5-6-7 in generale.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna.

Amministrazione responsabile: Assessorato dell'Agricoltura - Ufficio responsabile - Direzione Generale, che si avvale dei diversi Servizi nei quali si articola la struttura dell'Assessorato

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura: Le procedure per la realizzazione della misura verranno attivate, successivamente all'approvazione dei presenti Complementi di Programmazione, mediante bando (od avviso) pubblico che verrà emanato dall'Assessorato dell'Agricoltura previa deliberazione dell'Autorità Regionale competente.

Le modalità e le fasi in cui si verrà articolata la realizzazione della misura vengono di seguito descritte con l'indicazione dei tempi massimi relativi a ciascuna fase:

- emanazione del bando (od avviso) pubblico con fissazione del termine di 120 giorni (o 90) per la presentazione delle domande corredate dai relativi progetti;
- procedura di selezione dei progetti e pubblicazione degli elenchi delle ditte ammissibili entro 90 giorni dalla presentazione delle domande;
- istruttoria per la valutazione dei progetti entro 120 giorni dal termine della fase precedente;
- emissione dei provvedimenti di approvazione dei progetti e di concessione dell'aiuto entro 60 giorni dal termine della fase precedente;
- i lavori dovranno avere inizio entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto. Potrà essere presentata domanda di anticipazione dell'aiuto concesso; l'anticipazione, pari al 70% del contributo, verrà erogata in due rate: la prima rata, pari al 70% dell'anticipazione concedibile, verrà corrisposta a seguito di dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori; la seconda rata, pari al 30% dell'anticipazione concedibile, verrà erogata a seguito di presentazione di una contabilità che attesti l'avvenuta esecuzione di una quota pari ad almeno il 50% dei lavori approvati. Per poter ottenere l'anticipazione occorre iniziare i lavori entro 120 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuto finanziamento; potranno essere concesse proroghe a detto termine solo per motivate richieste adeguatamente documentate e non dipendenti dal beneficiario o da ritardi della Pubblica Amministrazione, che dovranno pervenire, in ogni caso, prima della suddetta scadenza. Per le somme anticipate, nel caso che il loro ammontare superi i 50 milioni, dovrà essere presentata polizza fidejussoria o garanzia bancaria;
- termine entro il quale i lavori devono essere terminati e presentata domanda di collaudo e di liquidazione del saldo del contributo: da 12 a 24 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto in base alla natura ed entità degli investimenti da realizzare. Non verranno concesse proroghe né potranno essere ammesse varianti in corso d'opera, se non per motivi eccezionali ed imprevedibili e non imputabili a carenze progettuali;
- il collaudo delle opere e la liquidazione del saldo del contributo avverranno entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Criteri di selezione: Le operazioni contenute nella misura sono coerenti con gli obiettivi specifici precedentemente indicati e terranno in debito conto le priorità nazionali e comunitarie relative alla tutela dell'ambiente, alla tutela delle pari opportunità, all'occupazione con particolare riferimento alla salvaguardia e stabilizzazione del lavoro agricolo e all'emersione. Sono inoltre garantiti i principi di concentrazione ed integrazione. Fatte salve le ulteriori specificazioni riportate per i singoli interventi, verrà inoltre riconosciuta priorità ai progetti proposti da imprenditori associati in forme organizzate, riconosciute ai sensi della normativa vigente, che sviluppano azioni di concentrazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti.

Spese ammissibili ed intensità dell'aiuto: Secondo quanto indicato all'art.5 della Decisione della Commissione CCI N.1999 IT 16 1 PO 010 dell'8.08.2000, riguardante l'approvazione del Programma Operativo Sardegna, e nel rispetto dell'art.30 del Regolamento CE 1260/99, la data di inizio dell'ammissibilità delle spese decorre dal 5 ottobre 1999, al riguardo si applica il principio che le spese sono riconosciute solamente se

vengono sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto. Il termine ultimo di ammissibilità delle spese è fissato al 31 dicembre 2008. Ai fini dell'ammissibilità delle spese si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento CE 1685/2000 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

L'intensità degli aiuti è fissata nella percentuale del 40% degli investimenti riconosciuti ammissibili per le aziende ricadenti in zone non svantaggiate e nella misura del 50% degli investimenti riconosciuti ammissibili per le aziende ricadenti in zone svantaggiate. Per i giovani agricoltori di età non superiore ai 40 anni ed entro un periodo fino a 5 anni a decorrere dall'insediamento le percentuali di aiuto di cui sopra possono raggiungere il 45 % ed il 55 % rispettivamente

Fatte salve le specificazioni contenute nelle schede relative agli interventi nei quali si articola la misura, gli interventi ammissibili riguardano:

- l'introduzione di tecnologie innovative di processo e di prodotto;
- la ristrutturazione degli impianti;
- la riconversione colturale;
- l'adeguamento tecnologico e strutturale;
- l'acquisto di attrezzature;
- l'introduzione di attività complementari dirette a favorire la multifunzionalità.

Descrizione delle connessioni con le altre misure: la Misura è direttamente connessa con la Misura 4.10 relativa al miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, la Misura 4.11 relativa alla commercializzazione di prodotti di qualità e alla Misura 4.13 relativa ai Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale ed alla Misura 4.19 Riordino fondiario. Inoltre il potenziamento ed la razionalizzazione delle strutture delle aziende agricole apportato dall'attuazione della misura trova riscontro e corrispondenza in modo particolare con tutte le Misure cofinanziate dal FEOGA ed in generale con l'intero asse IV in quanto intervento di potenziamento di sistemi territoriali.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione, individuati per singole linee di intervento tengono in opportuna considerazione:

- gli obiettivi specifici in quanto l'attivazione delle diverse linee di intervento secondo le modalità previste nella misura contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specificati nel POR;
- il principio di concentrazione in quanto gli interventi previsti ricadono in ambiti territoriali connessi con quelli previsti in altre misure ed in particolare si connettono con gli interventi della misura 4.10 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e 4.11 Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità;
- il principio di integrazione degli interventi, in quanto le attività previste sono strettamente correlate con tutte quelle cofinanziate dal FEOGA;
- le condizioni di attuazione dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR;
- le priorità trasversali:

Pari opportunità: la Misura garantirà la parità d'accesso.

Occupazione: la Misura sostiene l'occupazione attraverso la creazione di occupazione di cantiere, il mantenimento dell'occupazione esistente.

Emersione: gli interventi previsti nell'ambito della Misura sono funzionali all'emersione e regolarizzazione degli occupati.

INTERVENTO: A - BOVINO DA LATTE

Descrizione dell'intervento: L'intervento è diretto a supportare:

1. Investimenti per il miglioramento degli allevamenti relativamente alla gestione dei reflui (deiezioni e acque di lavaggio);
2. Potabilizzazione delle acque al servizio delle aziende;
3. Miglioramento ambientale delle strutture aziendali con particolare riferimento ai manufatti in cemento-amianto;
4. Adeguamento tecnologico degli impianti di mungitura.

Criteri di selezione delle operazioni: sarà data priorità agli investimenti miranti alla tutela dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e di benessere degli animali che vadano oltre i requisiti minimi prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale entro scadenze già precorse o che realizzino i nuovi requisiti imposti entro scadenze ancora da raggiungere dalla medesima normativa, al miglioramento igienico-sanitario della qualità dei prodotti, che superi i requisiti minimi già in vigore, avendo cura che detti investimenti non comportino incremento della capacità produttiva regionale, salvo allineamento con gli incrementi di quantitativi di latte derivanti dall'applicazione del Regolamento (CE) n. 1256/99. In particolare poi sarà data priorità a quelle aziende che operando in zone vocate alla produzione del latte di vacca che presentano elevati carichi di vacche in produzione per Ha di SAU aziendali. Per quanto concerne gli impianti di mungitura saranno soddisfatte con priorità le aziende con il maggior numero di vacche in produzione. Per tutti gli interventi sarà data priorità a quelle aziende che operano e producono aderendo ad organizzazioni di filiera.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): Saranno ammessi a contributo i seguenti interventi con i relativi parametri di spesa:

- realizzazione di vasche per la raccolta e la maturazione dei liquami, complete delle opere accessorie di funzionamento (ossigenatori, platee etc.) per una spesa massima per vacca presente in azienda pari a Euro 774,68 (€ 1.500.000);
- realizzazione di vasche IMHOFF per la raccolta ed il trattamento delle acque di lavaggio degli impianti di mungitura; il parametro massimo di spesa è di Euro 2065,82 (L.4.000.000) per allevamenti fino a 100 vacche e di Euro 3098,74 (L.6.000.000) per allevamenti oltre le 100 vacche;
- installazione presso le aziende di un impianto di potabilizzazione delle acque; il parametro di spesa è Euro 774,68 (L.1.500.000) per allevamenti fino a 100 vacche e Euro 1549,37 (L.3.000.000) per allevamenti oltre le 100 vacche;
- incapsulamento o sostituzione delle lastre di cemento-amianto delle coperture delle aziende zootecniche con priorità degli impianti di mungitura e annessi; si prevede di sostenere con un parametro massimo di spesa di Euro 18,07 /mq (Lire 35.000/mq.)
- realizzazione di impianti di mungitura in sostituzione di vecchi impianti a secchio, o a carrello o fissi; si prevede un parametro massimo di spesa di Euro 206.582,76 (L.400.000.000) per azienda.

Quantificazione degli obiettivi:

Indicatori di realizzazione fisica:

- n° 200 aziende oggetto di adeguamento (Reflui e potabilizzazione);
- n° 12.000 vacche da latte interessate nelle suddette aziende;

I due obiettivi sopraindicati possono considerarsi alternativi.

- n° 200 aziende oggetto di adeguamento (Coperture di cemento-amianto);
- n° 100.000 di metri quadri adeguati;

I due obiettivi sopraindicati possono considerarsi alternativi.

- n° 30 di impianti di mungitura sostituiti (adeguamento impianti di mungitura);

indicatori di risultato:

- riduzione dal 50 al 100% della superficie coperta a cemento-amianto;
- miglioramento della qualità del latte: riduzione media della carica microbica e delle cellule somatiche del 20%;

indicatori di impatto:

- aumento del 5% della PLV aziendale delle aziende beneficiarie;

Analisi effetti occupazionali: Miglioramento delle condizioni di occupazione dei settori dell'indotto legati principalmente alla realizzazione delle infrastrutture aziendali (occupazione di cantiere).

INTERVENTO: B - BOVINO DA CARNE

Descrizione dell'intervento: Attraverso queste azioni si prevede:

- di migliorare la produzione della carne bovina in Sardegna, sfruttando appieno le potenzialità di accrescimento dei vitelli svezzati (6/7 mesi di età, peso vivo 180/200 Kg), per portarli all'età di 10/12 mesi (peso vivo 400/450 Kg), senza con ciò determinare, in ambito nazionale, incremento di produzione di carne bovina, in quanto attualmente la maggior parte dei vitelli prodotti e svezzati in Sardegna, vengono ingrassati in Centri d'ingrasso della Penisola, per essere poi macellati, e le carni ottenute avviate alla distribuzione ed al consumo;
- di valorizzare la produzione "made in Sardegna", garantendo al consumatore locale o all'ospite turista, un prodotto con requisiti di freschezza, genuinità, salubrità e tipicità, promuovendo la nascita e l'operatività di Consorzi di produttori associati che diano garanzia sulla "rintracciabilità" della carne prodotta in Sardegna;
- di incrementare il reddito degli operatori agricoli, stabilizzando in tal modo anche la conservazione e la salvaguardia del territorio.

Soggetti destinatari dell'intervento: Imprese singole o associate che allevano bovini con orientamento produttivo per la carne con non meno di 10 vacche nutrici (produzione vitelli da ristallo) e/o che ingrassino un numero massimo di vitelli pari a 1,4 U.B.A. per ettaro di SAU.

Localizzazione: Intero territorio regionale con particolare riferimento ai territori vocati, per condizioni ambientali e configurazione territoriale al mantenimento della linea vacca/vitello.

Criteri di selezione delle operazioni: Sarà data priorità:

- per quelle aziende associate che sviluppano azioni di valorizzazione e commercializzazione delle carni bovine;
- alle aziende associate in consorzi, cooperative, etc.

Spese ammissibili (e intensità dell'aiuto): Sono ammissibili a contributo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 30 del Reg. (CE) 1260/99 i seguenti interventi da realizzarsi presso aziende

- recinti all'aperto;
- zona di alimentazione costituita da: mangiatoia, tettoia e zona perimetrale in battuto di cemento;
- corsia di alimentazione;
- zona di riposo (tettoia o fascia alberata);
- strutture per la conservazione dei foraggi e delle granaglie;
- zona di smistamento cattura degli animali;
- pesa bestiame a bascula;

- zona di sosta per il carico degli animali;
- zona di abbeveraggio con le necessarie opere di ricerca (pozzi), di accumulo (vasche) e di adduzione dell'acqua;
- opere per lo stivaggio ed il trattamento delle deiezioni;
- attrezzature per la preparazione e somministrazione degli alimenti;
- opere di allaccio elettrico o dotazione di gruppo elettrogeno.

Possono inoltre essere ammesse opere di ammodernamento di strutture esistenti, l'acquisto di attrezzature in alternativa o a completamento di quanto previsto per l'allevamento in recinti all'aperto.

I parametri massimi di spesa ammissibili sono:

- per le aziende dedite all'ingrasso dei vitelli:
1.500 Euro (L.2.904.405) per vitello ingrassato
1.000 Euro (L.1.936.270) per vacca nutrice;
- per le aziende dedite alla produzione del vitello da ristallo:
1.200 Euro (L. 2.327.524) per vacca nutrice.

Quantificazione degli obiettivi:

indicatori di realizzazione fisica:

- n° 500 aziende ristrutturate;
- n° 10.000 posti ingrasso realizzati;

indicatori di risultato:

- aumento del 30% del numero di vitelli ingrassati presso le aziende oggetto di intervento
- aumento produzione della carne;
- aumento fertilità delle vacche;

indicatori di impatto:

- aumento del 20% della PLV aziendale;

Lo sviluppo dell'azione consentirà di incrementare il reddito degli operatori agricoli con conseguente possibilità di un incremento occupazionale diretto nelle aziende agricole.

Si prevede anche un impatto sull'indotto (industria di macellazione) per far fronte alle maggiori quantità di prodotto da lavorare.

INTERVENTO: C - APICOLTURA

Descrizione dell'intervento:

Attraverso questa azione si prevede:

- il miglioramento igienico-sanitario e tecnologico delle strutture di lavorazione oltre i limiti fissati dalle norme vigenti;
- il miglioramento della qualità del prodotto;
- l'ampliamento della diversificazione produttiva (pappa reale, propoli, polline, sciami artificiali ed api regine);
- il miglioramento del reddito integrativo delle imprese agricole.

Soggetti destinatari dell'intervento: Imprenditori agricoli, singoli o associati, che praticano in condizioni di redditività e di capacità professionale l'apicoltura, anche come attività integrativa di altra attività aziendale, in possesso di arnie denunciate all'autorità sanitaria e che dispongono di non meno di 160 arnie/ULU.

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: Legge Regionale 17 dicembre 1985, n.30.

Criteri di selezione delle operazioni: Sarà data priorità di intervento a quelle che aziende che propongono l'ampliamento della gamma dei prodotti e, nell'ambito di queste, per quelle

aziende che lavorano o intendono lavorare, confezionare e commercializzare i prodotti in maniera associata.

Spese ammissibili: Le spese ammissibili riguardano:

- tutte le opere relative alla realizzazione o alla ristrutturazione di laboratori per l'estrazione del miele e la produzione e/o lavorazione di altri prodotti apistici (es. scavi, fondazioni, opere murarie, impianti elettrici, idrici e fognari, potabilizzazione acque, copertura etc.);
- opere relative all'adeguamento di strutture esistenti oltre le caratteristiche richieste dall'Autorità sanitaria;
- l'acquisto di attrezzature e di materiale apistico (banchi di disapercolatori, fondimiele, fondicera, maturatori, sceratori, smielatori, stampi per fogli cerei, etc.) con esclusione di tutte quelle attrezzature per il lavoro in apiario (escluse regine, leve staccafavi, etc.);
- il massimale di spesa ammissibile per azienda sarà di Euro 206.582,76 (L. 400.000.000) .

Quantificazione degli obiettivi:

indicatori di realizzazione fisica:

- n° 40 aziende oggetto di intervento;
- n° laboratori realizzati e/o adeguati;

indicatori di risultato:

- n° arnie denunciate all'autorità sanitaria delle aziende oggetto dell'intervento;

indicatori di impatto:

- aumento del 20% della PLV dell'azienda.

Analisi effetti occupazionali: A seguito del miglioramento delle condizioni di produzione si potranno avere effetti occupazionali positivi legati al maggiore impiego di personale all'interno di laboratori apistici.

INTERVENTO: D - VALORIZZAZIONE DEL CAVALLO ANGLO-ARABO-SARDO

Descrizione dell'intervento: L'intervento si propone come prosieguo dell'azione svolta nel programma operativo della Regione Sarda POP/FEOGA del periodo 1994/1999, come iniziativa di sostegno tendente all'addestramento dei puledri e dei giovani cavalli provenienti dalla produzione equina più qualificata. Sono stati attivati finanziamenti a vantaggio del singolo allevatore, per la creazione di aziende di 1° livello (aziende che provvedono alle operazioni di ammansimento e di scozzonatura dei giovani soggetti di 1-2 anni di età) e di aziende di 2° livello (aziende a maggiore specializzazione, con funzioni di addestramento di base o superiore, nell'ambito dell'addestramento finalizzato alle diverse discipline sportive). Con l'intervento realizzato col programma POP/FEOGA, sono state realizzate 170 aziende di addestramento, di cui circa la metà di 1° livello e l'altra metà di 2° livello, per complessive 360 fattrici e l'addestramento di 700 cavalli. Rimane ancora un certo spazio ed una insistente domanda per allargare a 760 fattrici la consistenza delle aziende di 1° e 2° livello (incremento di 400 fattrici).

Soggetti destinatari dell'intervento: Imprenditori agricoli, singoli o associati, che allevino cavalli di razza anglo-arabo-sarda, iscritti al Registro ufficiale della razza.

Localizzazione: L'intero territorio della Sardegna, con preferenza per le zone svantaggiate o montane.

Criteri di selezione delle operazioni: Verranno, in ogni caso, privilegiate le priorità nazionali e comunitarie relative alla tutela dell'ambiente, all'occupazione, ed alle pari opportunità.

Spese ammissibili (e intensità dell'aiuto): Per le aziende di 1° livello le opere ammissibili a contributo riguardano: scuderie, tondino di esercizio e corridoi di addestramento, compresi allacci elettrici, idrici e fognari; per le aziende di 2° livello le spese ammissibili a contributo riguardano: scuderie, fienili, magazzini, tondini, corridoi, maneggio (coperto e scoperto), campi di esercizio e campi di gara (recintati), casa custode, alloggio addetti, uffici, servizi igienici, comprese opere di allaccio idrico, elettrico e fognario.

Per le aziende di 1° livello il parametro di spesa ammissibile non potrà superare Euro 20.658,28 (lire 40.000.000) per fattrice, mentre l'importo massimo di spesa ammissibile non potrà essere superiore a Euro 41.316,55 (lire 80.000.000) per azienda. Aziende interessate n.60 - Spesa totale per investimenti Euro 2.478.993,12 (lire 4.800.000.000).

Per le aziende di 2° livello il parametro di spesa ammissibile non potrà superare Euro 66.106,48 (lire 128.000.000) per fattrice, mentre l'importo massimo di spesa ammissibile non potrà essere superiore a Euro 330.532,42 (lire 640.000.000) per azienda. Aziende interessate n.40 - Spesa totale per investimenti Euro 13.221.296,62 (lire 25.600.000.000) - media per azienda Euro 247.899,31 (lire 480.000.000).

1. Quantificazione degli obiettivi:

indicatori di realizzazione fisica:

- n° 60 aziende di 1° livello
- n. 40 aziende di 2° livello

indicatori di risultato:

- n° fattrici tenute;
- n° cavalli addestrati ai vari livelli;

indicatori di impatto:

- miglioramento del reddito degli addetti all'impresa agricola;
- quota di valore aggiunto incamerata dagli allevatori;
- aumento della vendita del prodotto sul mercato.

INTERVENTO: E – OVICAPRINO

Descrizione dell'intervento: questa azione mira ad incentivare ulteriormente l'acquisizione di importanti innovazioni tecnologiche (mungitura meccanica e refrigerazione del latte), nonché l'esecuzione di miglioramenti fondiari volti a migliorare l'efficienza complessiva dell'azienda, come i locali per il ricovero del bestiame, i locali per la conservazione e la distribuzione degli alimenti, opere di ricerca e/o di adduzione idrica, di elettrificazione e viabilità aziendale, la raccolta e lo smaltimento dei reflui. I risultati attesi con l'attuazione dei predetti interventi sono:

- miglioramento della qualità del latte ovino e caprino, sotto il profilo microbiologico e igienico - sanitario;
- generale miglioramento delle condizioni di ambiente e di lavoro;
- innovazione tecnologica delle forme e dei sistemi di allevamento e conseguente abbattimento dei costi di produzione;
- incremento del reddito delle imprese agricole;
- stabilizzazione delle imprese, e più in generale delle popolazioni, nelle zone rurali;

- elevazione degli standard qualitativi dei formaggi DOP e consolidamento delle posizioni di mercato.

Soggetti destinatari dell'intervento: Imprenditori agricoli, singoli o associati che praticano l'allevamento ovino e caprino per la produzione di latte.

Criteri di selezione delle operazioni: Sarà data priorità a quelle aziende:

- che operano e producono aderendo ad organizzazioni di filiera (Associazioni dei produttori, Cooperative, Consorzi etc.);
- il cui prodotto latteo è sistematicamente soggetto ad analisi chimico microbiologiche.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): Saranno ammesse le spese relative a:

- attrezzature per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie in maniera da superare i requisiti minimi richiesti dalle normative vigenti (adeguamento locali, mungitrici, refrigeratori, ecc.);
- attrezzature per la pluriattività;
- attrezzature per il benessere degli animali inteso come miglioramento delle condizioni di allevamento e riproduzione (riduzione dei rischi di malattie, riduzione degli apporti di integrazioni alimentari, ecc.);
- opere per il miglioramento ed integrazione dell'azienda nell'ambiente (opere di approvvigionamento idrico, smaltimento reflui, ecc.);
- opere per la fornitura di energia elettrica (allacci elettrici aziendali);
- recupero di elementi del patrimonio aziendale di interesse culturale, paesaggistico e storico.

Per gli investimenti sopra indicati i massimali di investimento per azienda sono determinati in funzione delle seguenti classi dimensionali:

- da 10 a 200 capi in produzione: Euro 41.318,55 (Lit. 80.000.000)
- da 201 a 400 capi in produzione: Euro 82.633,10 (Lit. 160.000.000)
- oltre 400 capi in produzione: Euro 103.291,38 (Lit. 200.000.000)
- il massimale per capo non potrà superare Euro 206,58 (Lit. 400.000)

Non sono imposti massimali alle singole categorie di investimento in quanto i progetti dovranno essere valutati nella loro complessità potenziale ed in funzione degli investimenti già realizzati dalle imprese nella precedente programmazione.

Quantificazione degli obiettivi:

Indicatori fisici:

- n° 1.000 aziende che adeguano il sistema di produzione e di allevamento oltre i requisiti minimi richiesti dalla normativa vigente;

Indicatori di risultato:

- n° capi produttivi;
- litri latte prodotto con i requisiti minimi (% e aumento)

Indicatori di impatto:

- Miglioramento della qualità (riduzione del 30% della carica microbica nel latte).

Analisi effetti occupazionali: Riduzione dell'esodo dalle campagne per effetto del miglioramento delle condizioni di produzione. Incremento di occupazione nell'indotto connesso con le forniture di attrezzature previste dall'intervento.

INTERVENTO: F - ALLEVAMENTO DI FAUNA SELVATICA A SCOPI VENATORI

Descrizione dell'intervento: l'intervento mira a:

- sostenere lo sviluppo dei territori rurali;

- valorizzare le risorse imprenditoriali e ambientali;
- ricostruire l'equilibrio ecologico e promuovere il recupero di aree in via di abbandono;
- accrescere ed integrare le opportunità di reddito delle imprese agricole locali;
- consolidare e creare posti di lavoro graditi alle nuove generazioni;
- frenare l'esodo e l'abbandono di aree marginali per l'agricoltura.

Soggetti destinatari dell'intervento: Beneficiari del sostegno pubblico sono gli imprenditori agricoli - singoli o associati, titolari di aziende agri-turistico-venatorie, regolarmente autorizzate con provvedimento emesso ai sensi dell'art.34 della L.R. n.23/1998.

Localizzazione: L'intero territorio regionale, limitatamente agli ambiti territoriali autorizzati con provvedimento emesso ai sensi dell'art.34 delle L.R. 23/1998.

Criteri di selezione delle operazioni: Almeno in questa prima fase di crescita di tale tipo di azienda (finora sono state autorizzate in complesso n° 14 aziende), non si pongono particolari problemi di selezione, si procederà secondo il sistema delle richieste a sportello fino a raggiungere l'obiettivo proposto, consentito dalla disponibilità finanziaria riservata per l'attuazione di questo intervento. Verranno, in ogni caso, privilegiate le priorità nazionali e comunitarie relative alla tutela dell'ambiente, all'occupazione, ed alle pari opportunità.

Spese ammissibili (e intensità dell'aiuto): possono riguardare, in rapporto alle specie allevate:

- locali per il ricovero dei riproduttori, con relative gabbie di contenimento;
- locali per l'incubazione delle uova e per la schiusa, e relative attrezzature;
- locali di svezzamento e voliere di transizione; voliere di allevamento; recinti;
- porcilaie per l'allevamento di cinghiali (sale parto, svezzamento, allevamento, gestazione, etc.);
- locali per custodia e addestramento cani.

Oltre alle strutture di allevamento vere e proprie, l'azienda necessita di strutture di servizio e di gestione, che esemplificativamente possono riguardare:

- recinzioni dei confini aziendali o di particolari settori;
- ripristino ed adattamento della viabilità aziendale;
- ricerche d'acqua e relativi abbeveratoi;
- formazione di laghetti collinari per l'abbeverata degli animali;
- ripristino di locali esistenti per guardiania e ospitalità di emergenza di cacciatori;
- locali di servizio (per Uffici, per addetti, ricevimento ospiti, etc.)

L'obiettivo è quello di pervenire alla costituzione di 65 aziende agri-turistico-venatorie. Per norma la loro estensione non deve superare i 1200 ettari e non deve essere inferiore a 200 ettari. Si ipotizza una azienda media di 700 ettari ed un costo medio per ettaro di Euro 619,74 (£ 1.200.000). Il costo totale per investimenti ammonterebbe pertanto a 54.600.000.000 di lire (65 aziende x 700 Ha = 45.500 Ha x Euro/Ha 619,74 (£/Ha 1.200.000) = Euro 28.198.550 (£.54.600.000.000).

Quantificazione degli obiettivi:

Indicatori di realizzazione fisica:

- n°65 imprese agriturismo-venatorie avviate a tale tipo di attività;
- ha di superficie interessata;

Indicatori di risultato:

- frequenze di cacciatori nelle diverse aziende (numero);
- specie e numero di esemplari di fauna selvatica allevati, immessi e prelevati.

Indicatori di impatto:

- miglioramento del reddito degli addetti nel settore.

INTERVENTO: G - ATTIVITÀ ZOOTECNICHE COMPLEMENTARI E ALTERNATIVE

Descrizione dell'intervento:

- per l'allevamento suinicolo: rinnovamento tecnologico delle aziende esistenti in modo da assicurare riduzione dei costi di produzione, migliore redditività degli allevamenti, benessere degli animali e sostenibilità ambientale;

- per l'allevamento dello struzzo: potenziare e sviluppare l'allevamento dello struzzo in aziende agro-zootecniche esistenti, come attività di diversificazione delle produzioni aziendali e dare complementarietà all'occupazione della manodopera.

Localizzazione: Intero territorio regionale, con preferenza per le zone svantaggiate e montane.

Criteri di selezione delle operazioni: viene data priorità alle aziende in cui è presente nelle stesse la famiglia contadina. Verranno, in ogni caso, privilegiate le priorità nazionali e comunitarie relative alla tutela dell'ambiente, all'occupazione, ed alle pari opportunità.

Spese ammissibili (e intensità dell'aiuto):

Per l'allevamento suinicolo:

massimali per azienda Euro 258.228,45 (L.500.000.000);

massimali per posto/scrofa Euro 2065,83 (L.4.000.000).

Con una riserva di 20 miliardi di investimenti, l'intervento potrà interessare 5.000 posti/scrofa e, con una spesa media di investimenti per azienda di Euro 103.291,38 (L.200.000.000), potrà interessare 200 aziende.

Per allevamento degli struzzi:

massimale per azienda Euro 258.228,45 (L.500.000.000);

massimali per fattrice Euro 2065,83 (L.4.000.000).

Con una riserva di Euro 6.197.482,70 (£ 12.000.000.000) di investimenti, l'intervento potrà interessare 3.000 fattrici e, considerando una spesa media di investimenti per l'azienda di Euro 103.291,38 (L.200.000.000), potrà interessare 60 aziende.

Quantificazione degli obiettivi:

Indicatori di realizzazione fisica:

-n° 200 aziende suinicole ammodernate, con relativi posti/scrofa per il settore suinicolo;

-n° 60 nuovi allevamenti creati, con relativi posti/fattrice per allevamento ratitico;

Indicatori di risultato:

-Miglioramento del 15% della efficienza produttiva e riproduttiva per il comparto suinicolo;

-Aumento del 50% del quantitativo di carne di struzzo prodotta;

Indicatori di impatto:

-miglioramento del reddito degli addetti all'impresa agricola;

-aumento occupati nel settore.

INTERVENTO: H - OLIVICOLO

Descrizione dell'intervento: si intende perseguire la ristrutturazione degli impianti olivicoli per adattarli alle moderne tecniche di coltivazione e renderli più razionali e produttivi e l'impianto di olivi per la produzione di olive da mensa, che convogliate in moderne

strutture di lavorazione e confezionamento siano trasformate nelle tipologie mercantili più richieste e apprezzate dal consumatore.

I nuovi impianti di produzione non potranno essere realizzati se non con la garanzia della disponibilità dell'acqua per gli opportuni interventi irrigui che la moderna olivicoltura postula.

In ogni caso non saranno sussidiati investimenti, o parte di essi, realizzati prima dell'inoltro della formale richiesta di sussidio.

Soggetti destinatari dell'intervento: Imprenditori agricoli singoli o associati che presentino progetti interessanti su superfici non inferiori a 2 Ha, ricadenti nelle aree tradizionali dell'olivicoltura.

Localizzazione: Gli interventi, una volta soddisfatte le richieste già presentate a valere sul periodo di programmazione 94/99, che allora non furono sussidiate per inadeguatezza dei relativi stanziamenti (previa verifica dell'attualità delle richieste e delle condizioni di ammissibilità), saranno localizzati nelle aree a vocazione e/o caratterizzate da specializzazione produttiva.

Criteri di selezione delle operazioni: Sarà data priorità agli interventi che garantiscono i principi di integrazione e concentrazione. In linea generale verrà data priorità ai progetti presentati da produttori associati in forme organizzate riconosciute.

Spese ammissibili (e intensità degli aiuti): Saranno ammissibili al finanziamento:

– gli interventi di ristrutturazione degli oliveti che consistano nella potatura di riforma volta a predisporre la struttura delle piante alla raccolta meccanica o ad agevolare la raccolta manuale;

– le opere complementari (spietramento, recinzione, ecc.);

– gli impianti di irrigazione aziendale comprese le trivellazioni di pozzi e le attrezzature di sollevamento.

I parametri di spesa per Ha. sono così individuati:

- L. 4.500.000 globalmente per la potatura di riforma, per la concimazione straordinaria effettuata in occasione della potatura di riforma, per le opere complementari (recinzioni, spietramento e opere per regimare le acque superficiali);

- L. 6.000.000 per oneri connessi alla distribuzione dell'acqua per uso irriguo.

Pertanto il parametro di spesa per ettaro è pari a L.10.500.000 quando l'azienda già disponga di acqua e quindi non sopporta oneri per la captazione.

Quando l'operatore agricolo prevede oneri connessi alla captazione dell'acqua per uso irriguo, verrà riconosciuto un ulteriore parametro fisso di spesa di L.10.000.000

Si precisa che possono essere ammesse anche le sole voci connesse alle opere complementari e agli oneri connessi alla captazione e distribuzione dell'acqua per uso irriguo.

La superficie minima per la ristrutturazione degli oliveti è pari ad un ettaro e possono beneficiare delle agevolazioni previste gli imprenditori agricoli per oliveti integralmente meccanizzabili ed in coltura specializzata.

Gli oliveti derivanti da coltivazioni arboree consociate, ove sia stata espantata la coltura consociata, potranno essere assoggettati a ristrutturazione: in questo caso oltre ai parametri precedenti, potrà essere riconosciuto un ulteriore parametro di spesa di L.2.500.000 ad ettaro per l'acquisto e messa a dimora della piantine.

Gli oliveti ex-consociati possono essere ristrutturati alle condizioni suddette se sono irrigui e per superfici di almeno 2 Ha.

Nel caso di nuovi impianti la superficie minima ammissibile a finanziamento non potrà essere inferiore ad ettari due, mentre la superficie massima non dovrà superare i 15 ettari.

Al fine di consentire la formazione di oliveti di dimensioni più consistenti il tetto massimo è fissato in L. 300 milioni. Per le ristrutturazioni il tetto massimo di spesa per azienda è di L. 96.800.000.

Le somme disponibili saranno prioritariamente utilizzate per soddisfare le richieste già presentate all'Assessorato entro le date a suo tempo indicate dalla Giunta Regionale; le somme residue saranno destinate agli interventi localizzati nelle aree con specializzazione produttiva al fine di rafforzare quelle aree caratterizzate da una struttura di filiera e da vocazione imprenditoriale.

I soggetti, qualunque sia la data di presentazione della domanda, devono possedere in ogni caso i requisiti di ammissibilità previsti.

Quantificazione degli obiettivi e analisi effetti occupativi:

Indicatori di realizzazione fisica:

- n° aziende ristrutturate;
- n. aziende nuovi impianti;
- superficie interessata da ristrutturazioni Ha 1900;
- superficie interessata da nuovi impianti Ha 1150;

Indicatori di risultato:

- incremento della produzione olivicola (q.li);

Indicatori di impatto:

- miglioramento reddito addetti;
- aumento PLV del settore.

INTERVENTO: I - COMPARTO DELLE COLTIVAZIONI ORTICOLE IN PIENO CAMPO ED IN COLTURA PROTETTA

Descrizione dell'intervento: sarà finalizzato al consolidamento dell'attuale base produttiva ed alla maggiore qualificazione delle produzioni, avendo come obiettivi sia quello di poter colmare nel tempo il deficit di auto-approvvigionamento di prodotti orticoli che si registra in concomitanza dei flussi turistici e sia quello di consolidare conferire maggiore valore aggiunto ai prodotti esportati (carciofo e pomodoro).

Soggetti destinatari dell'intervento: Imprenditori singoli od associati operanti nel comparto delle produzioni orticole in pieno campo ed in coltura protetta.

Criteri di selezione delle operazioni: verrà data priorità alle operazioni ricadenti nelle aree ad elevata vocazione specifica e laddove si evidenziano positivi aspetti sul versante imprenditoriale e socio-economico. Costituisce titolo preferenziale nella selezione dei beneficiari, oltre a quelli già indicati nella parte generale:

- l'introduzione di sistemi di produzione biologica od integrata;
- operare in aree ad elevata vocazione specifica nelle quali si evidenziano positivi aspetti sul versante imprenditoriale e socio-economico.

Spese ammissibili (e intensità dell'aiuto):

- opere di sistemazione idraulico agraria;
- strutture murarie occasionate, adeguate alle caratteristiche tecniche ed alle dimensioni economiche dell'iniziativa, con esclusione delle abitazioni;
- eventuali frangiventi ottenibili anche con reti artificiali;
- impianti di irrigazione dotati delle caratteristiche tecniche per il risparmio idrico e per la fertirrigazione;

- strutture ed attrezzature che consentano lo sviluppo di tecniche produttive a basso impatto ambientale (metodo biologico, interventi di lotta integrata, sistemi di coltivazione adatti alla preservazione del suolo);
- allacci elettrici;
- apprestamenti per la semiforzatura (tunnel ed ombrari);
- attrezzature meccaniche per la coltivazione e la raccolta ed il primo condizionamento del prodotto.

I massimali di finanziamento vengono come di seguito indicati:

- l'importo massimo finanziabile non potrà essere superiore al 60% dell'ammontare del fatturato, relativo a produzioni ottenute in azienda, conseguito nella migliore delle tre annate produttive precedenti alla presentazione del progetto e desumibile dalla presentazione del bilancio aziendale riferito all'anno prescelto;

per gli investimenti complessivi non superiori ai 300 milioni (□ 154.937) non si applica il parametro di cui sopra.

Deroga ex art. 37/3 Reg. CE 1257/99.

Il sostegno agli investimenti può essere concesso anche ai soci delle Organizzazioni di Produttori riconosciute, solo per le operazioni non previste dai programmi operativi delle O.P. o non finanziabili con tali programmi per mancanza di risorse. Le iniziative accolte debbono comunque essere coerenti e compatibili con le strategie e gli obiettivi della relativa O.P.

Quantificazione degli obiettivi:

Indicatori di realizzazione fisica:

- numero aziende interessate ai processi di ammodernamento, adeguamento e riconversione produttiva: si prevede di intervenire su circa 250 aziende;
- superfici sottoposte ad intervento (ha): si prevede di sottoporre a trasformazione una superficie di circa 500 ettari di colture ortive in pieno campo e di 18 ettari in coltura protetta;

Indicatori di risultato:

- aumento dei prodotti conferiti ai centri di condizionamento e di commercializzazione nella misura del 20% rispetto alla quantità attualmente commercializzata;

Indicatori di impatto:

- aumento del tasso di auto-approvvigionamento in coincidenza con l'aumentata domanda dovuta ai flussi turistici;
- aumento dei redditi degli addetti al settore;
- incremento del valore aggiunto delle produzioni orticole nella misura del 10%.

INTERVENTO: L - COLTIVAZIONI FLORO - VIVAISTICHE

Descrizione dell'intervento: Gli interventi sono finalizzati al rilancio ed accrescimento complessivo del settore, al raggiungimento di una più stretta integrazione tra i produttori, ed alla organizzazione di un efficiente processo di filiera, alla copertura del fabbisogno locale ed al rilancio delle esportazioni di prodotti floro-vivaistici.

Soggetti destinatari dell'intervento: Imprenditori singoli od associati operanti nel comparto delle produzioni floro-vivaistiche.

Localizzazione: Verranno interessate le aziende ricadenti nell'intero territorio regionale.

Criteri di selezione: Costituisce titolo preferenziale nella selezione dei beneficiari, oltre a quelli già indicati nella parte generale:

- la conduzione di aziende operanti in aree ad elevata vocazione specifica nelle quali si evidenziano positivi aspetti sul versante imprenditoriale e socio-economico;
- la conduzione di aziende produttrici di piante da interno e da terrazzo, di arbusti da esterno ed alberi nonché di piante da fronda.

Verrà data priorità alle aree ad elevata vocazione specifica.

Spese ammissibili (e inensità degli aiuti):

Verranno ammessi i seguenti interventi:

- adeguamento di strutture serricole esistenti riguardante gli apprestamenti protettivi, gli impianti di condizionamento termico e luminoso, gli impianti di irrigazione e di fertilizzazione, i bancali di coltivazione e le strutture di sostegno delle colture;
- costruzione di nuove serre ad elevata tecnologia finalizzate al radicamento, ambientamento ed accrescimento delle piante;
- costruzione di strutture ombreggianti;
- costituzione di campi di accrescimento per impianto di specie mediterranee, da fronda ed officinali

I massimali di finanziamento vengono come di seguito indicati:

- l'importo massimo finanziabile non potrà essere superiore al 60% dell'ammontare del fatturato, relativo a produzioni ottenute in azienda, conseguito nella migliore delle tre annate produttive precedenti alla presentazione del progetto e desumibile dalla presentazione del bilancio aziendale riferito all'anno prescelto;
- per gli investimenti complessivi non superiori ai 300 milioni (□ 154.937) non si applica il parametro di cui sopra.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi:

Indicatori di realizzazione fisica:

- numero aziende interessate ai processi di ammodernamento, adeguamento e riconversione produttiva: si prevede di sottoporre ad intervento circa 100 aziende floro - vivaistiche;
- superfici sottoposte ad intervento (ha): si prevede di intervenire su una superficie complessiva di circa 60 ettari.

Indicatori di risultato:

- aumento delle produzioni floro-vivaistiche nella misura del 20% rispetto alla produzione complessiva attuale;

Indicatori di impatto:

- aumento del tasso di auto-provvigionamento del 20% rispetto all'attuale valore;
- aumento dei redditi degli addetti al settore;
- incremento valore aggiunto della produzione florovivaistica.

INTERVENTO M - PIANTE AROMATICHE ED OFFICINALI

Descrizione dell'intervento: Gli interventi sono finalizzati all'aumento della produzione di prodotti derivanti da piante aromatiche ed officinali e ad assicurare un adeguato valore aggiunto agli imprenditori rendendo possibile la valorizzazione delle biomasse ottenute. Si prevede che l'attuazione delle iniziative incentivate possa portare ad uno sviluppo del settore in considerazione delle favorevoli condizioni territoriali e delle prospettive che sono state ben evidenziate, circa le piante aromatiche ed officinali, negli studi finanziati con il P.I.M. Sardegna.

Soggetti destinatari dell'intervento: Imprenditori singoli od associati operanti nel comparto delle produzioni di piante aromatiche ed officinali o che intendono riconvertire le

produzioni in tale comparto, che rispondono ai requisiti indicati al punto “Condizioni di ammissibilità” della scheda generale di misura. Le aziende dovranno poter disporre di una adeguata base fondiaria, non inferiore ad 1 ettaro accorpato.

Criteri di selezione: Costituisce titolo preferenziale nella selezione dei beneficiari, oltre a quelli già indicati nella parte generale:

- l'introduzione di sistemi di produzione biologica od integrata;
- l'aver maturato esperienza specifica nel campo della coltivazione e trasformazione delle piante aromatiche ed officinali.

Verrà data priorità alle aree ad elevata vocazione specifica.

Spese ammissibili (e inensità degli aiuti):

Verranno ammessi i seguenti interventi:

- le opere di trasformazione agraria;
- alle opere per l'approvvigionamento idrico (captazione e distribuzione) e impianti connessi;
- le opere per l'approvvigionamento elettrico e impianti connessi;
- la realizzazione di fabbricati, strutture, attrezzature, impianti per realizzare vivai destinati alla produzione di materiale di propagazione per piante erbacee ed arbustive;
- la realizzazione di apprestamenti protettivi di tipo leggero, attrezzature e impianti connessi per colture protette di piante aromatiche od officinali;
- l'acquisto di impianti ed attrezzature per la coltivazione, raccolta ed il primo processamento delle biomasse;
- la realizzazione di strutture, attrezzature e impianti per campi dimostrativi e di divulgazione (per Consorzi Associazioni di produttori e/o tutela e/o commercializzazione);
- realizzazione strutture attrezzature e impianti per laboratorio di analisi, manipolazione e controllo delle produzioni fresche e lavorate (per Consorzi Associazioni di produttori e/o tutela e/o commercializzazione);
- all'acquisto di attrezzature e impianti per la conservazione del prodotto fresco e lavorato;
- all'acquisto di attrezzature e impianti per il confezionamento del prodotto;
- all'acquisto di attrezzature e impianti per il consumo e utilizzo in azienda di prodotti trasformati.

I massimali di finanziamento vengono come di seguito indicati:

- l'importo massimo finanziabile non potrà essere superiore al 60% dell'ammontare del fatturato, relativo a produzioni ottenute in azienda, conseguito nella migliore delle tre annate produttive precedenti alla presentazione del progetto e desumibile dalla presentazione del bilancio aziendale riferito all'anno prescelto;
- per gli investimenti complessivi non superiori ai 300 milioni (□ 154.937) non si applica il parametro di cui sopra.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi:

Indicatori di realizzazione fisica:

- numero aziende interessate al potenziamento delle produzioni di piante officinali o di riconversione produttiva verso il comparto: si intende intervenire su circa 70 aziende;
- le superfici sottoposte ad intervento: si stima di intervenire su una superficie complessiva di circa 80 ettari.

Indicatori di risultato:

- aumento delle imprese operanti nel comparto delle piante aromatiche ed officinali;
- aumento dei prodotti ottenuti e di quelli conferiti ai centri di condizionamento e di commercializzazione;

Indicatori di impatto:

- aumento quota mercato dei prodotti regionali riguardanti le piante aromatiche ed officinali;
- aumento dei redditi degli addetti;
- incremento del valore aggiunto delle produzioni.

INTERVENTO N - BIETICOLTURA DA ZUCCHERO

Descrizione dell'intervento: Obiettivo dell'intervento è quello di consolidare il bacino bieticolo in un quadro di stabilità produttiva, che consenta il raggiungimento di un equilibrio economico positivo per l'industria di trasformazione ed assicuri migliori condizioni di reddito per tutti i soggetti operanti nella filiera.

Soggetti destinatari dell'intervento: Imprenditori singoli od associati operanti nel comparto bieticolo che rispondono ai requisiti indicati al punto "Condizioni di ammissibilità" della scheda generale di misura, che si impegnano stabilmente nella bieticoltura e sono titolari di contratto pluriennale di coltivazione di barbabietola da zucchero sottoscritto con l'industria di trasformazione regionale, secondo le condizioni dettate da apposito accordo interprofessionale concordato a livello regionale. Gli imprenditori interessati dovranno dimostrare che la superficie aziendale, oggetto d'intervento, è di ampiezza sufficiente a garantire una rotazione almeno triennale, correttamente impostata in funzione della coltivazione della barbabietola e che della stessa superficie hanno la piena disponibilità. Potranno beneficiare delle provvidenze raggruppamenti anche temporanei di due o più aziende bieticole, solidalmente impegnate nella realizzazione coordinata di opere a carattere interaziendale.

Localizzazione: Verranno interessate le aziende ricadenti nell'intero territorio regionale, con priorità per le aree ad elevata vocazione specifica e laddove si evidenziano possibilità di integrazione tra aziende.

Criteri di selezione: Costituisce titolo preferenziale nella selezione dei beneficiari:

- l'appartenenza ad organizzazioni di produttori impegnate nella gestione della filiera bieticola;
- l'introduzione di sistemi di produzione integrata.

Verrà data priorità alle aree ad elevata vocazione specifica e laddove si evidenziano possibilità di integrazione tra le aziende.

Spese ammissibili (e intensità dell'aiuto):

Sono ammessi interventi diretti a:

- sistemazione idraulico agraria dei terreni;
- acquisizione di attrezzature ed impianti per il corretto utilizzo ed il risparmio dell'acqua, ivi compresi gli strumenti di misurazione e di distribuzione programmata delle risorse irrigue a livello aziendale;
- introduzione di forme di meccanizzazione innovativa di tutte le operazioni colturali nell'ambito della rotazione, in grado di favorire la riduzione dei consumi energetici e la conservazione del suolo;
- introduzione di macchine per la fertilizzazione e la protezione delle piante in grado di diminuire i consumi e l'immissione di prodotti chimici nell'ambiente.

I massimali di finanziamento vengono come di seguito indicati:

- l'importo massimo finanziabile non potrà essere superiore al 60% dell'ammontare del fatturato, relativo a produzioni ottenute in azienda, conseguito nella migliore delle tre annate produttive precedenti alla presentazione del progetto e desumibile dalla presentazione del bilancio aziendale riferito all'anno prescelto;

- per gli investimenti complessivi non superiori ai 300 milioni (□ 154.937) non si applica il parametro di cui sopra.

Connessione con altre misure: L'intervento ha positivi riflessi sul comparto agricolo in generale in quanto contribuisce a migliorare l'ambiente agronomico di una notevole base territoriale (si prevedono circa 25.000 ettari) che utilizza cospicue risorse irrigue. Si aspettano, pertanto, positivi riflessi per quanto attiene alla misura 1.2 concernente i sistemi irrigui nelle aree agricole.

Quantificazione degli obiettivi:

Indicatori di realizzazione fisica:

- numero aziende interessate ai processi di ammodernamento ed adeguamento: si stima vengano interessate circa 100 aziende bieticole;
- superfici sottoposte ad intervento: circa 6.500 ha ;

Indicatori di risultato:

- stabilizzazione della produzione saccarifera entro le quote di produzione assegnate;
- diminuzione dei costi unitari di produzione;

Indicatori di impatto:

- aumento dei redditi degli addetti al settore;
- incremento del valore aggiunto delle produzioni.

Misura 4.10.:	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
----------------------	--

Fondo strutturale interessato: FEOGA - Reg. CE 1257/99 – artt. 25 – 26 – 27 - 28

Asse prioritario di riferimento: Asse IV – “Sistemi locali di sviluppo”

Codice UE: 111 - Investimenti nelle aziende agricole - segmento della trasformazione.

Descrizione della misura: La misura persegue il fine di favorire il miglioramento e la razionalizzazione del trattamento e della commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso investimenti tecnologici e strutturali diretti al miglioramento della raccolta, della conservazione, della lavorazione, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli e dei loro derivati. Le azioni mirano ad aumentare la competitività ed il valore aggiunto di tali prodotti, assicurando che ai vantaggi economici derivanti partecipino gli agricoltori.

In linea generale sono ammessi gli investimenti diretti a:

- razionalizzare e sviluppare il confezionamento, la conservazione, il trattamento e la trasformazione dei prodotti agricoli e dei loro sottoprodotti e residui, anche con procedure di riciclo, compresa l'eliminazione e la depurazione dei rifiuti;
- migliorare i circuiti, i processi e le strutture di commercializzazione;
- applicare e sviluppare nuove tecniche di trasformazione;
- sviluppare nuovi prodotti e sottoprodotti;
- migliorare la qualità dei prodotti derivanti dalla trasformazione.

Per i comparti specifici si prevedono i seguenti investimenti:

Lattiero-caseario ovi-caprino: non saranno ammesse le costruzioni di nuovi stabilimenti; si darà la precedenza agli investimenti da realizzare nei complessi realizzati negli ultimi anni per renderli tecnicamente ed economicamente rispondenti ai programmi di attività prefissati attraverso l'implementazione di impianti o macchinari già installati e funzionanti onde ridurre costi e migliorare la funzionalità. Saranno anche incentivati i lavori di adeguamento degli impianti di trattamento degli scarichi, con particolare riguardo a quelli che consentiranno il recupero e l'utilizzo del siero e della scotta. Non potranno essere sussidiati interventi diretti all'aumento delle produzioni di Pecorino Romano.

Lattiero-caseario vaccino. Si sussidieranno prioritariamente: gli interventi da realizzare nei complessi realizzati negli ultimi anni per renderli tecnicamente ed economicamente rispondenti ai programmi di attività prefissati attraverso l'implementazione di impianti o macchinari già installati e funzionanti onde ridurre costi e migliorare la funzionalità; gli impianti atti alla produzione di prodotti innovativi a base di latte e quelli atti alla fabbricazione di prodotti biologici. Non saranno ammesse le costruzioni di nuovi stabilimenti.

Carni bovine, ovi-caprine, suine: sono ammessi, purché non comportino un incremento della capacità, investimenti diretti :

- alla trasformazione e lavorazione delle carni;
- al superamento dei requisiti minimi di ambiente, igiene e benessere degli animali;

Viti-vinicolo: non saranno ammesse le costruzioni di nuove cantine salvo nei casi in cui si debbano sostituire vecchi impianti non idonei all'ammodernamento e all'adeguamento tecnologico. Non saranno inoltre ammessi investimenti comportanti aumento della capacità nei reparti di scarico e pigiatura, fermentazione e stoccaggio dei vini. Sono invece ammessi impianti e attrezzature per la fermentazione a temperatura controllata in sostituzione di equivalente capacità in vasi di c.a., nonché le strutture e le attrezzature per l'invecchiamento dei vini in barriques. Circa gli investimenti su stabilimenti in attività saranno ammessi a sussidio prevalentemente quelli connessi con programmi di concentrazione delle imprese di trasformazione. Tutti gli investimenti sussidiabili devono essere finalizzati alla produzione di vini I.G.T e V.Q.P.R.D. Un'attenzione particolare sarà rivolta alla ristrutturazione e all'adeguamento tecnologico della distillazione sociale, unica in Sardegna; essa deve meglio corrispondere alle istanze di miglior valorizzazione dei sottoprodotti vinici.

Ortofrutticolo: non saranno sussidiati i lavori di costruzione di nuovi stabilimenti. Saranno invece sussidiati i completamenti degli stabilimenti esistenti, specialmente con la diversificazione o innovazione tecnologica delle linee di confezionamento, che abbiano registrato negli ultimi anni la crescita del fatturato.

Olivicolo-oleario: sono esclusi gli investimenti seguenti:

costruzione di nuovi oleifici, salvo che non si dimostri che siano stati dismessi vecchi impianti nella stessa zona di pari potenzialità;
investimenti comportanti un incremento della produzione totale dell'oleificio, salvo nel caso che venga abbandonata una produzione equivalente nella stessa impresa o in altre imprese determinate;
investimenti relativi all'estrazione o alla raffinazione dell'olio di sanse.

Per la lavorazione delle olive da mensa, per poter sussidiare la realizzazione di nuovi impianti è indispensabile dimostrare che la disponibilità di materia prima non è inferiore a Q. 3.000 annui; saranno accolte le richieste di organismi che già

dispongono di impianto di estrazione olio o che devono costruire nuovi impianti di estrazione così come detta la prima linea.

Cereali: saranno sussidiati gli ammodernamenti, gli adeguamenti tecnologici ed i completamenti delle strutture, degli impianti e delle attrezzature atti allo stoccaggio, essiccazione e condizionamento dei cereali da granella nelle aree dove se ne dimostri una inadeguatezza tecnica e tecnologica, a condizione che non venga aumentata la capacità produttiva globale della Sardegna, ma che consentano di produrre anche le semole e le farine di grano duro utili per la fabbricazione di prodotti tipici quali pane carasau, paste alimentari, e dolci. Tutto ciò al fine di valorizzare la qualità dei prodotti e assicurare la giusta remunerazione ai produttori. Quanto sopra vale anche per i cereali destinati all'alimentazione animale quando la potenzialità dell'impianto non superi le 20.000 T/anno. In collegamento con detti impianti saranno sussidiati anche strutture e macchinari atti alla selezione delle sementi e alla produzione di mangimi.

Piante officinali e aromatiche: saranno sussidiati impianti di estrazione, stoccaggio, manipolazione conservazione e confezionamento dando la precedenza nell'ordine a quelli di interesse provinciale, a quelli che riguardano più aziende di produzione associate e via via a quelli che interessano aziende singole. Verranno inoltre sussidiati impianti di lavorazione per l'ottenimento di coloranti naturali, liquori, prodotti erboristici farmaceutici, fitofarmaci naturali, etc.

❖ CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di riferimento: La misura persegue il fine di favorire il miglioramento e la razionalizzazione del trattamento e della commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso investimenti tecnologici e strutturali diretti al miglioramento della raccolta, della conservazione, della lavorazione, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli e dei loro derivati, limitatamente ai prodotti che abbiano normali sbocchi di mercato previsti dal P.O.R.. Le azioni mirano ad aumentare la competitività ed il valore aggiunto di tali prodotti assicurando che ai vantaggi economici derivanti partecipino gli agricoltori.

Soggetti destinatari dell'intervento: Imprese di trasformazione e commercializzazione associate o singole con priorità da riconoscersi alle iniziative che siano espressione di un'aggregazione o di produttori o di linee di prodotto. Sarà in ogni caso garantito il rispetto

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno agli investimenti verrà riconosciuto ad aziende agricole che dimostrino:

Redditività: Può essere dedotta:

- per le società dai bilanci degli ultimi tre anni;
- per le imprese individuali dai bilanci autocertificati

Gli indicatori di valutazione presi in considerazione, ricavati dai dati di bilancio dell'impresa dei tre anni precedenti alla richiesta del contributo, sono:

- rapporto tra mezzi propri e passività;
- rapporto tra passività e fatturato;
- rapporto tra il margine operativo netto ed il capitale di terzi più il capitale proprio.

La dimostrazione di tale requisito dovrà risultare da una proiezione del bilancio futuro confrontata con la media degli ultimi tre bilanci approvati.

B) Rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, previsti dalla normativa comunitaria e nazionali specifica.

Per il settore agricolo in generale la normativa di riferimento è la seguente:

protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole - Direttiva 91/676 CEE; Legge n.146/1994 e legge 152/1999;

sicurezza nelle aziende - Legge n.626/96;

biodiversità - Convenzione di Rio del 5/6/92; Legge n.124 del 14/2/1994;

rifiuti - Direttiva 91/156 CEE; D.Lg.vo n.22 del 5.2.1997.

Per le aziende operanti nel settore zootecnico, oltre alla normativa sopra richiamata, viene considerata anche la seguente:

- D.P.R. 14/10/1997, n.54 "Regolamento recante attuazione delle direttive 92/46 e 92/47 CEE in materia di produzione ed immissione sul mercato di latte e prodotti a base di latte";

- Direttiva 96/23/CE relativa alle misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti;

- Direttiva 91/629/CEE e successive modificazioni, relativa alla protezione dei vitelli;

- Direttiva 95/29/CE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto;

- Direttiva 93/119/CE relativa alla protezione degli animali durante l'abbattimento e la macellazione.

Garantire un'adeguata partecipazione dei produttori di base ai vantaggi economici derivati.

L'adeguata partecipazione potrà essere dimostrata anche mediante la stipula di contratti di produzione che garantiscano ai produttori della materia prima un prezzo minimo non inferiore al prezzo medio regionale degli ultimi tre anni.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna

Amministrazione responsabile: Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

Ufficio responsabile: Direzione Generale. Per i responsabili dell'attuazione delle singole linee di intervento si rimanda alla scheda allegata.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura: Le direttive tecniche di attuazione della Misura saranno sottoposte all'approvazione dell' autorità regionale competente e poi pubblicate nel Bollettino Ufficiale

Si procederà come segue:

- avviso attraverso i quotidiani della Sardegna;

- fissazione dei criteri di selezione delle domande e costituzione di una Commissione di valutazione;

- raccolta delle domande con l'allegata scheda tecnico-amministrativa ed economica (entro 60 gg. dalla pubblicazione degli avvisi) ;

- selezione delle domande e formazione delle graduatorie, distinte per ogni comparto agricolo (60 gg dalla chiusura del termine di presentazione domande);

- invito a presentare i progetti esecutivi o definitivi con la documentazione amministrativa di rito (90 gg dalla pubblicazione della graduatoria);

- istruttoria formale dei progetti ed emissione del provvedimento di concessione (120 gg dalla scadenza del termine per la presentazione della progettazione esecutiva);

- pagamento dei sussidi sotto forma di anticipazione e di acconti per stati di avanzamento (60 gg. dalla richiesta);

- pagamento del saldo a fronte dell'accertamento finale di avvenuta esecuzione dei lavori (60 gg. dalla richiesta).

Saranno stabilite le quote di finanziamento per ogni anno e per ciascuna delle 7 aree-programma in cui è divisa la Sardegna secondo i criteri stabiliti dal Piano generale di Sviluppo approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 22.03.1991 e le seguenti percentuali: Cagliari 23,1%, SulcisIglesiente/Guspinese 16,1%, Oristano 10,7%, Lanusei/Ogliastra 12,2%, Nuoro 12,4%, Sassari 14,3%, Tempio/Olbia 11,2%. Le quote di finanziamento saranno quindi attribuite per il 60% ai Consorzi, alle Cooperative e Associazioni di Produttori e per il 40% ai singoli imprenditori comprese le Imprese industriali ancorché in forma societaria. Gli investimenti proposti dovranno corrispondere alle tipologie sopra precisate.

Le schede tecniche da allegare alla domanda dovranno contenere i seguenti elementi:

- richiedente e beneficiario;
- esperienza propria maturata nel campo specifico;
- iscrizione alla Camera di Commercio;
- stati patrimoniali e conti economici degli ultimi 3 anni;
- fatturati degli ultimi 3 anni e unità fisse impiegate;
- benefici pubblici precedentemente ottenuti;
- descrizione dell'attuale struttura produttiva o trasformativa;
- investimenti proposti: descrizione tecnica, valore economico;
- dimostrazione della capacità di far fronte alla parte di spesa non coperta dal contributo;
- stato patrimoniale e conto economico previsto dopo la realizzazione dell'investimento;

Sarà formata la graduatoria attribuendo un punteggio a ciascuno degli elementi misurabili. Circa il valore economico sarà riconosciuto in misura di L. 250 milioni per ogni posto di lavoro fisso.

Per l'esecuzione dell'investimento sarà dato un termine temporale proporzionale alla maggiore o minore complessità; in ogni caso non sarà superiore ai 24 mesi.

Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri di selezione tengono conto di particolari esigenze derivanti dal riconoscimento della maggior partecipazione dei produttori agricoli ai vantaggi economici (cooperative e associazioni), aree maggiormente vocate (è il caso del viti-vinicolo), tipologie di intervento (salvaguardia dell'ambiente, igiene nei diversi comparti dello stabilimento per garantire igiene dei prodotti). Verranno garantite le pari opportunità.

Poiché la maggior parte degli investimenti previsti interesseranno complessi di trasformazione già operanti, non si prevede aumento del numero degli stabilimenti tranne il comparto delle piante aromatiche e officinali. Non si ritiene rilevante l'effetto degli investimenti sull'incremento del livello occupazionale. È importante che detto livello non si contragga ed invece che i benefici economico-finanziari degli investimenti si traducano in incremento di reddito per i produttori dei prodotti di base.

In ogni caso verrà data priorità agli investimenti che garantiscono:

- numero di posti di lavoro fissi che saranno conservati o creati ex-novo;
- sbocchi di mercato certi (e dimostrabili) della produzione ad investimento realizzato.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): Saranno ammessi a sussidio gli investimenti per i quali siano dimostrate redditività, conoscenze e competenze professionali adeguate, salvaguardia dell'ambiente, igiene dei processi e genuinità dei prodotti ottenuti, sicurezza dei lavoratori.

Nella relazione del progetto saranno inoltre evidenziate:

- le unità lavorative impiegate prima e dopo l'investimento (il numero di esse non potrà diminuire).
- Particolare importanza è data alla remunerazione del prodotto da trasformare; infatti se l'impresa di trasformazione è privata, nell'acquisto della materia prima essa deve assicurare una adeguata e duratura partecipazione dei produttori dei prodotti di base ai vantaggi

economici dell'attività. Se si tratta di impresa associata i prezzi liquidati non potranno essere inferiori a quelli medi liquidati dalle imprese private nell'intero territorio isolano.

- Le imprese richiedenti devono dimostrare di possedere sufficiente conoscenza dei possibili sbocchi di mercato, tanto meglio se vantano contratti di forniture con la distribuzione; devono essere iscritte da almeno tre anni alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.
- Se l'investimento consiste in realizzazione di strutture, il richiedente deve acquisire le necessarie autorizzazioni prima fra tutte la concessione edilizia. Saranno ammessi solo gli investimenti non avviati prima della presentazione della domanda, mentre il termine ultimo è fissato al 31 dicembre 2008. L'intensità dell'aiuto, come fissato dall'art. 28 del Reg. CE 1257/99, è del 50% della spesa ritenuta ammissibile.
- Gli interventi possono comprendere:
 - la costruzione e l'acquisizione ed il miglioramento di beni immobili (escluso l'acquisto di terreni);
 - le macchine e nuove attrezzature (compresi Hardware e software);
 - spese generali (onorari, studi, etc.) sino al max 12%.

Sono esclusi gli interventi a livello di commercio al dettaglio o per la commercializzazione e trasformazione di prodotti provenienti da paesi terzi. Per le spese ammissibili si farà riferimento, oltre che al citato Reg. CE 1257 anche al Reg. CE 1750/99 e al Reg. CE 1685/2000.

Il massimale di spesa sovvenzionabile è di LIT 2.500.000 milioni (Meuro 1,29) per impresa, salvo deroghe a favore degli investimenti che rientrano nella programmazione negoziata, integrata, o in piano di sviluppo territoriali, per i quali gli importi possono essere sensibilmente superiori.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure: La presente misura è strettamente correlata con la misura 4.9 - Investimenti nelle aziende agricole. I risultati degli investimenti previsti servono sinergicamente a migliorare la redditività dell'impresa agricola.

Questa è anche collegata strettamente alla misura 4.11 - Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, che favorisce la penetrazione sul mercato specie per i prodotti nuovi o negli spazi commerciali non tradizionali. Gli obiettivi e le linee di intervento stabiliti per la misura discendono dagli obiettivi strategici dell'asse prioritario.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli obiettivi specifici in quanto l'attivazione delle diverse linee di intervento secondo le modalità previste nella misura contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specificati nel POR;
- il principio di concentrazione in quanto gli interventi previsti ricadono in ambiti territoriali connessi con quelli previsti in altre misure ed in particolare si connettono con gli interventi della misura 4.9 Investimenti nelle aziende agricole;
- il principio di integrazione degli interventi, in quanto le attività previste sono strettamente correlate con tutte quelle cofinanziate dal FEOGA;
- le condizioni di attuazione dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR;
- le priorità trasversali.

Pari opportunità: la Misura garantirà la parità d'accesso.

Occupazione: la Misura sostiene l'occupazione assicurando la conservazione di quella già esistente nell'industria di trasformazione oggetto dell'intervento. Ovviamente non va sottovalutata la occupazione di cantiere che dipende dalla maggiore o minore complessità dell'investimento.

Emersione: gli interventi previsti nell'ambito della Misura sono funzionali all'emersione e regolarizzazione degli occupati.

Quantificazione degli obiettivi e analisi effetti occupativi:

Indicatori di realizzazione fisica:

n° imprese beneficiarie per comparto.

Indicatori di risultato

incremento capacità produttive delle imprese adeguate

Indicatori di impatto

riduzione costi di produzione;

aumento reddito netto imprese del settore.

Misura 4.11.:	Commercializzazione dei prodotti di qualità
----------------------	--

Fondo strutturale interessato: FEOGA –Reg. CE 1257/99 – art. 33 – 4° trattino.

Asse prioritario di riferimento: Asse IV “Sistemi locali”

Tipo di operazione e classificazione: Codice UE: 1304

Descrizione della misura: La misura prevede interventi di riqualificazione dell'offerta e di valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità compatibili con le richieste della nuova figura del consumatore nazionale ed internazionale e le nuove tendenze in tema di scelte alimentari in vista di un collocamento competitivo nel mercato tradizionale e in nuovi mercati. L'adozione di una politica di qualità rappresenta lo strumento principale per ridurre l'asimmetria informativa sulle caratteristiche qualitative del prodotto e le sue specificità, allo scopo di differenziare i prodotti dai relativi concorrenti e ottenere un vantaggio competitivo in termini di nuovi sbocchi di mercato. La certificazione di processo e di prodotto può costituire un importante strumento per qualificare e difendere le nostre produzioni di qualità. Al contempo, il riconoscimento di un marchio di origine (DOP/IGP/AS - Reg. 2081/92, Reg CEE 2082/92) permette di differenziare, tutelare e valorizzare le produzioni tipiche di alta qualità che presentano reali potenzialità di sviluppo, garantendo al consumatore un'informazione veritiera, adeguata e affidabile sull'origine territoriale dei prodotti e sui loro metodi di produzione. Le indagini conoscitive sulla configurazione del mercato di destinazione e dei consumatori, lo studio di nuove tipologie di prodotto che, attraverso l'utilizzo di alte tecnologie, determinino un incremento di valore aggiunto, I servizi complementari alla produzione - dal porzionamento al confezionamento - e l'individuazione di nuove forme di aggregazione dell'offerta, laddove esiste un rapporto di complementarità con altri prodotti, sono attività strumentali al miglioramento della commercializzazione delle produzioni e alla valorizzazione della loro qualità.

❖ CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivo di misura: L'intervento mira ad incentivare il miglioramento della qualità della produzione agricola e ad aumentare il suo valore aggiunto, facilitando così l'orientamento al mercato delle produzioni stesse ed il processo di razionalizzazione dell'offerta.

Linee di intervento:

- A- promozione della cultura della certificazione tramite l'introduzione di norme, sistemi e tecniche di assicurazione della qualità del prodotto e del processo produttivo (ISO - 9000, ISO 14000, EN 45000, HACCP e normative collegate, certificazione volontaria), compresa la formazione del personale.
- B- Completamento o predisposizione dell'istruttoria per il riconoscimento del marchio di origine - DOP/IGP (Reg. CEE n. 2081/92), o AS (Reg. n. 2082/92), compreso lo studio delle caratteristiche chimico-fisiche organolettiche, delle caratteristiche dei logo, l'elaborazione dei disciplinari di produzione e delle relazioni storico-tecniche, le traduzioni in lingua dei dossiers ; saranno interessate da questo genere di interventi le filiere classiche individuate nel POR, ma anche altre produzioni tipiche, che in virtù di caratteristiche specifiche inerenti i materiali impiegati, la composizione dei prodotti finiti, i metodi di produzione e di trasformazione, presentano uguali potenzialità commerciali che è necessario migliorare a vantaggio dell'economia dell'Isola (Pomodoro Camone IGP, Pane Carasau DOP, Carciofo spinoso DOP, Bottarga di muggine DOP, Miele DOP, Zafferano DOP, Capretto DOP, etc); si prevede che nei prossimi anni il riconoscimento del marchio di origine venga richiesto anche per altri prodotti sardi come il suinetto, gli agrumi, i pani e i dolci.
- C - attività di controllo svolta da organismi indipendenti sull'uso delle denominazioni di origine e sull'uso dei marchi biologici e di qualità e (Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo punto 13.3 - 13.4 - 13.5)
- D - ricerche di mercato per lo studio di mercati tradizionali e di nuovi mercati, studi tecnici, di fattibilità e di progettazione a sostegno delle attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti, individuazione di nuove forme di aggregazione dell'offerta, programmi per lo studio e la realizzazione di nuovi prodotti e nuove forme di packaging.

Soggetti beneficiari: I soggetti individuati corrispondono alle linee di intervento individuate come sopra:

- A: Cooperative di produzione, Imprese di trasformazione e commercializzazione, Consorzi, Associazioni dei produttori, Società consortili;
- B: Associazioni di produttori richiedenti la registrazione di un marchio di origine, come da Reg. CE 2081/92 e successive modifiche e Reg. CE 2082/92, Comitati promotori o organizzazioni come da Circolare MIPAF n. 4/2000;
- C: Cooperative di produzione, Imprese di trasformazione e commercializzazione, Consorzi, Associazioni dei produttori, Società consortili che utilizzano il marchio di origine comunitario.
- D: Cooperative di produzione, Imprese di trasformazione e commercializzazione, Consorzi, Associazioni dei produttori, Società consortili, Organizzazioni professionali, Società di servizio, Enti pubblici e loro consorzi.

Localizzazione: l'intero territorio regionale.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA.**

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna.

Amministrazione responsabile: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Agricoltura e Riforma Agropastorale - Servizio Sviluppo rurale, valorizzazione, promozione e marketing.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura:

- approvazione delle direttive tecniche e del relativo bando con delibera di Giunta regionale, si prevede la possibilità di nuovo bando a partire dal 2003, nel caso in cui se ne verifichi la necessità;
- pubblicazione del bando pubblico e delle direttive tecniche specifiche;
- presentazione dei progetti/domande da parte dei beneficiari (entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando);
- istruttoria dell'Assessorato all'Agricoltura e riforma agropastorale (entro 60 gg);
- predisposizione della graduatoria e approvazione della stessa;
- impegno dei contributi;
- erogazione dell'anticipazione pari al 50% dei contributi;
- realizzazione dei progetti;
- rendicontazione entro 2 mesi dal termine massimo previsto per la realizzazione dei progetti e contestuale erogazione del saldo.

Criteri di selezione:

Le linee dell'intervento previste nella misura sono congruenti e rispondenti con gli obiettivi globali e specifici contenuti nel POR. In particolare i progetti verranno selezionati dando priorità alle aziende che operano e producono aderendo ad una logica di organizzazione di filiera, favorendo così la concentrazione dell'offerta, e gli interventi devono essere riferiti a prodotti con marchio comunitario o DOC/IGT (o in corso di riconoscimento) o per i quali esiste l'intenzione di richiedere il marchio di origine.

Spese ammissibili ed intensità dell'aiuto: Regola generale: possono essere accordati aiuti pari ad un max di 100.000 EUR per singolo beneficiario per triennio a decorrere dal pagamento del primo aiuto. Nel caso di imprese rientranti nella definizione delle piccole e medie imprese data dalla Commissione nella Raccomandazione del 3 aprile 1996, possono essere concessi aiuti pari al 50% dei costi ammissibili, se quest'ultimo importo è superiore al primo. (*Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo - GUCE C 28 1/02/2000*). L'ammissibilità delle spese è coerente con le disposizioni del Reg. CEE n. 1685/2000.

Tale regola si applica nel caso di aiuti per consulenze e servizi analoghi, compresi studi tecnici, di fattibilità e di progettazione e ricerche di mercato a sostegno delle attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli come:

1. ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, preparazione delle domande per il riconoscimento dei marchi di origine o delle attestazioni di specificità (lo studio delle caratteristiche chimico-fisiche organolettiche, delle caratteristiche dei logo, l'elaborazione dei disciplinari di produzione e delle relazioni storico-tecniche e le traduzioni in lingua dei dossiers) in conformità a quanto previsto dagli *Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo punto 13*.

2. introduzione di norme di assicurazione della qualità, quali le norme ISO 9000 o 14000, EN 45000, sistemi HACCP, etc. (compresi i costi della formazione del personale finalizzata all'applicazione delle suddette norme e la certificazione iniziale).

È prevista, inoltre, la concessione di un aiuto, temporaneo e decrescente, fino al 100% dei costi dei *controlli sull'uso delle denominazioni di origine o attestazioni di specificità*, dei marchi di qualità con riduzione progressiva nei sei anni successivi all'istituzione del sistema del controllo, in conformità a quanto previsto negli *Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo, punto 13*. Analogamente per i controlli volontari o obbligatori nel quadro di sistemi HACCP o altri analoghi, purché svolgano la funzione di stimolo e di incentivo all'istituzione dei suddetti sistemi di controllo e non siano attività di routine, in conformità a quanto previsto dagli *Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo, punto 13*. Per i controlli sulle produzioni biologiche il contributo è del 100% senza applicare la regola della degressività.

—

Descrizione delle connessioni con le altre misure:

Strettamente collegata con la presente Misura è la 4.9. “Investimenti nelle aziende agricole” e la 4.10 “Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli”. Entrambe le Misure risultano essere complementari e strumentali rispetto agli obiettivi previsti dalla Misura 4.11.

Infatti, gli investimenti tecnologici nelle aziende agricole, attuati in un contesto di filiera tramite l'innovazione, il rafforzamento delle funzioni commerciali, la gestione integrata in tema di qualità e la diversificazione delle attività, favoriscono la commercializzazione dei prodotti di qualità. Il miglioramento e la razionalizzazione della raccolta, della conservazione, della lavorazione e della trasformazione dei prodotti di qualità accresce la competitività ed il valore aggiunto di tali prodotti, facilitandone l'attività di valorizzazione e la conquista di nuovi mercati sia nazionali che esteri. D'altra parte, è pur vero che una maggiore presenza nei mercati di sbocco può stimolare nuovi investimenti da parte delle aziende agricole

✧ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA: Tasso di partecipazione:**

- Fondi strutturali: 50%
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Pertinenza dei criteri di selezione:

I criteri di selezione indicati sono perfettamente coerenti con gli obiettivi specifici della Misura e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi globali e specifici contenuti nel POR e nel QCS. Risulta rispettato il principio di integrazione degli interventi in quanto le attività previste sono strettamente correlate con le misure 4.9 e 4.15 come specificato nel

punto III.7. Risultano rispettate le condizioni indicate a livello di QCS e di POR. Relativamente alle priorità trasversali:

- Pari opportunità: la misura tende a sostenere i settori produttivi dove le competenze femminili possono essere valorizzate ed impiegate con positive ricadute sull'occupazione;
- Occupazione: la misura concorre a contrastare il fenomeno della disoccupazione in quanto attraverso la creazione delle condizioni favorevoli a garantire la competitività delle imprese agroalimentari regionali, sarà possibile mantenere e stimolare l'occupazione e sostenere uno sviluppo rurale nell'ambito di un territorio europeo equilibrato ;
- Emersione: gli interventi previsti nell'ambito della misura sono di supporto all'emersione e regolarizzazione degli occupati.
- Società dell'informazione: la misura prevede l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche (es. : introduzione di sistemi di certificazione della qualità).

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi:

1. Indicatori di realizzazione fisica:
 - numero aziende con certificazioni ISO= 30;
 - numero aziende con certificazioni di conformità volontarie = 10;
 - numero aziende adeguate alle norme HACCP= 20;
 - numero prodotti che ottengono il riconoscimento del marchio di origine= 10
 - numero istruttoria in stato di avanzamento= 10;
 - numero ricerche di mercato= 10;
 - numero nuovi prodotti e nuove forme di packaging= 5;
2. Indicatori di risultato:
 - percentuale di incremento di esportazioni =5%;
 - percentuale di incremento del volume di fatturato= 10%
 - aumento della conoscenza e della informazione del consumatore sulle caratteristiche qualitative e sul valore dei prodotti alimentari di origine sarda con una maggiore diffusione dell'immagine di genuinità ed eco-compatibilità delle produzioni;
 - aumento conoscenza del significato di marchi di origine e di qualità.
3. Indicatori di impatto:
 - crescita occupazione nelle aziende agricole;
 - crescita PIL delle aziende agricole.

Analisi degli effetti occupazionali: La Misura 4.11 “Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità” contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione in quanto attraverso una maggiore concentrazione e riqualificazione dell'offerta, con l'ottimizzazione delle numerosi fasi di filiera, le aziende agricole acquisiscono una maggiore competitività e una maggiore capacità di penetrazione sui mercati nazionali ed esteri. Ne deriva un rafforzamento o della loro capacità produttiva. Promuovendo una crescita sostenibile e rafforzando la competitività delle imprese regionali gli interventi relativi alla Misura 4.11 mirano a mantenere e a stimolare l'occupazione.

Misura 4.12.:

Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini

Fondo strutturale interessato: FEOGA – Reg. CE 1257/99 – art. 33.

Asse prioritario di riferimento: IV “Sistemi locali di sviluppo”.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 1307.

Descrizione della misura: La misura viene articolata in 2 interventi:

- attività agrituristica;
- azioni dirette alla realizzazione ed al recupero di piccoli impianti di trasformazione e di commercializzazione delle produzioni tradizionali e tipiche.

Attività agrituristica: il contributo viene concesso per i seguenti scopi:

- restauro, adeguamento, ristrutturazione, ampliamento e nuova costruzione dei locali da destinare all’attività agrituristica;
- realizzazione di strade poderali di accesso, opere per approvvigionamento idrico e potabilizzazione delle acque;
- adduzione e distribuzione di energia elettrica per usi domestici;
- trattamento e smaltimento delle acque luride;
- locali polifunzionali per la macellazione e lavorazione delle carni prodotte e consumate in azienda;
- collegamenti telefonici;
- allestimento di piazzole attrezzate per l’agri-campeggio e relativi servizi;
- realizzazione di strutture per attività ricreative, ivi compresi i recinti e le scuderie per le attività di turismo equestre;
- arredamento delle stanze da letto, delle cucine e dei posti di ristoro;
- restauro e ristrutturazione di strutture tipiche del paesaggio agricolo tradizionale, quali: muretti a secco, chiudende con siepi di essenze autoctone, piantagioni e filari alberati;
- sistemazione di cartelli e indicazioni stradali;
- locali e attrezzature per la lavorazione, manipolazione e conservazione dei prodotti aziendali;
- realizzazione e allestimento di locali adibiti a esposizioni etnografiche permanenti;
- laboratori ed attrezzature destinate a lavorazioni tradizionali riguardanti la cultura della famiglia rurale.

Piccoli impianti aziendali di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti. Il contributo viene concesso per la realizzazione ed il recupero di piccoli impianti di trasformazione e di commercializzazione di produzioni tradizionali e tipiche. Sono ammesse a contributo le spese per:

- la costruzione, l’ampliamento, il riattamento e l’adeguamento di locali esistenti;
- l’acquisto delle apparecchiature e delle attrezzature necessarie per la trasformazione, la conservazione e la vendita dei prodotti.

Le produzioni tradizionali e tipiche possono riguardare tutti i prodotti legati ai saperi locali, artigianali e di seconda trasformazione dei prodotti agricoli.

❖ CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivo specifico di riferimento:

- sostenere lo sviluppo dei territori rurali;
- valorizzare le risorse imprenditoriali, ambientali e paesaggistiche, nonché quelle legate all’identità culturale e sociale delle singole aree;
- accrescere ed integrare le opportunità di reddito delle imprese agricole locali;
- incrementare l’occupazione delle forze giovanili e femminili della famiglia contadina;
- valorizzare la commercializzazione dei prodotti tipici locali di qualità.

Soggetti destinatari dell'intervento:

Attività agrituristica: gli imprenditori agricoli - singoli o associati - di cui all'art.2135 del Codice Civile ed i familiari di cui all'art.230/bis del Codice Civile, regolarmente iscritti nei ruoli previdenziali ai sensi della legge 2 agosto 1990, n.233 ed al Registro delle imprese di cui all'art.2188 del Codice civile (legge 29 dicembre 1993, n.580, art.8), che intendono praticare l'attività agrituristica ai sensi della L.R. 23 giugno 1998, n.18.

Per attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici: gli imprenditori, singoli o associati, operanti preferibilmente in zone montane o svantaggiate.

Localizzazione: l'intero territorio della Sardegna, con preferenza per le zone montane o svantaggiate.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa di riferimento: per attività agrituristica: L.R. 23 giugno 1998, n.18, nuove norme per l'esercizio dell'agriturismo, notificata alla Commissione dell'U.E. (Aiuto Italia/Sardegna n.451/97) e da questa ritenuta compatibile con le norme che regolano la concorrenza. L'intensità dell'aiuto viene commisurata a quella stabilita dalla regola del "de minimis", attualmente 100.000 EURO in tre anni.

Per l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici: in mancanza di specifica normativa nazionale e regionale, si farà riferimento per quanto riguarda l'intensità dell'aiuto alla regola del "de minimis".

Beneficiario finale: La Regione Autonoma della Sardegna.

Amministrazioni responsabili: L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, che si avvarrà della propria struttura centrale e periferica, nonché degli Enti strumentali sottoposti alla vigilanza dell'Assessorato.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura: le procedure per la realizzazione della misura verranno attivate, successivamente all'approvazione dei presenti Complementi di Programmazione, mediante bando (od avviso) pubblico che verrà emanato dall'Assessorato dell'Agricoltura previa deliberazione della Giunta Regionale. Le modalità e le fasi in cui verrà articolata la realizzazione della misura vengono di seguito descritte con l'indicazione dei tempi relativi a ciascuna fase:

- emanazione del bando (od avviso) pubblico con fissazione del termine di 120 giorni (o 90) per la presentazione delle domande corredate dai relativi progetti;
- procedura di selezione dei progetti e pubblicazione degli elenchi delle ditte idonee entro 90 giorni dalla presentazione delle domande;
- istruttoria dei progetti entro 120 giorni dal termine della fase precedente;
- termine entro il quale devono essere iniziati i lavori 120 gironi dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto. Entro tale termine potrà essere presentata domanda di anticipazione dell'aiuto concesso. L'anticipazione, pari al 70% del contributo, verrà erogata in due rate: la prima rata, pari al 70% dell'anticipazione concedibile, verrà corrisposta a seguito di dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori; la seconda rata, pari al 30% dell'anticipazione concedibile, verrà erogata a seguito di presentazione di una contabilità che attesti l'avvenuta esecuzione di una quota pari ad almeno il 50% dei lavori approvati;

- termine entro il quale i lavori devono essere terminati e presentata domanda di collaudo e di liquidazione del saldo del contributo: 24 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- il collaudo delle opere e la liquidazione del saldo del contributo avverranno entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Per quanto riguarda l'attività agrituristica si fa presente che con il programma POP/FEOGA 1994/1999 è stato avviato con la misura 7.5. "Interventi di sviluppo rurale" un intervento per lo sviluppo dell'attività agrituristica nel territorio regionale, comportante una spesa totale per investimenti di 20 miliardi di lire. Per il finanziamento dei progetti è stato fatto un bando pubblico, al quale hanno partecipato 602 aziende. È stata operata la selezione dai progetti pervenuti sulla base di fattori di valutazione che hanno preso in considerazione:

- lo stato di conservazione dell'ambiente naturale;
- l'interesse paesaggistico, storico, culturale, ricreativo e di riqualificazione ambientale;
- le relazioni con le realtà economiche circostanti; l'esperienza acquisita dal soggetto proponente; la diversificazione e la lavorazione di prodotti aziendali;
- il grado di connessione, complementarità e principalità tra attività agricola e attività agrituristica; l'accuratezza della elaborazione progettuale;
- la valenza ambientale delle soluzioni progettuali;
- l'attenzione posta alla dotazione di servizi igienico-sanitari;
- la giacenza di progetti in attesa di finanziamento.

Con la disponibilità finanziaria consentita dal programma di spesa, è stato possibile assicurare il finanziamento a 102 progetti (sui 609 presentati). Con la presente misura si intende estendere il finanziamento ad ulteriori 250 progetti inclusi nella graduatoria operata, col precedente intervento POP/FEOGA 1994/1999, per una spesa media a progetto di circa 250.000.000 di lire, previa verifica dell'attualità delle richieste e del rispetto delle condizioni di ammissibilità.

Criteri di selezione delle operazioni: Per quanto riguarda l'attività agrituristica, si rimanda a quanto meglio specificato al precedente paragrafo. Per quanto riguarda la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti in piccoli impianti aziendali, sarà data la priorità ai prodotti tradizionali e tipici, per i quali esiste un comprovato sbocco di mercato, e, in secondo luogo, per la salvaguardia di produzioni locali.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto):

- *Per l'attività agrituristica:*
 - le opere ammissibili sono state indicate al paragrafo "Descrizione della Misura";
 - l'importo globale per investimenti per azienda non può superare i 300.000.000 (limite fissato dalla L.R. 18/1998);
 - l'intensità dell'aiuto è quella stabilita dalla regola del "de minimis".
- *Per piccoli impianti di trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici:*
 - le opere ammissibili sono quelle indicate al paragrafo "Descrizione della Misura";
 - l'importo globale per investimenti per azienda deve essere contenuto entro il limite di Lire 300.000.000;
 - l'intensità dell'aiuto è quella stabilita dalla regola del "de minimis".

In complesso, tenuto conto della somma disponibile, sarà possibile accordare finanziamenti per 160 piccoli impianti.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: La presente misura si ricollega alle misure sottoindicate:

- 4.9. investimenti nelle aziende agricole;
- 4.14. la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FEOGA
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 – Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Attività agrituristica: L'attività agrituristica viene esercitata attualmente nella Regione su 367 aziende agricole.

Punti di forza del settore agri-turistico sono:

- la conservazione e la bellezza del paesaggio naturale;
- la ricchezza di monumenti archeologici, storici, culturali e naturalistici che caratterizza ampi spazi del territorio isolano;
- le tradizioni della gastronomia e la disponibilità di prodotti tipici locali;
- il richiamo esercitato dal turismo costiero e dal mare della Sardegna;
- la ricchezza delle tradizioni, usi e costumi che caratterizza la vita delle popolazioni contadine.

Punti di debolezza:

- una scarsa professionalità degli operatori agri-turistici in genere, pur in presenza di significative ed eloquenti eccezioni;
- l'organizzazione dell'offerta agrituristica e la carente promozione commerciale.

L'*attività agrituristica*, intesa come attività connessa e complementare all'attività agricola, che rimane attività principale, è fonte di integrazione di reddito della famiglia contadina, di occupazione delle forze giovanili e femminili della famiglia contadina, di valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli che consente di realizzare un alto valore aggiunto. Alla situazione attuale si è giunti con molta gradualità; le prime iniziative agri-turistiche risalgono agli inizi degli anni sessanta; l'attività ha avuto una forte espansione con gli interventi operati attraverso la L.R. 20 giugno 1986, n.32, attualmente soppressa. Le nuove norme per l'esercizio dell'agriturismo sono contenute nella L.R. 23 giugno 1998, n.18, notificata alla Commissione dell'U.E. e ritenuta compatibile con le norme che regolano la concorrenza per quanto riguarda l'intensità degli aiuti. Le operazioni messe in atto con la presente misura consentono di superare, in connessione con la realizzazione di altre misure, i punti di debolezza del settore e di valorizzare al massimo i punti di forza.

Piccoli impianti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti tipici e tradizionali. La Sardegna vanta antiche tradizioni della sua gastronomia e della disponibilità di prodotti tipici locali. Il richiamo esercitato dal turismo costiero e dal mare della Sardegna sollecita la domanda di prodotti tipici; specie della produzione artigiana e

familiare, apprezzati dalla massa dei turisti, ma anche della popolazione residente. L'intervento proposto tende a soddisfare questa richiesta, sostenendo le aziende agricole a potenziare e valorizzare dette produzioni.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione, individuati tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici* in quanto l'attivazione della misura secondo le modalità previste contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specificati nel POR;
- il *principio di concentrazione* in quanto gli interventi previsti ricadono in ambiti territoriali connessi con quelli previsti in altre misure.
- il *principio di integrazione* degli interventi, in quanto le attività previste sono strettamente correlate con tutte quelle cofinanziate dal FEOGA;
- le *condizioni di attuazione* dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR;
- le *priorità trasversali*:
 - *Pari opportunità*: la Misura garantirà la parità d'accesso.
 - *Occupazione*: la Misura sostiene l'occupazione attraverso la creazione di nuova occupazione, di occupazione di cantiere, la stabilizzazione dell'occupazione esistente.
 - *Emersione*: gli interventi previsti nell'ambito della Misura sono funzionali all'emersione e regolarizzazione degli occupati.

Quantificazione degli obiettivi: Con le disponibilità assegnate alla misura potranno svilupparsi e potenziarsi ben 160 aziende agrituristiche e potranno essere realizzati 160 piccoli impianti di trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici e tradizionali.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

❖ CONTROLLO

Servizio Bilancio – Settore Controllo: dott.ssa Rosa La Piana.

Misura 4.13.:	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
----------------------	--

Fondo Strutturale interessato: FEOGA

Asse prioritario di riferimento: Asse IV "Sistemi locali"

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 1305

Descrizione della misura: Gli interventi da realizzare in questa prima fase nell'ambito della misura 4.13 sono finalizzati a favorire, nel quinquennio 2001-2006 lo sviluppo economico delle aziende zootecniche della Regione Sardegna in termini di redditività e di miglioramento della qualità della materia prima, dal punto di vista igienico sanitario, fondamentale per perseguire la salubrità del prodotto, che deriva dal benessere animale, da un corretto management aziendale e da una attenta profilassi sanitaria, assicurando la verifica della persistenza dei miglioramenti ottenuti.

Le tre linee di intervento previste dal POR verranno attuate in una fase successiva.

Tra gli interventi ammissibili della misura, si intende attivare in questa prima fase di programmazione:

- la creazione di una rete di servizi alla popolazione rurale;

- la realizzazione di infrastrutture fisiche, compreso il potenziamento del laboratorio regionale per l'analisi microbiologica e igienico-sanitario del latte e dei prodotti da questo derivati.

❖ CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di riferimento: Con la creazione di una rete di servizi alla popolazione rurale, si intende potenziare e razionalizzare il servizio di assistenza tecnica che la Regione, con la collaborazione della Associazione Regionale Allevatori (ARA) delle Associazioni Provinciali Allevatori (APA), già assicura ai produttori zootecnici della regione per elevarne il management aziendale e la redditività.

L'allevamento del bestiame caratterizza ampiamente e diffusamente l'economia agricola dell'Isola, tanto da contribuire da solo nella misura del 56% alla formazione del valore della produzione lorda vendibile regionale (PLV).

L'assistenza tecnica viene già assicurata, in maniera capillare, a circa 5.000 aziende zootecniche, da 116 équipes tecniche di campagna, composte ciascuna da uno zootecnico ed un veterinario, nell'ambito delle 21 zone omogenee nelle quali è stato suddiviso l'intero territorio regionale. Ciascuna équipe ha in carico in media 43 aziende nelle quali, nell'ambito delle diverse azioni attuate dai tecnici, particolare attenzione è rivolta alle problematiche alimentari, gestionali ed igienico-sanitarie che influenzano in maniera determinante gli aspetti produttivi e riproduttivi dell'allevamento.

Il piano di assistenza tecnica assume unità d'azione nel territorio con un Ufficio regionale di coordinamento che definisce le linee comuni d'intervento e con 4 Uffici provinciali che sovrintendono alle zone operative.

Il modello operativo in atto evidenzia alcune lacune e manchevolezze, in riferimento particolare alla strutturazione delle sedi degli Uffici regionali e provinciali, alla sistemazione fisica dei tecnici nel territorio ed alla dotazione di strumenti e di apparecchiature.

Riguardo alla sistemazione fisica dei tecnici nel territorio si evidenzia che la gran parte di essi trova ospitalità presso le Cooperative lattiero-casearie, soluzione questa da ritenersi non ottimale, sia per la precarietà di alcune soluzioni sotto il profilo logistico, sia perché determina una impropria identificazione dei tecnici del piano di assistenza tecnica con i dipendenti dello stabilimento di trasformazione.

Questa situazione è oggi ancor più insostenibile in quanto si intende estendere il servizio a tutti i produttori zootecnici dell'Isola, siano essi soci di cooperative che conferenti ad industrie private.

L'obiettivo specifico che con l'intervento in esame si intende perseguire, è quello di individuare e rendere operativi nelle diverse zone appositi Uffici per i tecnici, dotati di arredi, di strumenti informatici e collegamenti telefonici esterni e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di prevenzione, sicurezza e rischi sul luogo di lavoro.

I tecnici, in tale condizione, potranno offrire assistenza tecnica in maniera indiscriminata a chiunque ne faceva richiesta, compatibilmente con i carichi di lavoro e, nel contempo, ad orari stabiliti ed a prescindere dagli orari di lavoro dello stabilimento di trasformazione, potranno essere reperiti presso i propri Uffici.

Nell'ottica di una riorganizzazione del servizio, risulta necessario rivedere ed adeguare ai fabbisogni anche le sedi degli Uffici Provinciali e dell'ufficio regionale di coordinamento.

Connesso al precedente intervento, è il potenziamento del laboratorio regionale esistente per l'analisi microbiologica e igienico-sanitaria del latte e dei prodotti da questo derivati,

per garantire alla totalità delle aziende zootecniche della Sardegna l'estensione del Piano di miglioramento della qualità latte. Attualmente il laboratorio è dotato di n.3 Combi Foss della potenzialità di circa 300 campioni/ora utilizzati per la determinazione dei parametri grasso, proteine, lattosio e cellule somatiche, sia nell'ambito dei controlli funzionali bovini, ovini, caprini e bufalini che del Programma Qualità Latte. Dette apparecchiature, in qualche caso utilizzate fin dal 1987, sono già fuori produzione, e dal 2002, per le stesse, non saranno più fornite parti di ricambio. La potenzialità oraria di analisi effettuate non consente al laboratorio di soddisfare adeguatamente la totalità delle richieste di analisi. Sostituendo questi tre strumenti con altri tre con potenzialità di 500 campioni/ora, oltre a soddisfare puntualmente tutte le richieste attuali, sarà possibile fornire, in aggiunta agli attuali, nuovi parametri routinari quali caseina, urea, punto crioscopico, etc.. Per quanto riguarda la determinazione della carica batterica sono presenti in laboratorio n° 7 Bactoscan mediamente in funzione dai 6 ai 10 anni. Sarebbe opportuno, per non trovarsi negli anni immediatamente successivi con tecnologie inadeguate, cederli e sostituirli con apparecchiature dalle tecnologie più avanzate e dalla potenzialità di campioni ora pari al doppio. Nell'intento di completare la gamma di nuovi parametri, sarebbe necessario dotarsi anche di n° 1 gas cromatografo (HPLC) sia in prospettiva di determinare la frazione caseinica, che dell'eventuale ricerca dei residui nel latte e nei formaggi. Con l'acquisizione di nuove aziende sarebbe altrettanto indispensabile dotarsi di n° 1 automezzo refrigerante per il trasporto dei campioni. Risulta altresì indispensabile procedere alla ristrutturazione, demolizione e ricostruzione di locali di pertinenza del laboratorio in condizioni fatiscenti e anti-igieniche.

Soggetti destinatari dell'intervento: Tutti gli allevatori della regione sarda, che intendono aderire al piano di assistenza tecnica e al piano di miglioramento della qualità del latte.

Localizzazione: l'intero territorio regionale.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa di riferimento: In mancanza di normativa nazionale di riferimento, sarà data applicazione alla normativa del Regolamento (CE) 1257, alle indicazioni contenute nel POR e dal presente complemento di programmazione.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna.

Amministrazioni responsabili: Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale - Ufficio responsabile: Servizio Produzioni animali.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura: Già da tempo la Regione ha individuato nella organizzazione degli allevatori (Associazione regionale Allevatori e Associazioni Provinciali Allevatori) i soggetti delegati a realizzare il piano di assistenza tecnica a favore delle aziende zootecniche ed il piano per il miglioramento della qualità del latte, anche attraverso i controlli funzionali:

- nel realizzare gli interventi previsti nella presente misura, la Regione darà direttive all'ARA ed alle APA per la riorganizzazione del Servizio in termini più funzionali ed efficienti, richiederà un programma dettagliato circa il nuovo assetto organizzativo e funzionale delle sedi operative e di coordinamento, approverà il programma se conforme alle direttive impartite e procederà al finanziamento mediante anticipazione di spese ed erogazione di acconti sulla base di stati di avanzamento, secondo le

modalità previste dalla normativa in vigore per le deleghe agli Enti pubblici per la realizzazione di opere pubbliche.

Criteri di selezione delle operazioni: Le operazioni contenute nella misura sono coerenti con gli obiettivi specifici precedentemente indicati e terranno in debito conto le priorità nazionali e comunitarie relative alla tutela dell'ambiente, alla tutela delle pari opportunità, all'occupazione con particolare riferimento alla salvaguardia e stabilizzazione del lavoro agricolo e all'emersione. Sono inoltre garantiti i principi di concentrazione ed integrazione.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto):

▪ Relativamente all'intervento riguardante la *creazione di una rete di servizi alla popolazione* le spese ammissibili sono quelle relative:

- all'acquisto o alla costruzione della sede dell'Ufficio regionale di coordinamento, della sede dei 4 Uffici provinciali e di n. 36 sedi operative periferiche destinate ad ospitare i tecnici del piano. Si procederà in stretta aderenza a quanto previsto alla norma n. 6 del Reg. CE 1685/2000;
- all'acquisto di 114 personal computer e relative stampanti, di arredi per gli Uffici (scrivanie, poltroncine, cassettiere, sedie visitatori, pc monitor e office, stampanti, fotocopiatrici, armadi, estintori, fax, calcolatrici, telefoni con segreteria, pompe di calore, attrezzature varie.

L'importo complessivo per costruzione o acquisto di immobili e per l'acquisto di arredi ed attrezzature per l'Ufficio, si stima in 10,3 MECU (circa 20.000.000.000 di lire).

Intensità dell'aiuto 100% della spesa ammissibile.

▪ Relativamente all'intervento riguardante il *potenziamento del Laboratorio regionale di analisi del latte*, le spese ammissibili sono quelle relative:

- all'acquisto di attrezzature e arredi di laboratorio, ristrutturazione o riattamento locali.

Spesa prevista 5,7 MECU (circa 11 miliardi di lire).

Intensità dell'aiuto: 100% della spesa ammissibile.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: La misura è connessa con la 4.11 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità", nel senso che tende a migliorare il controllo della sanità animale e della sua produzione e di conseguenza migliorare la qualità dei prodotti.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA:**

Tasso di partecipazione: La partecipazione delle risorse finanziarie disponibili è la seguente:

- Fondi strutturali: 50% FEOGA
- Fondi nazionali: 35% Stato
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 – Le tabelle del piano finanziario del complemento.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione, individuati per singole linee di intervento tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici* in quanto l'attivazione della misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specificati nel POR;
- il *principio di concentrazione* in quanto gli interventi previsti ricadono in ambiti territoriali connessi con quelli previsti in altre misure ed in particolare si connettono con gli interventi delle misure 4.9, 4.10, 4.11.

- il *principio di integrazione* degli interventi, in quanto le attività previste sono strettamente correlate con tutte quelle cofinanziate dal FEOGA;
- le *condizioni di attuazione* dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR;
- le *priorità trasversali*:
 - *Pari opportunità*: la Misura garantirà la parità d'accesso.
 - *Occupazione*: la Misura sostiene la creazione di occupazione di cantiere, ed indirettamente, la creazione di nuova occupazione.
 - *Emersione*: gli interventi previsti nell'ambito della Misura sono indirettamente funzionali all'emersione e regolarizzazione degli occupati.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

✧ **CONTROLLO**

Servizio Bilancio – Settore Controllo: dott.ssa Rosa La Piana.

Misura 4.14.:	Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale
----------------------	--

Fondo strutturale interessato: FEOGA

Asse prioritario di riferimento: Sistemi locali di sviluppo

Tipo di operazione secondo la classificazione UE:

Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale:

Descrizione della misura: La Misura intende contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio rurale (archeologico, architettonico, storico-artistico, archivistico e bibliografico), per favorire il mantenimento in loco delle popolazioni rurali, creare valore aggiunto, nuove opportunità di reddito e occupazione. La presente misura intende in particolare valorizzare il patrimonio etnografico e la memoria storica dei territori rurali e della rispettive comunità anche attraverso la realizzazione di strutture museali specifiche. Gli obiettivi suddetti devono essere perseguiti comunque anche con il fine della realizzazione di un ulteriore momento di creazione del reddito per le popolazioni rurali ovvero quello "culturale" oltre a quello del "soggiorno" e quello dell'acquisto dei "prodotti". Realizzare occasioni di sosta e di acquisto da parte dei turisti ospiti del territorio. Integrazione del museo con le azioni di valorizzazione delle specificità del territorio. Promuovere flussi turistici legati al filone culturale. Il territorio rurale regionale è ricco di presenze e giacenze storico - architettoniche, di tradizioni e riti locali legati al mondo contadino. Tale patrimonio però è rimasto ai margini dei più affermati itinerari turistici regionali, spesso in condizioni di abbandono. Al fine di contribuire al recupero e alla valorizzazione di tali giacenze l'azione prevede le seguenti tipologie di intervento:

- iniziative finalizzate al recupero e alla tutela del patrimonio edilizio tipico localizzato nelle frazioni Tirali e nelle aree appoderate, anche mediante forme di valorizzazione che ricadono nella Misura 4.16;

- iniziative finalizzate al ripristino e al recupero di testimonianze architettoniche della civiltà contadina e rurale per la realizzazione di centri ricreativi e culturali e/o strutture ricettive (musei della civiltà contadina, punti di sosta, centri didattici, centri di vendita e di degustazione a servizio delle aziende agricole dell'area, ecc.);
- iniziative di recupero e di manutenzione di spazi rurali di particolare valenza paesaggistica e/o culturale (siti collegati a riti e tradizioni contadine, siti religiosi, ecc.);
- iniziative di turismo diffuso (Bed & Breakfast e altre tipologie di accoglienza diffusa nell'ambito di borghi e case rurali) che coinvolgono le frazioni rurali.

✧ **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Soggetti destinatari dell'intervento: Enti locali, Consorzi intercomunali, Gruppi di azione locale, Comunità montane, Organismi di partenariato istituzionale, economico e sociale.

Aree territoriali prioritarie: Intero territorio regionale

✧ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: In mancanza di normativa nazionale si farà riferimento al Reg. 1257/99 e ai contenuti della corrispondente misura del POR Regione Sardegna.

Beneficiario finale: Regione Sardegna

Amministrazioni responsabili: Nel caso in cui la Misura contribuisce a finanziare uno o più progetti integrati (di filiera e/o territoriali) si provvederà ad indicare il soggetto responsabile del coordinamento di ciascun progetto integrato.

Criteri di selezione delle operazioni: Per garantire la concentrazione dell'intervento e favorire l'efficacia delle azioni, con i bandi di selezione verranno fissate specifiche priorità. In generale, assumono priorità:

- le iniziative localizzate nelle frazioni rurali e nelle aree appoderate in cui sia dimostrata la prevalenza della popolazione dedita all'attività agricola;
- le iniziative proposte da giovani e donne, priorità che sarà ancora più pregnante nelle aree dove è più elevato il rischio di abbandono e l'esigenza di ricambio generazionale;
- le iniziative inserite in progetti collettivi di valorizzazione (Programmazione negoziata, LEADER, Progetti integrati, Consorzi di tutela, eco.).

Ulteriori criteri di selezione dei beneficiari potrebbero essere fissati negli specifici bandi di selezione.

La Misura può partecipare a Progetti di filiera e a Progetti integrati secondo le modalità stabilite nei Complementi di Programma.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): La misura prevede le seguenti tipologie di spese ammissibili:

- investimenti per il recupero e la valorizzazione di fabbricati e di spazi rurali;
- investimenti per l'attivazione di reti e servizi per la gestione dell'ospitalità diffusa (Bed & Breakfast e altre tipologie di accoglienza diffusa nell'ambito di borghi e case rurali) e dei prodotti tipici;
- investimenti per attività di miglioramento ambientale, culturale e sociale del territorio rurale anche mediante la creazione di centri didattici, musei della civiltà contadina

- sostegno ad iniziative di arredo e di recupero del verde pubblico nei villaggi o nei borghi rurali (frazioni e contrade rurali, concentrazioni di nuclei di aziende agricole);
- sostegno alla promozione di itinerari di turismo rurale e ad iniziative di e-commerce che coinvolga borghi rurali e aziende sparse;
- ricerche di mercato, studi di fattibilità e progetti di prodotto del territorio e delle sue ricchezze (storiche, culturali, produttive, eco.) necessarie all'attuazione delle iniziative attuate.

Tutte le opere di recupero devono essere realizzate con materiali e tipologie d'intervento compatibili con l'ambiente e il paesaggio in cui sono inseriti i manufatti e gli spazi.

ELEMENTO DIFFERENZIALE %	INTENSITÀ MAX. %	FEOGA% *
Conservazione e nuova realizzazione patrimonio non produttivo	100	50
Conservazione e nuova realizzazione patrimonio produttivo zone non svantaggiate	60	50
Conservazione e nuova realizzazione patrimonio produttivo zone svantaggiate	75	50
Utilizzo di materiali tradizionali che rispettino le caratteristiche architettoniche	100	50

* sulla quota di finanziamento pubblico

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: Nell'ambito dei finanziamenti previsti dal fondo FEOGA si individua una stretta connessione con le misure:

- 4.11 "Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità"
- 4.12 "Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini"
- 4.16 "Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, silvicoltura, conservazione risorse naturali e benessere degli animali"
- 4.20 "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura"

Nell'ambito dei finanziamenti previsti dal Fondo FESR si individua una stretta connessione con le misure:

- 4.5 "Potenziare e qualificare l'industria turistica della Sardegna"

❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali:
- Fondi nazionali:
- Fondi regionali:

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

❖ CONTROLLO

Servizio Bilancio – Settore Controllo: dott.ssa Rosa La Piana.

Misura 4.15.:	Incentivazione di attività turistiche e artigianali
----------------------	--

Base giuridica: Reg. CE 1257/99 Capo IX art.33 10° trattino

Fondo strutturale interessato: FEOGA

Tipo di intervento: regime di aiuto.

Tipologie di finanziamento: contribuzione in conto capitale e/o interessi

Obiettivi della misura: Sostegno alla diversificazione delle attività economiche locali all'esterno dell'azienda, che riguarderà le piccole e medie imprese manifatturiere, il turismo rurale, l'artigianato, attraverso l'erogazione di servizi reali, progettati e realizzati da strutture pubbliche, private o miste, preferibilmente locali, in modo da accrescere le capacità progettuali in loco.

Interventi ammissibili:

- promozione di attività artigianali locali e tipiche;
- attività manifatturiere tradizionalmente presenti nel territorio;
- adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture turistico ricettive e ricreative in aree rurali;
- adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture complementari connesse alle strutture turistico ricettive;
- realizzazione di reti d'impresе per la promozione e la gestione dell'offerta turistica rurale a livello locale;

Beneficiari: Imprenditori singoli o associati, Enti pubblici e loro consorzi, Consorzi intercomunali, Comunità montane, Gruppi di azione locale, Organismi di partenariato istituzionale, economico e sociale.

Intensità degli aiuti: Possono esser accordati aiuti per investimenti produttivi realizzati da privati pari a un massimo di 100.000 Euro per beneficiario e per triennio, rispettando la regola del "de minimis". L'intensità massima degli aiuti è espressa in percentuale del totale degli investimenti ammissibili. La differenziazione sarà basata sulla zonizzazione e sul dato anagrafico (zone svantaggiate o soggette a vincoli ambientali più 10% e giovani agricoltori under 40 più 5%). Per aiuto si intende il contributo pubblico sul costo totale complessivo secondo la seguente tabella:

ELEMENTO DIFFERENZIALE %	INTENSITÀ MAX. %	FEOGA% *
Zone non svantaggiate	40	50
Zone svantaggiate	50	50
Per la conservazione del patrimonio non produttivo	100	50
Per la conservazione del patrimonio produttivo	75	50

* sulla quota di finanziamento pubblico

❖ CONTROLLO

Servizio Bilancio – Settore Controllo: dott.ssa Rosa La Piana.

Misura 4.16.:	Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, silvicoltura, con-
----------------------	--

Fondo strutturale interessato: FEOGA

Asse prioritario di riferimento: IV

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 1311

Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale:

Descrizione della misura: Le zone del territorio regionale, ove l'agricoltura è più difficile e meno produttiva spesso coincidono con aree preziose le cui caratteristiche del patrimonio culturale e ambientale devono essere preservate. In quest'ottica gli obiettivi si possono così sintetizzare:

- assicurare la continuità della gestione del territori nelle aree marginali in fase di spopolamento e abbandono;
- conservare gli spazi di alto valore ambientale;
- promuovere e incentivare interventi a basso impatto ambientale, coordinati con altre iniziative produttive di sviluppo rurale;
- favorire la valorizzazione turistico culturale dei centri rurali e del patrimonio naturale culturale e archeologico locale, concependo gli interventi in maniera integrata tale da sviluppare potenzialità la dove si cerca di unire l'offerta di ambiente e paesaggio a quella di testimonianze culturali e di prodotti tipici di elevata qualità.

Le azioni prioritariamente riguarderanno:

- interventi per la salvaguardia, valorizzazione e fruizione delle risorse naturalistiche storico-culturali;
- realizzazioni di sentieri natura, aree di sosta attrezzate, ricerche idriche, realizzazione di sorgenti;
- interventi di recupero conservativo di antiche strutture agro-pastorali e di borghi rurali;
- interventi mirati a mitigare gli impatti paesaggistici e ecologici, determinati da strutture produttive o unità abitative già presenti in aziende ubicate in aree sensibili o sottoposte a vincoli;
- interventi mirati alla valorizzazione, manutenzione e gestione di siti archeologici ricadenti in ambito aziendale;
- risanamento di aree interessate in passato da attività di cave e ubicate in ambito aziendale;
- iniziative collegate allo sviluppo e promozione della educazione ambientale purché complementari e integrate ad attività di sviluppo rurale.

❖ CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di riferimento: Con la presenza misura si prevede di consentire agli operatori del mondo rurale di riqualificare e valorizzare risorse ambientali presenti in ambiti aziendali, al fine di una corretta gestione e fruizione del territorio, garantendo nel contempo integrazione di reddito e nuove occasioni occupazionali. In primo luogo si intende conseguire la conservazione, il recupero e la valorizzazione del patrimonio biologico, naturalistico, architettonico, storico e monumentale delle aree di montagna e svantaggiate, in secondo luogo consentire una maggiore integrazione fra attività produttive di sviluppo rurale, attraverso l'accrescimento, la conservazione e fruizione ai fini turistici e culturali del patrimonio ambientale della zona di intervento.

Soggetti destinatari dell'intervento: imprenditori, singoli o associati, Enti pubblici, Consorzi intercomunali, Cooperative, Società Giovanili, Gruppi di azione locale, Organismi di partenariato istituzionale economico e sociale, che operano in zone svantaggiate.

Localizzazione: Territori agricoli e forestali, ricadenti prevalentemente in zone di montagna, con particolare valenza ambientale.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: In mancanza di normativa nazionale, si farà riferimento al Reg. (CE) 1257/99, a quanto contenuto nel POR e nel presente complemento di programmazione.

Beneficiario finale: La Regione Autonoma della Sardegna.

Amministrazioni responsabili: L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale della Sardegna, che potrà avvalersi della propria struttura centrale o periferica e degli Enti strumentali sottoposti alla vigilanza dell'Assessorato.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura: Le modalità e le fasi in cui si verrà articolata la realizzazione della misura vengono di seguito descritte con l'indicazione dei tempi relativi a ciascuna fase:

- emanazione del bando (od avviso) pubblico con fissazione del termine di 120 giorni (o 90) per la presentazione delle domande corredate dai relativi progetti;
- procedura di selezione dei progetti e pubblicazione degli elenchi delle ditte idonee entro 90 giorni dalla presentazione delle domande;
- istruttoria dei progetti entro 120 giorni dal termine della fase precedente;
- emissione dei provvedimenti di approvazione dei progetti e di concessione dell'aiuto entro 60 giorni dal termine della fase precedente;
- termine entro il quale devono essere iniziati i lavori 120 giorni dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto. Entro tale termine potrà essere presentata domanda di anticipazione dell'aiuto concesso. L'anticipazione, pari al 70% del contributo, verrà erogata in due rate: la prima rata, pari al 70% dell'anticipazione concedibile, verrà corrisposta a seguito di dichiarazione di avvento inizio dei lavori; la seconda rata, pari al 30% dell'anticipazione concedibile, verrà erogata a seguito di presentazione di una contabilità che attesti l'avvenuta esecuzione di una quota pari ad almeno il 50% dei lavori approvati;
- termine entro il quale i lavori devono essere terminati e presentata domanda di collaudo e di liquidazione del saldo del contributo: 24 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- il collaudo delle opere e la liquidazione del saldo del contributo avverranno entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Criteri di selezione delle operazioni: Sarà data priorità a Consorzi di produttori e Consorzi intercomunali.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): Le spese ammissibili sono quelle che coincidono alla realizzazione delle opere e degli interventi descritti al paragrafo "Descrizione della misura". Erogazione di contributi in conto capitale con le seguenti intensità:

- per la valorizzazione di beni ambientali, architettonici, archeologici ad uso non produttivo 100%;
- per iniziative di educazione ambientale strettamente connesse e complementari allo sviluppo rurale 100%.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: La presente misura si ricollega alle seguenti altre misure:

- 4.12 “Diversificazione delle attività agricole a attività affini”;
- 4.14 “Rinnovamento e miglioramento dei villaggi, protezione e tutela del patrimonio rurale”;
- 4.15 “Incentivazione di attività turistiche e artigianali”.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FEOGA
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 – Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Coerenza con gli obiettivi dell’asse prioritario: Gli interventi previsti sono specificatamente finalizzati al conseguimento degli obiettivi specifici dell’asse prioritario, sia dal punto di vista ambientale in quanto consentono la conservazione, l’accrescimento e la valorizzazione di risorse naturalistiche, archeologiche, monumentali e della architettura tradizionale, e sia dal punto di vista economico in quanto contribuiscono alla rivitalizzazione socio economica delle aree interessate dagli interventi, sviluppando una giusta integrazione tra attività in ambiti marginali con l’aumento dei livelli occupazionali.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l’identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all’Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all’Allegato 3.

❖ **CONTROLLO**

Servizio Bilancio – Settore Controllo: dott.ssa Rosa La Piana.

Misura 4.17.:	Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione adeguati sistemi di prevenzione
----------------------	---

Fondo strutturale interessato: FEOGA

Asse prioritario di riferimento: IV - Sistemi locali di sviluppo

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 1312

Descrizione della misura: la misura si articola in due interventi:

- INTERVENTO A - ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali: è un regime di aiuto finalizzato all'indennizzo dei danni materiali alle strutture aziendali, alle attrezzature e alle scorte vive e morte, subiti dalle aziende agricole in seguito ai nubifragi che nei giorni 12, 13 e 14 novembre 1999 hanno colpito parte dei territori del Campidano meridionale, del Sarrabus e dell'Ogliastra. L'aiuto consiste nella concessione di contributi in conto capitale.

Contenuto tecnico dell'intervento:

Obiettivo specifico di riferimento: l'intervento è destinato ad aziende agricole situate all'interno di zone delimitate, individuate dagli organismi competenti, per i danni subiti dalle colture, dalle scorte vive e morte, dalle strutture e dalle attrezzature delle aziende, in seguito a eventi di calamità naturali.

Soggetti destinatari dell'intervento:

- imprenditori agricoli, coltivatori diretti e/o appartenenti alle categorie similari.

Localizzazione: i Comuni delimitati con D.M. (Ministro delle politiche agricole e forestali) dell'8 marzo 2000 e di seguito elencati:

- *nella provincia di Cagliari:*
 - ♦ Assemini, Capoterra, Decimomannu, Decimoputzu, Elmas, Monastir, Muravera, Nuraminis, Samatzai, San Sperate, San Vito, Sardara, Serramanna, Serrenti, Sestu, Ussana, Uta, Villaputzu, Villasor, Villaspeciosa;
- *nella provincia di Nuoro:*
 - ♦ Arzana, Barisardo, Elini, Jerzu, Ilbono, Lanusei, Loceri, Tertenia, Osini;
- *nella provincia di Oristano:*
 - ♦ Gonnostramatza, Masullas, Mogoro, Pompu, Simala.

❖ PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: L.R. 11 marzo 1998, n.8, art.23; DGR 52/32 del 28.12.1999.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna.

Amministrazione Responsabile: Assessorato dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale, Servizio Bilancio.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: con DGR n.52/33 del 28.12.1999 si richiede al Ministero per le Politiche agricole lo stato di calamità naturale per l'eccezionale nubifragio dei giorni 12, 13 e 14 novembre 1999; con Decreto dell'8 marzo 2000 il Ministero riconosce l'eccezionalità dell'evento e delimita i territori colpiti; con DGR n.52/32 del 28.12.1999 vengono fissati i criteri generali di attuazione dell'intervento. La Deliberazione è notificata alla Commissione Europea che esprime la propria decisione finale positiva. Le Direttive applicative, contenute in circolari del Direttore Generale, sono trasmesse ai competenti Servizi Ripartimentali dell'Agricoltura che curano le varie fasi operative dell'intervento fino alla liquidazione del contributo; all'ERSAT cui si affida l'istruttoria delle pratiche; ai Comuni interessati dall'evento e alle Associazioni di categoria per la diffusione delle informazioni tra gli operatori agricoli. Per poter accedere ai benefici della misura, le singole aziende agricole interessate devono aver subito danni complessivamente

considerati, ossia strutture più colture più scorte, non inferiori al 35 per cento della produzione lorda vendibile aziendale. Gli operatori agricoli interessati presentano ai Servizi Ripartimentali dell'Agricoltura domanda di indennizzo, compilata su modelli come da facsimile predisposto dall'Assessore entro il termine del 24 aprile 2000. Sono ammesse a indennizzo solo le domande degli operatori agricoli presso le cui aziende è stato effettuato - su preventiva segnalazione del danno da parte dell'interessato - l'accertamento dei tecnici dell'Amministrazione Regionale, risultante dai relativi verbali. La documentazione da allegare alle domande per l'ottenimento degli indennizzi per il ripristino delle strutture è la seguente:

- per indennizzi erogabili fino a Lire 2.000.000 - autocertificazione indicante l'ubicazione dell'azienda nelle zone delimitate, i fogli ed i mappali identificativi della stessa, la qualifica dell'imprenditore agricolo l'indicazione dell'ordinamento colturale aziendale, la descrizione dei danni alle strutture subiti e gli importi degli stessi; elencazione delle voci e delle quantità delle opere da realizzare per il ripristino dei danni subiti;
- per indennizzi erogabili superiori a Lire 2.000.000 - autocertificazione indicante l'ubicazione dell'azienda nelle zone delimitate, i fogli ed i mappali identificativi della stessa, la qualifica dell'imprenditore agricolo, l'indicazione dell'ordinamento colturale aziendale, la descrizione dei danni alle strutture subiti e gli importi degli stessi; progetto in triplice copia redatto da un tecnico abilitato contenente: computo metrico, relazione tecnica, disegni dei lavori, certificato catastale ed estratto di mappa in visura.

La documentazione da allegare alle domande d indennizzo per la perdita del capitale bestiame è la seguente: auto certificazione indicante l'ubicazione dell'azienda nelle zone delimitate, i fogli ed mappali identificativi della stessa, la qualifica dell'imprenditore agricolo; certificato rilasciato dalla A.S.L. da cui risulti il numero dei capi deceduti a causa dell'evento, e la consistenza del capitale bestiame alla data dell'evento stesso. La spesa che sarà attuata per l'intervento nell'esercizio finanziario 2000 sarà di 6,250 M. Euro, di cui 2,50 di partecipazione comunitaria, 2,50 di partecipazione pubblica nazionale e 1,250 di partecipazione privata. L'intervento sarà portato a termine entro l'esercizio finanziario 2001 con una spesa di 16,250 M. Euro, di cui 6,500 di partecipazione comunitaria, 6,500 di partecipazione pubblica e 3,250 di partecipazione privata. Gli elenchi dei beneficiari degli indennizzi contenenti l'ammontare contributivo ottenuto dovranno essere resi pubblici con l'affissione nell'apposito albo comunale. Sulle pratiche liquidate, per accertare la veridicità dei dati forniti, saranno effettuati controlli a campione.

Criteri di selezione delle operazioni: Sono ammessi a beneficiare dell'intervento solo gli operatori agricoli che hanno presentato domanda entro il 24 aprile 2000 e nelle cui aziende sia stato effettuato da parte dei tecnici dell'Amministrazione regionale l'accertamento dei danni comprovato dai relativi verbali.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): Sono ammesse a contributo le spese occorrenti per le seguenti opere e acquisti:

- il ripristino della coltivabilità dei terreni, compreso lo scavo e il trasporto a rifiuto dei materiali alluvionali sterili e delle piantagioni arboree ed arbustive;
- la ricostruzione o riparazione dei fabbricati e di altri manufatti rurali, dei muri di sostegno, delle strade poderali, dei canali di scolo, delle opere di provvista di acqua e di adduzione dell'energia elettrica la riparazione o il riacquisto delle attrezzature e la ricostituzione delle scorte morte;
- la ricostituzione delle scorte vive, perdute a seguito del nubifragio.

Ai fini del calcolo del contributo dovranno essere presi come base i prezzi indicati nel vigente prezzario regionale, tenendo conto, azienda per azienda, del tipo di impianto, del cultivar, del sesto nonché del numero di piante effettivamente danneggiate per ettaro. I prezzi dei materiali necessari al ripristino applicabili sono quelli indicati nel prezzario regionale vigente per le opere di miglioramento fondiario; per quanto attiene ad eventuali acquisti di macchinari e/o attrezzature non previste dal prezzario, dovranno essere forniti almeno tre preventivi rilasciati da Ditte specializzate ed il relativo collaudo potrà avvenire solo dietro presentazione di regolare fattura d'acquisto quietanzata. Per le tipologie di spesa non previste si dovrà fare riferimento alle voci del prezzario regionale vigente per le opere pubbliche. I terreni non ripristinabili a causa di frane che li abbiano asportati o a causa di erosione delle acque o perché sommersi da alti strati di ghiaia o sabbia od altri materiali sterili, saranno indennizzati con contributi, calcolati sul valore che i terreni avevano prima dell'evento calamitoso. L'importo dei contributi dovrà essere ricavato dai valori agricoli medi dei terreni, determinati dagli Uffici Tecnici erariali della Sardegna da applicarsi nell'anno 2000. La liquidazione è subordinata alla dimostrazione da parte del proprietario del terreno che la somma spettante sarà utilizzata per investimenti produttivi in agricoltura. Sono indennizzabili solo le opere preesistenti all'evento ancorché già finanziate dalla Regione per costruzione o ripristino. Al fine della ricostituzione delle scorte vive perdute nel nubifragio, i prezzi applicabili per bovini, ovini e suini, sono quelli indicati nel relativo prezzario regionale. Per le tipologie di opere e acquisti individuate nei punti a) e b), la misura del contributo è fissata fino ad un massimo dell'80 per cento della spesa ammessa quando i soggetti destinatari sono imprenditori agricoli a titolo principale, coltivatori diretti e/o appartenenti alle categorie similari e fino ad un massimo del 50 per cento della spesa ammessa negli altri casi. La soglia minima di accesso all'aiuto è fissata nel 35 per cento di danno accertato alla produzione lorda aziendale media. Per gli acquisti di cui al punto c) la misura del contributo è fissata nella misura dell'80 per cento sulle spese occorrenti alla ricostituzione delle scorte vive perdute; sono soggetti destinatari di questo specifico intervento solo gli imprenditori agricoli a titolo principale, i coltivatori diretti e/o gli appartenenti alle categorie equiparate. La soglia minima d'accesso all'aiuto è fissata nel 35 per cento di danno accertato al capitale bestiame. Non è ammessa alcuna forma di sovracompensazione. Qualsiasi risarcimento percepito a titolo di un contratto di assicurazione verrà detratto dall'importo dell'aiuto.

- INTERVENTO B - Introduzione adeguati sistemi di prevenzione: l'intervento è finalizzato all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria sui canali di bonifica realizzati a difesa delle aziende ricadenti nel Comprensorio di bonifica, gravemente danneggiate dall'alluvione verificatasi nei giorni 12, 13 e 14 novembre 1999. La misura consiste nella concessione di un contributo in conto capitale.

❖ **CONTENUTO TECNICO DELL'INTERVENTO**

Obiettivi specifici di riferimento: l'intervento nella sua globalità è destinato:

- manutenzione delle opere idrauliche esistenti, al fine di garantire la loro funzionalità e quindi prevenire e salvaguardare il territorio e le aziende agricole ricadenti all'interno del Comprensorio di bonifica e più specificatamente quelle ricadenti nei territori dei Comuni colpiti dall'evento alluvionale comprese le costruzioni di opere e acquisto attrezzature e impianti per la prevenzione;
- alla pulizia dei canali di dreno da realizzarsi con i mezzi meccanici di cui si propone l'acquisto.

Soggetti destinatari dell'intervento: le imprese agricole consorziate.

Localizzazione: i Comuni delimitati con D.M. (Ministro delle politiche agricole e forestali) dell'8 marzo 2000 e di seguito elencati:

- *nella provincia di Cagliari:*
 - ♦ Assemini, Capoterra, Decimomannu, Decimoputzu, Elmas, Monastir, Muravera, Nuraminis, Samatzai, San Sperate, San Vito, Sardara, Serramanna, Serrenti, Sestu, Ussana, Uta, Villaputzu, Villasor, Villaspeciosa;
- *nella provincia di Oristano:*
 - ♦ Gonnostramatza, Masullas, Pompu, Simala.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO**

Normativa di riferimento: L.R. 11 marzo 1998, n.8, art.23.

Beneficiario finale: Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale.

Amministrazione Responsabile: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale, Servizio Bilancio.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'intervento: per l'attuazione della misura si ricorre alla procedura aperta (pubblico incanto) come disciplinata dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore.

Si indicano di seguito i tempi stimati necessari:

- adozione del provvedimento amministrativo consortile per il bando della gara in forma di pubblico incanto: da tale momento possono decorrere 30/45 giorni per la sua esecutività;
- spedizione del bando di gara per la sua pubblicazione: da tale data decorre un termine non inferiore ai 52 giorni per la ricezione delle offerte;
- esame delle offerte (acquisizione elementi per eventuali offerte anomale): 30 giorni;
- provvedimento amministrativo per l'aggiudicazione: da tale momento possono decorrere 30/45 giorni per la sua esecutività;
- stipulazione del contratto: 10 giorni.

Totale giorni 150/180 (5-6 mesi). Tali tempi, di fatto, non consentiranno alcuna spesa nell'esercizio finanziario 2000. La spesa che verrà attuata per l'intervento nell'esercizio finanziario 2001 sarà di 1,750 M. Euro, di cui 0,875 di partecipazione comunitaria e 0,875 di partecipazione pubblica nazionale. La somma di 1,500 M. Euro sarà utilizzata per l'acquisto dei mezzi; la somma restante di 0,250 M. Euro sarà utilizzata per l'avvio dei lavori per la manutenzione delle reti e dei canali del Comprensorio consortile. La spesa che verrà attuata negli esercizi finanziari 2002 e 2003 sarà finalizzata all'esecuzione e completamento dei lavori. In ciascuno dei due esercizi la spesa sarà rispettivamente di 0,625 M. Euro di cui 0,3125 di partecipazione comunitaria e 0,3125 di partecipazione pubblica nazionale.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto):

- Costruzione di opere e acquisto attrezzature ed impianti per la prevenzione.
- Opere di manutenzione nei canali di bonifica dei seguenti Comuni:
 - Comune di Elmas - Assemini (Rio Sa Murta; Rio Sa Traia; Canale G.);
 - Comune di Uta (colatore del Fluminimannu e del Cixerri; canali a ridosso dell'abitato);
 - Comune di Villaspeciosa (Rio Sparagallus);
 - Comune di Decimomannu (colatore del Rio Sesi);

- Comune di Monastir (Rio Flumineddu; canale di dreno e scolo n.23);
- Comune di Ussana (rete di dreno del Rio Mannu);
- Comune di Nuraminis (Rio Mixeddu);
- Comune di Villasor (Rio Angiargia; rete di dreno del Rio Malu);
- Comune di Serrenti (Rio Malu);
- Comune di Sardara (Rio S'acqua Cotta; Rio Arianna);
- Comune di Villaputzu (Rio Sulis; canali del Flumendosa; Rio S. Giorgio);
- Comune di San Vito (Rio S. Maria; canale delle acque alte);
- Comune di Muravera (canale di dreno n.5).

Il costo presunto degli interventi di pulizia e spurgo dei sopra elencati canali di dreno e di bonifica da realizzarsi in amministrazione diretta con i mezzi di cui si propone l'acquisto - nei limiti di lire 100 milioni per intervento - ascende a complessive lire 2.900 milioni. La misura del contributo per le opere e per gli acquisti come sopra dettagliati è fissata nel 100% della spesa.

Quantificazione degli obiettivi e analisi effetti occupativi:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

❖ **CONTROLLO**

Servizio Bilancio – Settore Controllo: dott.ssa Rosa La Piana.

Misura 4.18.:	Formazione
----------------------	-------------------

Base giuridica: Reg. CE 1257/99 Capo III art.9

Fondo strutturale interessato: FEOGA

Tipo di intervento: regime di aiuto.

Tipologie di finanziamento: contribuzione in conto capitale e/o interessi

Obiettivi della misura: Gli interventi finanziabili sono diretti a garantire agli agricoltori ed alle altre persone coinvolte in attività agricole o forestali o comunque connesse per la loro attività e la loro professione con lo sviluppo rurale, il perseguimento del miglioramento delle proprie conoscenze e capacità professionali, in un'ottica di formazione permanente. Tali attività formative dovranno orientare la componente umana del mondo rurale alle innovazioni derivanti non solo dall'applicazione di metodi produttivi sostenibili e compatibili con la conservazione del paesaggio, ma anche da quelle derivanti dalla conclusione di trattati internazionali, dall'attuazione di politiche comunitarie, dall'implementazione di politiche dirette a favorire la pluriattività e la multifunzionalità dell'agricoltura.

Interventi ammissibili:

- Spese di ideazione e progettazione dell'intervento formativo
- Spese per docenze e collaborazioni professionali
- Spese per acquisto attrezzature e supporti didattici
- Spese connesse ai corsi

1. Spese generali relative ai corsi.

Beneficiari: Amministrazione regionale, organismi e enti pubblici e privati con adeguate esperienze nel settore della formazione professionale dei settori interessati, selezionati attraverso bandi pubblici.

Intensità degli aiuti: l'intensità max degli aiuti è espressa in percentuale del totale degli investimenti ammissibili. Per aiuto si intende il contributo pubblico sul costo totale complessivo. Eventuali contributi ad associazioni di produttori o ad altre organizzazioni devono essere limitati ai costi della prestazione del servizio di formazione. Non può essere erogato un aiuto superiore a 100.000 Euro per beneficiario per un periodo di tre anni.

INTENSITÀ MAX %	FEOGA % *
100	50

* sulla quota di finanziamento pubblico

❖ CONTROLLO

Servizio Bilancio – Settore Controllo: dott.ssa Rosa La Piana.

Misura 4.19.:	Ricomposizione fondiaria
----------------------	---------------------------------

Fondo strutturale interessato: FEOGA - Reg. CE 1257/99 - art. 33 – 2° trattino

Asse prioritario di riferimento: Asse IV “Sistemi locali”

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 1302

Descrizione della Misura:

La Misura tende a avviare a soluzione il problema della frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria in Sardegna. Infatti, la presenza di aziende con superficie estremamente ridotte, assieme alla difficoltà di ricorso all'affitto dei terreni (per mancanza di offerta), sono tra le cause del mancato avvio degli auspicati processi di ammodernamento delle imprese agricole e quindi della conseguente perdita di competitività delle stesse. Inoltre favorire il processo di ampliamento e/o la costituzione di unità aventi una dimensione aziendale adeguata, consente di organizzare meglio i fattori della produzione, con evidenti vantaggi sia sui costi di produzione e sulla competitività e sia per la programmazione dell'offerta in relazione alla richiesta del prodotto agricolo sul mercato. E' del tutto evidente, infatti, che per le aziende di dimensioni medio grandi è più agevole introdurre nuovi sistemi di produzione volti a realizzare produzioni di qualità, a diversificarle ed a mantenere alti e costanti nel tempo gli standard produttivi, raggiungendo e mantenendo nel tempo adeguati livelli di competitività. Ciò premesso la misura si prefigge in modo diretto di aumentare la dimensione media regionale della superficie aziendale e quindi ridurre il fenomeno della frammentazione (attraverso gli accorpamenti) e della polverizzazione (attraverso gli ampliamenti) della proprietà fondiaria, nonché la formazione di nuove imprese agricole con l'insediamento soprattutto di giovani agricoltori. Tale azione sarà perseguita mediante la predisposizione e l'attuazione di specifici progetti “territoriali” di riordino fondiario, inseriti in un organico programma regionale funzionalmente delimitato che assicuri il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le operazioni di riordino fondiario saranno favorite anche dall'intervento dell'Organismo fondiario nazionale, il cui ruolo è quello di incrementare la mobilità fondiaria in favore di giovani attraverso la mobilitazione sia dell'ingente patrimonio fondiario pubblico sia intervenendo sul mercato fondiario privato. In particolare per quanto riguarda la privatizzazione di terreni pubblici il comma 4 dell'art. 4 della Legge n° 488/99 ha aperto una interessante prospettiva in tale campo, dettando specifiche disposizioni volte all'alienazione dei terreni appartenenti al patrimonio dello Stato e degli Enti locali. Al fine di

indirizzare ed utilizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili sarà quindi predisposto un programma generale di riordino fondiario che conterrà la descrizione della situazione fondiaria, degli investimenti infrastrutturali nel territorio e degli aspetti strutturali e tipologici dei terreni pubblici privatizzabili da destinare ad una più efficiente utilizzazione agricola. All'interno del programma saranno inoltre correlati i bisogni infrastrutturali generati e gli investimenti infrastrutturali previsti dal POR. Tale programma sarà periodicamente aggiornato in relazione agli specifici progetti "territoriali" di riordino fondiario ed al termine del periodo di intervento pubblico sarà definitivamente integrato con le azioni di ricomposizione fondiaria realizzate con la presente misura.

Pertanto l'attuazione della Misura seguirà il seguente flusso:

Fase propedeutica

- Realizzazione di un documento programmatico di indirizzo che fissa le linee generali di attuazione dell'azione di ricomposizione fondiaria a livello regionale che riporti quanto meno:
 - un'analisi strutturale dell'agricoltura a livello regionale e provinciale;
 - un'indagine sulla dotazione infrastrutturale del territorio (in particolare a quelle d'interesse per l'esercizio delle attività agricole);
 - un'indagine sulle principali filiere produttive regionali.

Fase attuativa:

Realizzazione di piani operativi e dettagliati di ricomposizione fondiaria, redatti in conformità alle indicazioni del Piano generale regionale che riporteranno le opportune indicazioni in merito: alla struttura fondiaria di riferimento del Piano (sia per le proprietà private che pubbliche); all'analisi degli ordinamenti produttivi ed individuazione di modelli ottimizzati; all'analisi della dotazione infrastrutturale ed individuazione di eventuali interventi da realizzare. Il programma operativo dovrà inoltre contenere un'analisi dei fattori economico-sociali di rilevanza ai fini della ricomposizione e della conseguente trasformazione fondiaria e la definizione dei modelli aziendali (dimensioni e tipologie) ottimizzati, valutando anche l'organizzazione della produzione ed integrazione verticale per singola filiera presente e quantificando i valori "soglia" degli indicatori da utilizzare per la valutazione dei progetti aziendali di ricomposizione fondiaria.

Fase operativa:

Avvio delle operazioni di permuta migliorativa, acquisto, o assegnazione di terreno da parte delle singole aziende agricole, effettuate ricorrendo allo strumento finanziario del leasing immobiliare che potranno essere gestite dall'Organismo fondiario nazionale, sulla base di specifica convenzione con la Regione. Tali operazioni sono l'output finale delle indicazioni derivanti dal Piano generale regionale e dal Piano dettagliato di ricomposizione fondiaria di riferimento.

❖ CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di riferimento: La Misura, coerentemente a quanto previsto nel POR Sardegna persegue i seguenti obiettivi specifici:

- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali sia in un'ottica di filiera che mediante azioni orizzontali a sostegno del settore agricolo

Soggetti destinatari dell'intervento:

I soggetti destinatari dell'intervento e le relative percentuali di ammissione sono:

A) per la predisposizione *del programma generale e dei progetti territoriali* di riordino fondiario e di definizione di eventuali esigenze infrastrutturali : la Regione Sardegna

B) per la predisposizione e realizzazione di permute migliorative ed eventuali acquisti e assegnazione di terreni, i soggetti destinatari dell'intervento e le relative percentuali di ammissione sono così stabiliti:

- a) giovani imprenditori, singoli e associati, che non hanno ancora compiuto 40 anni, in possesso della qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale o di coltivatori diretti iscritti nei relativi Enti Previdenziali.
- b) giovani in forma singola o associata che non hanno ancora compiuto 40 anni che intendono esercitare attività agricola a titolo principale a condizione che acquisiscano entro 12 mesi dall'assegnazione o ampliamento la qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale o di coltivatore diretto e la iscrizione nei relativi Enti Previdenziali.
- c) giovani agricoltori che non hanno ancora compiuto 40 anni, che siano subentrati per successione alla titolarità di aziende a seguito della liquidazione agli altri aventi diritto delle relative quote, ai sensi dell'art. 49 della legge 3 maggio 1982, n° 203.
- d) imprenditori agricoli a titolo principale, coltivatori diretti, affittuari e lavoratori manuali della terra, che non hanno ancora compiuto 50 anni.

In sede di attuazione verranno identificate apposite priorità secondo l'ordine di tipologie sopra riportato, anche con definizione di quote percentuali prefissate.

Localizzazione: La localizzazione degli interventi previsti dalla misura riguarda le aree prevalentemente frammentate e polverizzate che verranno individuate attraverso specifici progetti territoriali di riordino fondiario ed inseriti nel programma generale regionale di riordino fondiario *ed eventualmente nelle filiere suscettibili di intervento.*

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA.**

Normativa di riferimento: Regolamento (CE) 1257/99 artt. 4-7 e 10-12 e 33; Legge 15.12.1998, n° 441, art. 4; Regolamento (CE) 1750/99 art. 10; Regolamento (CE) 1260/99 art. 29; Regolamento (CE) 1685/2000 norma 10; Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/c 28/02) punto 4.1 e 12; legge 23.12.1999 n. 488 art. 4.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna.

La predisposizione del Piano generale è effettuata dalla Regione direttamente e senza oneri finanziari a carico della presente misura.

La redazione degli eventuali studi sui fabbisogni infrastrutturali e dei Piani dettagliati di ricomposizione fondiaria sono affidati dalla Regione a soggetti specializzati anche mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente legislazione.

Amministrazioni responsabili: Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale - Ufficio responsabile: Servizio Bonifiche e Riordino Fondiario.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura:

Per quanto riguarda la **tipologia d'intervento A**, la Regione Sardegna potrà predisporre un bando di gara per la selezione dei beneficiari preceduto da opportuna divulgazione. La selezione avverrà mediante la costituzione di un Gruppo Tecnico di Valutazione costituito ad hoc. La Regione procederà alla stesura di una convenzione con i beneficiari selezionati.

Per quanto riguarda **la tipologia d'intervento B**, la Regione procederà in base a quanto di seguito indicato.

Le procedure di finanziamento saranno attuate a livello regionale tramite l'emissione di bandi annuali, all'interno dei quali saranno previsti i criteri di selezione e le priorità in relazione alle disponibilità finanziarie effettive e agli obiettivi da conseguire.

Non saranno ammesse istanze riguardanti compravendite da padre a figlio.

Per tutte le suddette figure professionali è comunque richiesto il possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate alla conduzione dell'impresa agricola, nonché l'impegno a tenere una contabilità semplificata per almeno 10 anni dall'insediamento sul fondo. Sarà richiesto altresì uno specifico progetto di miglioramento aziendale dal quale emergano tutti gli elementi necessari per valutare gli obiettivi, l'impatto economico e occupazionale dell'iniziativa, nonché il suo impatto ambientale (in particolare il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali).

Tale progetto, redatto sia in forma cartacea che su supporto magnetico consentirà di valutare l'iniziativa in base ai seguenti aspetti:

- compatibilità e coerenza con gli obiettivi generali del POR; capacità di innovazione; sostenibilità di finanziamento;
- capacità di incidere sull'occupazione; sinergia con le altre misure del POR.

A tal fine la Regione, in base all'art. 5 legge 15.12.1998, n° 441, destina ogni anno una percentuale di spesa per il finanziamento dei progetti di miglioramento aziendale presentati con la misura 4.19 (ricomposizione fondiaria). Le iniziative presentate nell'ambito dei bandi annuali saranno sottoposte ad una istruttoria preliminare congiunta Regione/Organismo fondiario, volta a valutare la congruità del valore fondiario richiesto e a stabilire l'ammissione all'istruttoria tecnica, la quale una volta conclusa consentirà all'Assessorato regionale dell'Agricoltura di poter procedere alla graduatoria finale ed all'impegno delle somme per il cofinanziamento dell'investimento. In particolare l'acquisto e l'assegnazione dei terreni saranno attuati attraverso le procedure dello strumento del *leasing* immobiliare diretto previsto dalla norma 10 "Locazione finanziaria" del Reg. CE n° 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 riguardante tra l'altro: la clausola di riacquisto, il periodo minimo di ammortamento e l'importo massimo ammissibile.

Non appena saranno adempiute le incombenze legali ed amministrative relative alla stipula del contratto di acquisto ed assegnazione della proprietà fondiaria, che dovrà contenere le clausole di salvaguardia necessarie per una tutela della pubblica amministrazione, sarà accreditata all'Organismo fondiario nazionale, sulla base della delibera inviata, la quota relativa al cofinanziamento a carico della misura.

Il periodo di ammortamento del bene fondiario dato in leasing è stabilito in massimo 30 anni per i soggetti individuati dalle lettere a) b) c) ed in massimo anni 20 per i soggetti individuati alla lettera d).

Sarà consentito, previa autorizzazione dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, il riscatto anticipato della proprietà fondiaria, dopo che saranno trascorsi almeno 10 anni dall'assegnazione.

Il fondo agricolo sarà gravato del vincolo di indivisibilità previsto dall'art. 11 della legge 817/71 e dall'art. 4 della legge 441/98.

Cronogramma

L'articolazione temporale delle varie azioni previste prevede il completamento delle attività propedeutiche entro il primo semestre del 2002 compresa la redazione ed approvazione dei primi Piani dettagliati di ricomposizione fondiaria.

Nello stesso intervallo di tempo la Regione provvederà alla predisposizione e stipula della convenzione con l'Organismo fondiario nazionale per la gestione degli aiuti agli agricoltori;

L'approvazione di ciascun Piano dettagliato di ricomposizione fondiaria comporta la contestuale attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione, la valutazione e la selezione delle domande di aiuto presentate degli agricoltori per le permutate migliorative, gli acquisti e le assegnazioni dei terreni.

Successivamente all'approvazione di ciascun Piano dettagliato di ricomposizione fondiaria ed in base all'esito della procedure di evidenza pubblica per l'accesso degli agricoltori alle agevolazioni la Regione valuta l'opportunità di aggiornamento del Piano dettagliato di ricomposizione e decide i tempi per la eventuale reiterazione del bando.

Sulla base dei risultati conseguiti nell'attuazione della misura, la Regione decide anche l'eventuale aggiornamento periodico del Piano generale.

Criteri di selezione delle operazioni:

Per la redazione dei Piani dettagliati di ricomposizione fondiaria e per l'eventuale realizzazione di studi finalizzati alla definizione di esigenze infrastrutturali, viene effettuata una selezione di soggetti a cui affidare l'incarico nel rispetto delle vigenti norme in materia di appalto di pubblici servizi.

Le offerte dovranno essere predisposte sulla base delle indicazioni previste dal Piano generale regionale. Le candidature e le relative offerte economiche per la realizzazione del servizio sono valutate in base ai criteri normalmente utilizzati per gli appalti di pubblici servizi, quali la qualificazione professionale del candidato, l'esperienza in attività similari, la capacità finanziaria, le condizioni economiche di fornitura del servizio richiesto.

Per quanto riguarda l'attuazione degli investimenti fondiari a livello aziendale (permutate migliorative ed acquisto terreni), la Regione stipulerà apposita convenzione con l'Organismo Fondiario Nazionale. La selezione delle azioni da finanziare nell'ambito di tale tipologia avverrà sulla base delle procedure di evidenza pubblica previste dal Programma di riordino fondiario.

Resta inteso comunque che ogni singolo progetto d'intervento ai sensi della presente misura, oltre alla verifica dei requisiti di ammissibilità, sarà affiancato da uno specifico progetto di miglioramento aziendale per la valutazione della coerenza rispetto alle indicazioni del Piano dettagliato di ricomposizione fondiaria di riferimento e dal quale emergano tutti gli elementi necessari per valutare gli obiettivi economici ed occupazionali che l'azienda intende perseguire sia attraverso l'acquisizione di nuovi terreni, che con la trasformazione fondiaria.

I criteri di valutazione e selezione delle iniziative fanno riferimento ai seguenti aspetti:

- piena e totale compatibilità e coerenza con gli obiettivi generali del POR;
- capacità di innovazione;
- sostenibilità di finanziamento;
- capacità di incidere sull'occupazione;
- sinergia con le altre misure del POR.

La misura garantirà il rispetto delle pari opportunità.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto):

- Predisposizione del piano e dei progetti di riordino fondiario e di definizione di eventuali esigenze infrastruttura (100%)
- Costi legali, amministrativi e tecnici legati sia alla transizione per scambio di particelle agricole (al fine di realizzare permutate migliorative) sia per l'acquisto di terreni (100%).

- Acquisto ed assegnazione di terreni per la formazione e/o l'accorpamento di efficienti imprese agricole (25%, elevabile al 35% per le zone svantaggiate - nel caso di giovani imprenditori i massimali sono maggiorati di 5 punti percentuali).

Nell'ambito dei costi del riordino fondiario, l'acquisto e assegnazione dei terreni per la formazione e/o accorpamento di efficienti imprese agricole non può superare il 25% del costo totale, rispettando un livello di aiuto massimo pubblico del 40% sulle aree svantaggiate e del 30 nelle altre aree. Il tetto massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non dovrà superare il valore di mercato del terreno dato in leasing. Il tetto di spesa ammissibile per gli investimenti di miglioramento aziendale ai fini della concessione del contributo non può superare il massimo di 100.000 Euro per ULU e di 600.000 Euro per azienda.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure:

La presente misura è in diretta connessione con le misure del POR di seguito indicate:

4.9 "Investimenti aziendali";

4.10 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"

4.21 "Insediamento giovani agricoltori"

❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA:

Tasso di partecipazione: La partecipazione delle risorse finanziarie disponibili è la seguente:

1.Fondi strutturali: 50% FEOGA

1.Fondi nazionali: 35% Stato

1.Fondi regionali: 15%

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione, individuati per singole linee di intervento tengono in opportuna considerazione:

- gli obiettivi specifici in quanto l'attivazione della misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specificati nel POR;
- il principio di concentrazione in quanto gli interventi previsti ricadono in ambiti territoriali connessi con quelli previsti in altre misure ed in particolare si connettono con gli interventi di tutte le altre misura.
- il principio di integrazione degli interventi, in quanto le attività previste sono strettamente correlate con tutte quelle cofinanziate dal FEOGA;
- le condizioni di attuazione dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR;
- le priorità trasversali:

Pari opportunità: la Misura garantirà la parità d'accesso.

Occupazione: la Misura sostiene la creazione di nuova occupazione.

Emersione: gli interventi previsti nell'ambito della Misura sono funzionali all'emersione e regolarizzazione degli occupati.

Quantificazione degli obiettivi:

1. Indicatori di realizzazione fisica:

- Progetti territoriali predisposti (numero);
- Aziende beneficiarie(numero)
- Superficie interessata (ha)
- 1.
- 1. Indicatori di risultato:
 - 1. - Variazione delle dimensione media per azienda (ha e %)
 - 1.
 - 1. Indicatori di impatto:
 - Incremento medio del reddito netto aziendale (valore finale e aumento %)
 - Diminuzione costi di produzione

Analisi degli effetti occupazionali: La misura, favorendo il rafforzamento strutturale delle aziende, contribuisce all'aumento dell'occupazione, in primo luogo giovanile.

Misura 4.20.:	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura
----------------------	---

Fondo strutturale interessato: FEOGA Reg. CE 1257/99 art. 33

Asse prioritario di riferimento: IV "Sistemi locali di sviluppo"

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 1309

Descrizione della misura: prevede il finanziamento di tre interventi: realizzazione degli acquedotti rurali, potenziamento dell'elettrificazione rurale e manutenzione e costruzione della viabilità rurale. La necessità di finanziare detti interventi è stata determinata dalla considerazione che nessuna impresa in generale, ed agricola in particolare, può ottenere spinte evolutive e raggiungere più razionali ed avanzate forme di vita economica e sociale qualora venga a trovarsi in condizione di deficienza di infrastrutture primarie quali sono quelle oggetto della Misura in argomento. Si tratta di interventi integrati tra di loro che oltre a consentire la permanenza delle aziende sul mercato assicurano più confortevoli condizioni di vita agli addetti del settore agro-pastorale. La Misura, quindi, è coerente con la strategia del P.O. e in particolare per quanto riguarda l'ambiente e l'occupazione perché creando migliori condizioni di vita combatte lo spopolamento delle campagne. La presenza continua di operatori agricoli nelle aziende ed una rete efficiente di strade rurali non può che favorire la lotta contro gli incendi. Gli interventi della viabilità e dell'elettrificazione rurale sono il completamento di due interventi in corso di attuazione finanziati con il P.O.P. 94/99.

❖ **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Obiettivi specifici di riferimento: Garantire il collegamento delle aziende con i Comuni vicini, dotare d'energia elettrica tutte le aziende agricole che hanno validità economica e assetto produttivo stabile anche in zone marginali, dando la priorità a quelle provviste di mungitrici meccaniche e garantire la disponibilità di acqua per uso potabile agli operatori agricoli. Evitare quindi lo spopolamento delle campagne e rendere più competitiva

l'economia agraria della Regione. In definitiva conseguire assetti territoriali più organizzati collegando le numerosissime aziende agricole e pastorali ancora isolate o mal servite con i centri, sia di trasformazione e commercializzazione dei prodotti e sia di acquisto dei mezzi di produzione; rimuovere tutti i fattori limitanti la normale attività agricola e creare condizioni favorevoli all'esercizio di una agricoltura di reddito consolidato e competitivo.

Soggetti destinatari dell'intervento: Enti Pubblici e loro Consorzi per la viabilità e gli acquedotti rurali, operatori agricoli titolari di aziende con validità economica e assetto produttivo stabile, con particolare riferimento a quei titolari di aziende ovi-caprine che devono adeguare le strutture di produzione del latte alla Direttiva 92/46/CEE del Consiglio del 16 giugno 1992. La realizzazione dell'intervento di elettrificazione rurale verrà attuata dall'ENEL.

Localizzazione: Tutto il territorio della Regione.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: L. 27 ottobre n.910 (Piano Verde) - L.R. 27 giugno 1986, n.44 - L.R. 12 novembre 1982, n.38 - L.R. 28 maggio 1985, n.13.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna. I Comuni (stazioni appaltanti) per la viabilità e gli acquedotti rurali, gli operatori agricoli per l'elettrificazione rurale.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e della Riforma Agro-Pastorale, Servizio Bonifiche ed Infrastrutture rurali.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura: Sulla scorta delle richieste avanzate dai Comuni per la viabilità e gli acquedotti rurali e dai privati per l'elettrificazione rurale, la Giunta regionale programma la ripartizione dei finanziamenti e ne approva il programma di spesa. Successivamente, per la viabilità e gli acquedotti rurali, vengono trasmesse ai Comuni le determinazioni, a firma del Direttore del Servizio, di affidamento in delega dell'esecuzione dei lavori, di impegno del contributo concesso e dell'accreditamento della anticipazione del 25%, come previsto dell'articolo 24 della L.R. 28 aprile 1992, n.6. I Comuni nel rispetto della legge "Merloni ter" e del relativo regolamento di attuazione (D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554) procedono all'affidamento dell'incarico di progettazione, alla approvazione del progetto, alla gara d'appalto e, quindi, a tutte le procedure connesse con l'esecuzione dei lavori. Inoltre, sempre nel rispetto della citata L.R. n.6/92, i Comuni trasmettono alla Ragioneria regionale le richieste delle successive quote di accredito. Nelle determinazioni di impegno verrà precisato l'obbligo dei Comuni alla rendicontazione trimestrale della spesa. Le procedure per l'intervento di elettrificazione rurale, dopo l'approvazione del programma di spesa da parte della Giunta regionale, differiscono sostanzialmente rispetto a quelle sopra esposte in quanto l'affidamento dei lavori all'ENEL ed ai Comuni non avviene tramite l'istituto della delega bensì con l'istituto della concessione. La procedura è la seguente: gli Enti predispongono i progetti che vengono trasmessi per l'approvazione all'Assessorato dell'Agricoltura. Nella Determinazione assessoriale di approvazione del progetto viene disposto l'impegno dell'importo del contributo e l'accredito dell'anticipazione pari al 37,5%. Successivamente viene concessa all'ENEL ed ai Comuni un'ulteriore anticipazione del 50% previa presentazione del verbale inizio

lavori. La concessione delle suddette anticipazione è regolata dalla L.R. n.13/85, articolo 25 l'ENEL ed i Comuni beneficiari, che contribuiscono al costo dell'investimento con una quota pari al 20%, provvedono alla realizzazione delle opere mediante appalti pubblici. La stipula dei contratti di allaccio, su richiesta degli operatori agricoli e la gestione degli impianti viene affidata all'ENEL. L'emanazione delle determinazioni di impegno e pagamento a favore dell'ENEL o dei Comuni avviene in seguito al completamento dell'istruttoria da parte del settore competente dell'Assessorato. La Misura in esame ricade nella fattispecie "a regia regionale" in quanto i beneficiari finali non coincidono con l'autorità di gestione.

Criteri di selezione delle operazioni: la misura tende a favorire la migliore infrastrutturazione delle zone rurali in connessione diretta con la presenza di aziende agricole o di attività produttive connesse e complementari. Pertanto verrà data priorità a quelle opere che garantiranno il soddisfacimento dei bisogni delle maggiori utenze.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): Le spese ammissibili per i tre interventi sono le seguenti: spese generali, espropri e lavori, secondo l'articolo 5 della decisione della Commissione CEE n.1999 IT 161 PO 010 dell'8 agosto 2000, riguardante l'approvazione del POR Sardegna. Nel rispetto dell'articolo 30 del Regolamento (CE) 1260/99 la data di inizio dell'ammissibilità delle spese è il 5 ottobre 1999, mentre il termine ultimo è fissato al 31 dicembre 2008.

Contributo ai Comuni pari al 90% della spesa ammissibile per la viabilità e gli acquedotti rurali, e contributi ai Comuni a all'ENEL per l'estensione della rete elettrica nella misura dell'80% per gli investimenti riconosciuti ammissibili.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure: Tutte le misure del P.O.R. FEOGA ORIENTAMENTO.

❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50%
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

L'intensità massima della partecipazione delle risorse pubbliche è pari al 90% per le strade e gli acquedotti rurali e all'80% per l'elettrificazione rurale.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

❖ CONTROLLO

Servizio Bilancio – Settore Controllo: dott.ssa Rosa La Piana.

Misura 4.21.:	Insedimento dei giovani agricoltori
----------------------	--

Fondo strutturale interessato: FEOGA

Asse prioritario di riferimento: Asse IV “Sistemi locali”

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 112

Descrizione della misura: La misura consiste nell'erogazione di un premio dell'importo di 25.000 € per ogni giovane agricoltore di età compresa tra i 18 ed i 40 anni non ancora compiuti, che sia in possesso di una adeguata competenza professionale agricola. L'intervento deve riguardare giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in qualità di capo di una azienda in grado di dimostrare un'adeguata redditività ed il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente igiene e benessere degli animali. L'obiettivo della misura è quello di determinare così il ricambio generazionale nel settore primario al fine di agevolare non soltanto il primo insediamento, ma anche l'adattamento, la razionalizzazione e l'ammodernamento della struttura delle aziende agricole. Infatti, la diminuzione dell'età media degli operatori agricoli, ed il possesso delle prescritte competenze professionali, contribuisce ad una evoluzione e specializzazione dell'agricoltura, comportando un livello adeguato di formazione generale, tecnica ed economica.

❖ **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Obiettivi specifici di riferimento: la misura si propone di favorire l'insediamento dei giovani in agricoltura, al fine di sostenere la permanenza di giovani famiglie in aree rurali e ridurre il fenomeno dello spopolamento. Si propone inoltre di incentivare il ricambio generazionale in agricoltura, innovando e qualificando il tessuto imprenditoriale.

Soggetti destinatari dell'intervento: giovani agricoltori che abbiano un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni e che in qualità di imprenditori singoli o associati si insediano per la prima volta come capo azienda.

Localizzazione: l'intero territorio regionale.

Condizioni di ammissibilità: possono beneficiare dell'aiuto per il primo insediamento, i giovani agricoltori che rispettano i seguenti requisiti:

Requisiti soggettivi:

- il richiedente deve avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni non ancora compiuti al momento in cui viene presa la decisione individuale di concedere il sostegno;
- deve possedere conoscenze e competenze professionali adeguate.

Sono considerati in possesso dei requisiti in ordine alle conoscenze e competenze professionali i richiedenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- possesso di titolo di studio attinente al settore agrario o veterinario, quali diplomi di laurea, di scuola media superiore o di istituto professionale a carattere agrario;
- esercizio di attività agricola come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda di aiuto;
- possesso di attestato di frequenza con profitto a corsi di formazione professionale in agricoltura, della durata di almeno 150 ore, organizzati in attuazione di normative comunitarie statali o regionali;
- deve insediarsi per la prima volta in una azienda agricola, in qualità di capo dell'azienda;

Il primo insediamento deve essere dimostrato al momento in cui viene presa la decisione individuale di concedere il sostegno, con:

- l'atto, valido agli effetti di legge, in base al quale il giovane ha acquisito il possesso dei terreni costituenti l'azienda, in proprietà, in affitto, in comodato o in altre forme di legge. L'atto deve essere regolarmente registrato;
- autocertificazione ai sensi della normativa vigente (Legge 4 gennaio 1968, n.15, e successive modifiche ed integrazioni) attestante l'inizio dell'attività agricola e apertura della partita IVA;
- la corretta posizione contributiva con il certificato, o auto certificazione, dal quale risulti l'iscrizione all'INPS;
- certificato di iscrizione nel registro delle imprese della CCIAA.

Requisiti oggettivi:

- l'azienda oggetto di insediamento, deve dimostrare redditività.
La redditività aziendale viene riconosciuta quando il Reddito Netto Aziendale, dimostrabile tramite la presentazione di un bilancio di previsione dell'azienda, risulti sufficiente a remunerare adeguatamente almeno un'unità di lavoro occupata a tempo pieno in agricoltura. Si intende per tempo pieno, l'impiego di una unità lavorativa uomo (ULU) per almeno 1900 ore annue nel caso di imprenditori singoli, una ULU + 1 ULU per ogni altro partecipante alla gestione dell'azienda agricola, qualora il giovane si insedi in qualità di contitolare della stessa, e per adeguata remunerazione dell'unità di lavoro la possibilità di corrispondere alla stessa una retribuzione annua pari al valore di riferimento calcolato sulla base delle retribuzioni medie nette pro capite dei lavoratori dipendenti occupati nella regione in agricoltura. Per adeguata remunerazione dell'unità di lavoro si intende, nel caso in specie, una remunerazione pari al 50% del valore di riferimento;
- deve rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;

Per il *settore agricolo* in generale la normativa di riferimento è la seguente:

- Conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatica (Natura 2000) - Direttiva 92/43 CEE; D.P.R. N.357 del 8/9/1997; L.R. 29/7/1998 n.23 concernente "Norme per la protezione della fauna selvatica in Sardegna e per l'esercizio venatorio";
- Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole - Direttiva 91/676 CEE; Legge n.146/1994 e legge 152/1999;
- Codice di buona pratica agricola - Direttiva 91/676 CEE; D.M. Mipa del 19 aprile 1999;
- Sicurezza nelle aziende - Legge n.626/96;
- Lotta contro la desertificazione e la siccità - Legge n.170 del 4/6/1997;
- Biodiversità - Convenzione de Rio del 5/6/92; Legge n.124 del 14/2/1994;
- Rifiuti - Direttiva 91/156 CEE; D.lgs n.22 del 5/2/1997.

Per le aziende operanti nel *settore zootecnico*, oltre la normativa sopra richiamata, viene considerata anche la seguente:

- Direttiva 91/630 e 98/58 CE impone il rispetto delle norme minime sul benessere degli animali nell'allevamento, sia nelle fasi dell'allevamento che durante il trasporto;
- Direttiva 96/22 CE riguardante il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali;
- D.P.R. 14/01/1997 n.54 "Regolamento recante attuazione delle direttive 92/46 e 92/47 CEE in materia di produzione e immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte.

Qualora sia necessario un periodo di adattamento per agevolare l'insediamento del giovane agricoltore o l'adattamento strutturale dell'azienda, viene fissato un termine non superiore ai due anni per il conseguimento dei requisiti richiesti in ordine alle conoscenze e competenze professionali, alla redditività economica dell'azienda ed al soddisfacimento dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. Coloro che usufruiscono degli aiuti previsti dalla presente normativa, dovranno impegnarsi, pena restituzione del premio, ad esercitare l'attività di imprenditore agricolo per almeno cinque anni dalla data di concessione del premio.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa di riferimento: Reg. CE 1257/99, articolo 8; Reg. CE 1750/99, art. 5; Reg. 2075/00 art. 1.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna.

Amministrazioni responsabili: Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale - Ufficio responsabile: Servizio Sviluppo Rurale.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura: le operazioni relative all'attuazione della misura, peraltro già sufficientemente esplicitate nel corrente complemento di programma, verranno eseguite secondo i seguenti step procedurali:

- 1) approvazione del bando;
- 2) presentazione delle domande (entro 90 giorni dalla pubblicazione del bando);
- 3) fase istruttoria (verifica dei requisiti di ammissibilità e del rispetto delle condizioni richieste, 90 giorni);
- 4) pubblicazione delle graduatorie;
- 5) assegnazione risorse e liquidazione premi;
- 6) controlli, verifica risultati ed elaborazione del bando per l'annualità successiva.

Step procedurali	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
1				
2				
3				
4				
5				
6				

Gli adempimenti relativi al recepimento delle domande, all'istruttoria delle stesse, all'erogazione dei premi ed ai controlli, saranno espletati dai rispettivi Servizi Ripartimentali dell'Agricoltura, per territorio di competenza.

Criteri di selezione delle operazioni: Le operazioni contenute nella misura sono coerenti con gli obiettivi specifici precedentemente indicati e terranno in debito conto le priorità nazionali e comunitarie relative alla tutela dell'ambiente, alla tutela delle pari opportunità, all'occupazione con particolare riferimento alla salvaguardia e stabilizzazione del lavoro agricolo e all'emersione. Sono inoltre garantiti i principi di concentrazione ed integrazione. Verrà data priorità, nell'ordine di seguito indicato, alle domande presentate:

- da giovani che si insediano nelle zone di montagna o svantaggiate;
- da giovani rilevatori di una azienda agricola il cui cedente usufruirà dell'indennità di prepensionamento;

Tra questi ulteriore priorità sarà data ai richiedenti con maggiore anzianità anagrafica, detto criterio risulta valido anche per gli imprenditori associati.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): È prevista l'erogazione di un premio unico dell'importo di 25.000 € per ciascun giovane agricoltore insediato per la prima volta in qualità di capo di azienda.

Il premio verrà erogato in due distinte quote:

- la prima quota, pari a 15.000 € verrà erogata a titolo di prima anticipazione;
- la seconda quota, pari a 10.000 €, verrà erogata a saldo dopo due anni dall'erogazione della prima rata, dopo che l'Amministrazione avrà accertato che il giovane si è insediato in qualità di capo azienda, che esercita effettivamente tale funzione, e che sono stati raggiunti, o vengono mantenuti, i requisiti in ordine alle competenze e conoscenze professionali, alla redditività economica e le condizioni minime in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: La misura tende ad agevolare l'inserimento di giovani in agricoltura, riducendo l'età minima degli operatori agricoli, e favorendo l'introduzione di nuove tecniche, innovando il tessuto imprenditoriale e garantendo una stabilità aziendale: in questa ottica, possono essere evidenziate connessioni indirette con i principali strumenti di pianificazione territoriale e di conseguenza con tutte le misure volte alla promozione dello sviluppo locale.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA:**

Tasso di partecipazione: La partecipazione delle risorse finanziarie disponibili è la seguente:

- Fondi strutturali: 50% FEOGA
- Fondi nazionali: 35% Stato
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 – Le tabelle del piano finanziario del complemento.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione, individuati per singole linee di intervento tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici* in quanto l'attivazione della misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specificati nel POR;
- il *principio di concentrazione* in quanto gli interventi previsti ricadono in ambiti territoriali connessi con quelli previsti in altre misure ed in particolare si connettono con gli interventi di tutte le altre misura.
- il *principio di integrazione* degli interventi, in quanto le attività previste sono strettamente correlate con tutte quelle cofinanziate dal FEOGA;
- le *condizioni di attuazione* dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR;
- le *priorità trasversali*:
 - *Pari opportunità*: la Misura garantirà la parità d'accesso.
 - *Occupazione*: la Misura sostiene la creazione di nuova occupazione.
 - *Emersione*: gli interventi previsti nell'ambito della Misura sono funzionali all'emersione e regolarizzazione degli occupati.

Quantificazione degli obiettivi e degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: La misura contribuisce ad un aumento dell'occupazione giovanile, in quanto favorisce l'insediamento di nuove aziende gestite da giovani imprenditori agricoli.

✧ **CONTROLLO**

Servizio Bilancio – Settore Controllo: dott.ssa Rosa La Piana.